DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1887 — **ROMA — MARTEDI 12 LUGLIO** — **NUM. 161**

ABBONAMENTI ALLA GAZZETTA		Trim.	Sem.	Anno	GAZZ. e RENDICONTI Anno
In Roma, all'Ufficio del giornale	L.	9	17	32	36
Id. a domicilio e in tutto il Regno	»	10	19	36	44
Svizzera, Spagna, Portogallo, Francia, Austria, Germania, Inghilterra, Belgio e Russia	»	22	41	80	125
Turchia, Egitto, Rumania e Stati Uniti	»	32	61	120	165
Repubblica Argentina e Uruguay	»	45	88	175	215

Un numero separato, di sedici pagine, del giorno in cui si pubblica la Gazzetta o Supplemento: in ROMA, centesimi DIECI — pel REGNO, centesimi QUINDICI.

Un numero separato, ma arretrato (come sopra in ROMA, centesimi VENTI — pel REGNO, centesimi TRENTA — per l'ESTERO, centesimi TRENTACINQUE.

Per gli *Annunzi giudiziari* L. 0 25; per altri avvisi L. 0 30 per linea di colonna o spazio di linea — Le pagine della *Gazzetta Ufficiale*, destinate per le inserzioni, sono divise in quattro colonne verticali, e su ciascuna di esse ha luogo il computo delle linee, o spazi di linea — Le associazioni decorrono dal primo d'ogni mese, nè possono oltrepassare il 31 dicembre. — Non si accorda sconto o ribasso sul loro prezzo. — Gli *abbonamenti* si ricevono dall'*Amministraziome* e dagli Uffici postali. — Le *inserzioni* si ricevono dall'Amministrazione.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il Numero **4649** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:*

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;

Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. 1. Dal 1° gennaio 1888 il comune di Fabrica di Roma è distaccato dal mandamento di Ronciglione ed aggregato a quello di Civitacastellana.

Art. 2. Alla esecuzione della presente legge, nei suoi effetti giuridici amministrativi e finanziari, sarà provveduto con decreto Reale.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 3 luglio 1887.

UMBERTO.

CRISPI.
G. ZANARDELLI.
A. MAGLIANI.

Visto, *Il Guardasigilli:* ZANARDELLI.

Il Numero **4666** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:*

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;

Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Articolo unico. In aggiunta alle assegnazioni del Ministero del Tesoro per l'esercizio finanziario 1884-85, sono autorizzate le maggiori spese esposte per singoli capitoli nell'annessa tabella, cioè:

a) Lire 2,022,187 37 per spese obbligatorie e d'ordine, in aumento agli stanziamenti di competenza dell'esercizio finanziario 1884-85;

b) Lire 292,856 49, delle quali lire 177,631 33 per spese obbligatorie e d'ordine, e lire 115,225 e centesimi 16 per spese facoltative, in aumento ai residui dell'esercizio del 1° semestre 1884 ed anni precedenti.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 10 luglio 1887.

UMBERTO.

A. MAGLIANI.

Visto, *Il Guardasigilli:* ZANARDELLI.

(La tabella annessa alla presente legge verrà pubblicata in un prossimo numero.)

Il Numero **4667** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;

Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Articolo unico. In aggiunta alle assegnazioni del bilancio del Ministero delle Finanze per l'esercizio finanziario 1884-85 sono autorizzate le maggiori spese esposte pei singoli capitoli nell'annessa tabella, cioè:

a) Lire 9,901,423 43, delle quali lire 9,816,325 98 per spese obbligatorie e d'ordine e lire 85,097 45 per spese facoltative, in aumento agli stanziamenti di competenza per l'esercizio finanziario 1884-85;

b) Lire 51,723 69, delle quali lire 42,941 51 per spese obbligatorie e d'ordine e lire 8,782 18 per spese facoltative, in aumento ai residui dell'esercizio del 1° semestre 1884 ed anni precedenti.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 10 luglio 1887.

UMBERTO.

A. MAGLIANI.

Visto, *Il Guardasigilli:* ZANARDELLI.

(La tabella annessa alla presente legge verrà pubblicata in un prossimo numero).

Il Numero **4668** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei Deputati hanno approvato:

Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Articolo unico. È autorizzata la maggiore spesa di lire 26,000 da aggiungersi al fondo stanziato al capitolo n. 5, *Indennità di tramutamento,* dello stato di previsione della spesa del Ministero di Grazia e Giustizia e dei Culti per l'esercizio finanziario 1884-85.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 10 luglio 1887.

UMBERTO.

A. MAGLIANI.

Visto, *Il Guardasigilli:* ZANARDELLI.

Il Num. **4669** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;

Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Articolo unico. In aggiunta alle assegnazioni del Ministero degli Affari Esteri per l'esercizio finanziario 1884-85, sono autorizzate le maggiori spese esposte pei singoli capitoli nell'annessa tabella, cioè:

a) Lire 336,195 90, delle quali lire 129,352 68 per spese obbligatorie d'ordine e lire 206,843 22 per spese facoltative, in aumento agli stanziamenti di competenza dell'esercizio finanziario 1884-85;

b) Lire 1290 88 per spese facoltative, in aumento ai residui dell'esercizio del 1° semestre 1884 ed anni precedenti.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 30 giugno 1887.

UMBERTO.

A. MAGLIANI.

Visto, *Il Guardasigilli:* ZANARDELLI.

(La tabella annessa alla presente legge verrà pubblicata in un prossimo numero).

Il Num. **4670** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;

Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Articolo unico. In aggiunta alle assegnazioni del Ministero della Istruzione Pubblica per l'esercizio finanziario 1884-85 sono autorizzate le maggiori spese esposte pei singoli capitoli nella annessa tabella.

a) Lire 326,433 69, delle quali lire 302 10 per *spese obbligatorie e d'ordine* e lire 326,131 59 per *spese facoltative* in aumento alla competenza per l'esercizio finanziario 1884-85;

b) Lire 65,934 18 per *spese facoltative,* in aumento ai residui dell'esercizio pel 1° semestre 1884 ed anni precedenti.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 10 luglio 1887.

UMBERTO.

A. MAGLIANI.

Visto, *Il Guardasigilli:* ZANARDELLI.

(La tabella annessa alla presente legge verrà pubblicata in un prossimo numero).

Il Numero **4671** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;

Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Articolo unico. In aggiunta alle assegnazioni del Ministero dell'Interno per l'esercizio finanziario 1884-85, sono

autorizzate le maggiori spese esposte pei singoli capitoli nell'annessa tabella, cioè:

a) Lire 207,800 in aumento agli stanziamenti di competenza dell'esercizio finanziario 1884-85;

b) Lire 179,166 39 in aumento ai residui dell'esercizio del 1° semestre 1884 ed anni precedenti.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 10 luglio 1887.

UMBERTO.

A. MAGLIANI.

Visto, *Il Guardasigilli:* ZANARDELLI.

(La tabella annessa alla presente legge verrà pubblicata in un prossimo numero).

Il Numero **4672** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;

Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Articolo unico. In aggiunta alle assegnazioni del Ministero dei Lavori Pubblici per l'esercizio finanziario 1884-85, sono autorizzate le maggiori spese esposte pei singoli capitoli nell'annessa tabella, cioè:

a) Lire 2,000,347 85, delle quali 1,751,149 lire e 11 centesimi per spese obbligatorie e di ordine, e lire 249,198 74 per spese facoltative, in aumento agli stanziamenti di competenza per l'esercizio 1884-85;

b) Lire 3,682,165 07, delle quali 3,566,214 lire e centesimi 65 per spese obbligatorie e di ordine e lire 115,950 e centesimi 42 per spese facoltative, in aumento ai residui dell'esercizio pel 1° semestre 1884 ed anni precedenti.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 10 luglio 1887.

UMBERTO.

A. MAGLIANI.

Visto, *Il Guardasigilli:* ZANARDELLI.

(La tabella annessa alla presente legge verrà pubblicata in un prossimo numero.)

Il Numero **4673** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;

Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Articolo unico. In aggiunta alle assegnazioni del Ministero della Guerra per l'esercizio finanziario 1884-85 sono autorizzate le maggiori spese esposte pei singoli capitoli nell'annessa tabella, cioè:

a) Lire 2,395,220 37, delle quali lire 5000 per spese obbligatorie e d'ordine, e lire 2,390,220 37 per spese facoltative, in aumento agli stanziamenti di competenza per l'esercizio finanziario 1884-85;

b) Lire 19,857 41, delle quali lire 506 79 per spese obbligatorie e d'ordine, e lire 19,350 62 per spese facoltative, in aumento ai residui dell'esercizio del 1° semestre 1884 ed anni precedenti.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 10 luglio 1887.

UMBERTO.

A. MAGLIANI.

Visto, *Il Guardasigilli:* ZANARDELLI.

(La tabella annessa alla presente legge verrà pubblicata in un prossimo numero).

Il Numero **4674** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;

Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Articolo unico. In aggiunta allo stato di previsione della spesa del Ministero della Marina per l'esercizio finanziario 1884-85, sono autorizzate le maggiori spese indicate pei singoli capitoli nell'annessa tabella con le seguenti finali risultanze:

a) Lire 1,457,523 85 in aumento agli stanziamenti di competenza dell'esercizio finanziario 1884-85;

b) Lire 1,967,989 97 in aumento ai residui dell'esercizio del 1° semestre 1884 e anni precedenti.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato sia inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 10 luglio 1887.

UMBERTO.

A. MAGLIANI.

Visto, *Il Guardasigilli:* ZANARDELLI.

(La tabella annessa alla presente legge verrà pubblicata in un prossimo numero).

Il Numero **4675** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;

Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Articolo unico. In aggiunta alle assegnazioni del Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio per l'esercizio finanziario 1884-85 sono autorizzate le maggiori spese facoltative esposte pei singoli capitoli nell'annessa tabella, cioè:

a) lire 48,596 46 in aumento agli stanziamenti di competenza dell'esercizio finanziario 1884-85;

b) lire 5510 99 in aumento ai residui dell'esercizio del 1° semestre 1884 ed anni precedenti.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 10 luglio 1887.

UMBERTO.

A. Magliani.

Visto, *Il Guardasigilli :* Zanardelli.

(La tabella annessa alla presente legge verrà pubblicata in un prossimo numero).

Il N. **4678** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:*

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;

Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Articolo unico. In aggiunta alle assegnazioni del Ministero di Grazia e Giustizia e dei Culti per la competenza dell'esercizio finanziario 1885-86 sono autorizzate le maggiori spese esposte pei singoli capitoli nell'annessa tabella, ed ascendenti alla complessiva somma di lire 163,609 74, delle quali:

Lire 142,609 74 per spese obbligatorie e d'ordine;

Lire 21,000 per spese facoltative.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 10 luglio 1887.

UMBERTO.

A. Magliani.

Visto, *Il Guardasigilli :* Zanardelli.

(La tabella annessa alla presente legge verrà pubblicata in un prossimo numero).

Il Numero **4648** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visti gli articoli 3, 101 e 105 del testo unico delle leggi sul riordinamento del Notariato, approvato col Nostro decreto 25 maggio 1879, n. 4900 (Serie 2ª), 94 e 150 del relativo regolamento 23 novembre 1879, n. 5170 (Serie 2ª);

Vista la domanda inoltrata dal comune di Terlizzi, unico interessato, per l'istituzione di un Archivio notarile mandamentale in quel luogo, e le analoghe deliberazioni della Deputazione provinciale di Bari;

Sulla proposta del Nostro Guardasigilli, Ministro Segretario di Stato per gli affari di Grazia e Giustizia e dei Culti,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. È istituito un Archivio notarile mandamentale nel comune di Terlizzi, capoluogo di mandamento, distretto notarile di Trani.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 23 giugno 1887.

UMBERTO.

Zanardelli.

Visto, *Il Guardasigilli :* Zanardelli.

Il Numero **4662** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visto l'articolo 16 della legge 31 p. maggio, n. 4511 (Serie 3ª);

Sulla proposta del Nostro Ministro dell'Interno e di quelli delle Finanze, de' Lavori Pubblici e dell'Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. I comuni della provincia di Porto Maurizio ai quali si applicheranno le disposizioni della legge 31 maggio 1887, n. 4511 (Serie 3ª), pei danneggiati dal terremoto sono i seguenti: Aquila d'Arroscia, Armo, Aurigo, Bestagno, Borghetto d'Arroscia, Borgomaro, Borgo Sant'Agata, Candeasco, Caramagna Ligure, Caravonica, Carpasio, Cartari e Calderara, Castelvecchio di S. M. Mag., Cenova, Cervo, Cesio, Chiusanico, Chiusavecchia, Civezza, Conio, Coscio d'Arroscia, Costa d'Oneglia, Diano Arentino, Diano Borello, Diano Calderina, Diano Castello, Diano Marina, Diano San Pietro, Dolcedo, Gazzelli, Lavina, Lucinasco, Maro Castello, Mendatica, Moano, Moltedo Superiore, Montegrarie, Montegrosso Pian Latte, Olivastri, Oneglia, Pantasina, Pianavia, Piani, Pietrabruna, Pieve di Teco, Poggi, Pontedassio, Pornassio, Porto Maurizio, Prelà, Ranzo, Rezzo, San Bartolomeo del Cervo, San Bartolomeo ed Arzeno, San Lazzaro Reale, Sarola, Tavole, Torrazza, Torria, Valloria Marittima, Vasia, Vessalico, Villa Faraldi, Villa Guardia, Villatalla, Villaviani, Ville San Pietro, Ville San Sebastiano, Airole, Apricale, Badalucco, Baiardo, Bordighera, Borghetto San Nicolò, Boscomare, Bussana, Camporosso, Castellaro, Castelvittorio, Ceriana, Cipressa, Colla di Rodi, Costa Rainera, Dolceacqua, Isolabona, Lingueglietta, Montalto Ligure, Perinaldo, Piena, Pigna, Pompeiana, Riva Ligure, Rocchetta Nervina, San Biagio della Cima, San Lorenzo Mare, Sanremo, San Stefano Mare, Sasso di Bordighera, Seborga, Soldano, Taggia, Terzorio, Triora, Vallebona, Vallecrosia, Ventimiglia.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 26 giugno 1887.

UMBERTO.

Crispi.
Magliani.
Saracco.
Grimaldi.

Visto, *Il Guardasigilli :* Zanardelli.

Il Numero **4663** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visto l'art. 16 della legge 31 scorso maggio, n. 4511 (Serie 3ª);

Sulla proposta dei Nostri Ministri dell'Interno e di quelli delle Finanze, dei Lavori Pubblici e dell'Agricoltura, Industria e Commercio;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. I comuni della provincia di Genova, ai quali si applicheranno le disposizioni della legge 31 scorso maggio, n. 4511 (Serie 3ª) pei danneggiati dal terremoto sono i seguenti:

Alassio, Albenga, Andora, Arnasco, Bardineto, Bardino Nuovo, Bardino Vecchio, Borghetto S. Spirito, Balestrino, Boissano, Borgio, Calice Ligure, Calizzano, Campochiesa, Casanova Lerone, Cenesi, Ceriale, Cisano sul Nera, Finalborgo, Finalpia, Finalmarina, Garlende, Giustenice, Laigueglia, Loano, Magliolo, Massimino, Nasino, Orco Feglino, Onzo, Ortovero, Pietra Ligure, Rialto, Stellanello, Testico, Toirano, Toro S. Giacomo, Vellego, Vendone, Verezzi, Villanova d'Albenga, Zuccarello, Arenzano, Sestri Ponente, Albissola Mare, Albissola Superiore, Altare, Bergaggi, Biestra, Bormida, Cairo, Montenotte, Carcare, Cengio, Celle Ligure, Cosseria, Ellera, Mallare, Millesimo, Neli, Olba, Plodio, Quiliano, Rocchetta Cengio, Santa Giulia, Savona, Segno, Spotorno, Vado, Varazze, Vezzi Portio.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 26 giugno 1887.

UMBERTO.

CRISPI.
MAGLIANI.
SARACCO.
GRIMALDI.

Visto, *Il Guardasigilli:* ZANARDELLI.

Il Numero **4690** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visto il messaggio in data del 2 luglio 1887 col quale l'Ufficio di Presidenza della Camera dei Deputati notificò essere vacante uno dei seggi di deputato al Parlamento assegnati al 2° Collegio di Cosenza;

Veduto l'articolo 80 della legge elettorale politica 24 settembre 1882, n. 999;

Sulla proposizione del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il 2° Collegio elettorale di Cosenza è convocato pel giorno 31 luglio corrente affinchè proceda alla elezione di uno dei cinque deputati assegnati al detto Collegio.

Occorrendo una seconda votazione, essa avrà luogo il giorno 7 agosto successivo.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 10 luglio 1887.

UMBERTO.

CRISPI.

Visto, *Il Guardasigilli:* ZANARDELLI.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

Disposizioni *fatte nel personale giudiziario:*

Con RR. decreti del 26 maggio 1887:

Sgroi Pietro, vicecancelliere della pretura Duomo in Catania, è nominato cancelliere della pretura di Assoro, coll'annuo stipendio di lire 1600.

Ferrante Salvatore, vicecancelliere della pretura di Comiso, è nominato cancelliere della pretura di Agira, coll'annuo stipendio di lire 1600.

Salomone Giuseppe, sostituto segretario aggiunto alla procura generale presso la Corte d'appello di Catania, è nominato cancelliere della pretura di Melilli, coll'annuo stipendio di lire 1600.

Mosca Vincenzo, sostituto segretario aggiunto alla procura generale presso la Corte d'appello di Napoli, è nominato segretario della Regia procura presso il tribunale civile e correzionale di Ariano di Puglia, coll'annuo stipendio di lire 1600.

Con decreti Ministeriali del 26 maggio 1887:

Ghizzi Adolfo, vicecancelliere della pretura di Verdello, in aspettativa per motivi di salute fino al 31 maggio 1887, è, in seguito di sua domanda, richiamato in servizio nella stessa pretura di Verdello, a decorrere dal 1° giugno 1887.

Pafumi Antonino, vicecancelliere aggiunto al tribunale civile e correzionale di Siracusa, è nominato, a sua domanda, vicecancelliere della pretura Duomo in Catania, coll'attuale stipendio di lire 1300.

Tomaselli Giovanni, vicecancelliere aggiunto al tribunale civile e correzionale di Caltagirone, è nominato, a sua domanda, vicecancelliere della pretura Duomo in Catania, coll'attuale stipendio di lire 1300.

Manfredi Giuseppe, vicecancelliere della pretura di Lentini, è nominato, a sua domanda, vicecancelliere aggiunto al tribunale civile e correzionale di Siracusa, coll'attuale stipendio di lire 1300.

Scuderi Pappalardo Giovanni, vicecancelliere della pretura di Adernò, è nominato, a sua domanda, sostituto segretario aggiunto alla procura generale presso la Corte d'appello di Catania, coll'attuale stipendio di lire 1300.

Longo Salvatore, sostituto segretario della R. procura presso il tribunale civile e correzionale di Caltagirone, è nominato, a sua domanda, vicecancelliere della pretura di Adernò, coll'attuale stipendio di lire 1300.

Tedeschi Emanuele, vicecancelliere della pretura di Giarre, è tramutato alla pretura Borgo in Catania, a sua domanda.

Ardizzone Gaetano, eleggibile agli uffici di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario, appartenente al distretto della Corte d'appello di Catania, è nominato vicecancelliere della pretura di Comiso, coll'annuo stipendio di lire 1300.

Consoli Vito, eleggibile agli uffici di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario, appartenente al distretto della Corte d'appello

di Catania, è nominato vicecancelliere della pretura di Lentini, coll'anno stipendio di lire 1300.

Geremia Rosario, eleggibile agli uffici di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario, appartenente al distretto della Corte di appello di Catania, è nominato vicecancelliere della pretura di Giarre, coll'annuo stipendio di lire 1300.

Buccheri Francesco, eleggibile agli uffici di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario, appartenente al distretto della Corte d'appello di Catania, è nominato vicecancelliere aggiunto al tribunale civile e correzionale di Caltagirone, coll'annuo stipendio di lire 1300.

Ferlito Salvatore, eleggibile agli uffici di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario, appartenente al distretto della Corte di appello di Catania, è nominato sostituto segretario della Regia procura presso il tribunale civile e correzionale di Caltagirone, coll'annuo stipendio di lire 1300.

Bionci Guido, vicecancelliere già della pretura del 2° mandamento di Arezzo, sospeso dall'ufficio, condannato alla pena di quattro mesi di carcere per falso documento privato, è destituito dalla carica. A datare da questo giorno cessa l'assegno alimentare concedutogli con decreto 30 novembre 1886.

Con decreti Ministeriali del 28 maggio 1887:

Caturegli Enrico, sostituto segretario della R. procura presso il tribunale civile e correzionale di Macerata, è nominato vicecancelliere della pretura di Macerata, coll'attuale stipendio di lire 1300.

Botarelli Giovanni Domenico, vicecancelliere della pretura di Macerata, è nominato sostituto segretario della Regia procura presso il tribunale civile e correzionale di Macerata, coll'attuale stipendio di lire 1300.

Lorenzoni Enrico, eleggibile agli uffici di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario, appartenente al distretto della Corte d'appello di Ancona, è nominato vicecancelliere della pretura di Treja, coll'annuo stipendio di lire 1300.

Sciore Gaetano, vicecancelliere della pretura di Pescocostanzo, è, in seguito di sua domanda, collocato in aspettativa per motivi di famiglia per mesi tre, a decorrere dal 16 giugno 1887.

Falco Salvatore, vicecancelliere della pretura di Gangi, ivi destinato con decreto 20 marzo 1887, registrato alla Corte dei conti il 6 successivo aprile, è dichiarato dimissionario dalla carica per non averne assunte le funzioni nel termine di legge, a' sensi dell'articolo 12 della legge sull'ordinamento giudiziario.

Con RR. decreti del 29 maggio 1887:

Strumolo Tommaso, cancelliere della pretura di Tolve, è tramutato alla pretura di Monteforte Irpino, a sua domanda.

Rossi Antonio, cancelliere alla pretura di Monteforte Irpino, in servizio da oltre anni dieci, è, in seguito di sua domanda, collocato in aspettativa per motivi di salute per mesi tre, a decorrere dal 1° giugno 1887, coll'assegno corrispondente alla metà dell'attuale stipendio, lasciandosi per lui vacante il posto di cancelliere alla pretura di Tolve.

Sepe Giulio Cesare, vicecancelliere alla pretura di Sacedonia, è nominato cancelliere della pretura di Bonefro coll'annuo stipendio di lire 1600.

Conti Salvatore, vicecancelliere della pretura di Calvello, applicato temporaneamente a quella di Carovilli, è nominato cancelliere della pretura di Carovilli, coll'annuo stipendio di lire 1600.

Mutarelli Barbato, vicecancelliere della pretura di Montecalvo Irpino, è nominato cancelliere della pretura di Castelfranco in Miscano coll'annuo stipendio di lire 1600.

Poscia Luigi, vicecancelliere della pretura di Succivo, è nominato cancelliere della pretura di Sant'Elia e Pianise, coll'annuo stipendio di lire 1600.

Welponer Enrico, vicecancelliere della pretura di Santa Vittoria in Matenano, è stato nominato cancelliere della stessa pretura di Santa Vittoria in Matenano, coll'annuo stipendio di lire 1600.

Biglia Luigi, cancelliere della pretura di Cesana Torinese, è dichiarato dimissionario dalla carica a decorrere dal 1° giugno 1887 per rifiuto di servizio ed abbandono del posto.

Savorgnan Girolamo, vicecancelliere della pretura di Ampezzo, applicato alla cancelleria del tribunale civile e correzionale di Torino, è nominato cancelliere della pretura di Cesana Torinese, coll'annuo stipendio di lire 1600, cessando dall'applicazione.

Castelli Domenico, cancelliere della pretura di Amandola, in aspettativa per motivi di salute fino al 31 maggio 1887, è, in seguito a sua domanda, confermato nell'aspettativa stessa per altri mesi sei, a decorrere dal 1° giugno 1887, colla continuazione dell'attuale assegno.

Con decreti Ministeriali del 29 maggio 1887:

Sorgente Alfonso, vicecancelliere della pretura di Sant'Elia a Pianise, è tramutato alla pretura di Tolve con incarico di reggerne la cancelleria durante l'aspettativa del titolare.

Colitto Carlo, sostituto segretario aggiunto alla procura generale presso la sezione di Corte d'appello di Potenza, è nominato, a sua domanda, vicecancelliere della pretura di Sant'Elia a Pianise, coll'attuale stipendio di lire 1300.

Virgilio Giuseppe, vicecancelliere della pretura di Rionero in Volture, è nominato sostituto segretario aggiunto alla procura generale presso la sezione di Corte d'appello di Potenza, coll'attuale stipendio di lire 1300.

De Rosa Federico, vicecancelliere della pretura di Chiaromonte, è tramutato alla pretura di Ottajano, a sua domanda.

D'Astolfo Ortensio, eleggibile agli uffici di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario, appartenente al distretto della Corte d'appello di Napoli, è nominato vicecancelliere della pretura di Succivo, coll'annuo stipendio di lire 1300.

Di Nardo Nicola, eleggibile agli uffici di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario, appartenente al distretto della Corte d'appello di Napoli, è nominato vicecancelliere della pretura di Montecalvo Irpino, coll'annuo stipendio di lire 1300.

Martini Luigi, eleggibile agli uffici di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario, appartenente al distretto della Corte d'appello di Napoli, è nominato vicecancelliere della pretura di Lacedonia, coll'annuo stipendio di lire 1300.

Con decreti Ministeriali del 31 maggio 1887:

Alberti Mario, sostituto segretario della Regia procura presso il tribunale civile e correzionale di Lanusei, è nominato, a sua domanda, vicecancelliere aggiunto al tribunale civile e correzionale di Cagliari, coll'attuale stipendio di lire 1300.

Doria Giacomo, eleggibile agli uffici di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario, appartenente al distretto della Corte d'appello di Palermo, è nominato vicecancelliere della pretura di Gangi, coll'annuo stipendio di lire 1300.

Plini Luigi, sostituto segretario della Regia procura presso il tribunale civile e correzionale di Spoleto, in aspettativa per motivi di salute fino al 31 maggio 1887, è, in seguito di sua domanda, confermato nell'aspettativa stessa per altri mesi tre a decorrere dal 1° giugno 1887, colla continuazione dell'attuale assegno.

Con RR. decreti del 2 giugno 1887:

Bozino Giovanni Battista, cancelliere già titolare del tribunale civile e correzionale di Vercelli, in aspettativa per motivi di salute, pel quale si è lasciato vacante il posto di cancelliere al tribunale civile e correzionale di Bobbio, è, in seguito di sua domanda, richiamato in servizio a decorrere dal 16 giugno 1887, e tramutato al tribunale civile e correzionale di Bobbio.

De Gobbis Carlo, cancelliere della pretura di Loreo, in aspettativa per motivi di salute, è, in seguito di sua domanda, richiamato in servizio nella stessa pretura di Loreo a decorrere dal 1° giugno 1887.

MINISTERO D'AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

SEGRETARIATO GENERALE — Divisione 1ª, Sezione 2ª

Elenco *degli attestati di trascrizione per marchi e segni distintivi di fabbrica rilasciati nella seconda quindicina del mese di giugno 1887.*

N. d'ordine	COGNOME E NOME del RICHIEDENTE	DATA della presentazione della domanda	TRATTI CARATTERISTICI dei marchi e segni distintivi di fabbrica
1	Bachschmid F. (Ditta) a Bienne (Svizzera).	10 maggio 1887	Ancora nera a due ale racchiusa dentro tre archi di circolo in nero, il tutto impresso su fondo circolare a righe chiaro-scure in senso diagonale. Detto fondo è limitato da una circonferenza in nero, intorno alla quale stanno scritte, al disopra, in carattere stampatello le parole: *F. Bachschmid*, e stanno tracciate al disotto due linee curve con una stella a cinque raggi nel mezzo. All'esterno vi è ancora un'altra circonferenza a doppia linea, una sottile internamente ed una più grossa esternamente. Detto marchio, o segno distintivo di fabbrica, già legalmente usato in Svizzera dalla Ditta richiedente per contraddistinguere gli orologi di sua fabbricazione, sarà in egual guisa e sugli stessi oggetti adoperato dalla Ditta medesima in Italia dove ne fa commercio.
2	Schmid V.ve Ch.s Léon et C.ie (Ditta) a Chaux de Fonds (Svizzera).	10 id. 1887	Stella con un punto scuro nel centro. Detta stella a cinque raggi è impressa su fondo a linee orizzontali chiaro-scure e limitato esternamente da cinque archi di circonferenza. Il tutto è compreso in un circolo chiaro e limitato da una circonferenza a doppia linea, una sottile esterna ed una più grossa interna. Intorno a questa circonferenza havvi una fascia circolare chiara, essa pure limitata da una circonferenza a doppia linea, una grossa esterna ed una più sottile interna. Sulla fascia sono impresse nella parte superiore la parola *Roskopf*, ai lati due stelle nere a cinque raggi, nella parte inferiore *Patent*. Al di fuori superiormente si legge: *Marque déposée*, superiormente *V.ve Ch.s Léon Schmid et C.ie.* Detto marchio, o segno distintivo di fabbrica, già legalmente usato in Svizzera dalla Ditta richiedente per contraddistinguere gli orologi di sua fabbricazione, sarà in egual guisa e sugli stessi oggetti adoperato dalla Ditta medesima in Italia dove ne fa commercio
3	Buono Felice fu Giuseppe a Napoli. .	28 aprile 1887	Ovale fondo oro o giallo-oro, orlato di una lista o fascia di color nero, nel cui centro havvi il monogramma *F.B.* La lettera F. in carattere inglese di fantasia e tratteggiato in nero. La lettera B. in carattere di stampa di fantasia, bianca orlata di nero. Al di sopra del detto monogramma si legge l'iscrizione: *Olio d'Oliva Sopraffino*: in bianco con orlo nero, e al di sotto l'iscrizione: *Bari-Napoli* in carattere di stampo bianco coll'orlo nero. Fra il monogramma e l'una e l'altra iscrizione vi è un fregio. Detto marchio, o segno distintivo di fabbrica, sarà dal richiedente adoperato, a fondo-oro sulle bottiglie ed a fondo giallo-oro sulle cassette di latta e di legno, contenenti gli olii del suo commercio.
4	Jönköpings Tändsticksfabriks Aktie Bolag a Jönköping (Svezia).	14 maggio 1887	Etichetta di carta gialla di forma rettangolare contenente le parole: *Jönköpings Tandsticksfabriks Patent :* su di una prima linea;

N. d'ordine	COGNOME E NOME del RICHIEDENTE	DATA della presentazione della domanda	TRATTI CARATTERISTICI dei marchi e segni distintivi di fabbrica
			indi su altre due linee in senso incurvato le parole: *Paraffinerade Säkerhets. — Tändstickor;* e su altre due linee ancora sotto, fra due paia di medaglie le parole: *utan svafved och fosfor;* infine su di un'ultima le parole: *Tända endast mot lådans plån.* Detto marchio, o segno distintivo di fabbrica, sarà dalla Società richiedente usato per contraddistinguere gli zolfanelli di sua fabbricazione di cui intende far commercio in Italia.
5	Jönköpings Tändsticksfabriks Aktie Bolag a Jönköping (Svezia).	14 maggio 1887	Due emisferi impressi su carta bleu, nel cui interno sono scritte le parole. *Jönköpings Tändstickor;* ed un giro all'esterno dei due emisferi le parole: *Jönköpings Tändsticks fabriks Aktie Bolag* con *Trade Mark* al di sotto. Detto marchio, o segno distintivo di fabbrica, sarà dalla Società richiedente usato per contraddistinguere gli zolfanelli di sua fabbricazione di cui intende far commercio in Italia.
6	Epprecht Henri a Wulflingen (Svizzera).	18 id. 1887	Medaglione rotondo con entro due bambini nudi seduti, uno nell'atto di bere da una bottiglia e l'altro nell'atto di degustare con un cucchiaio in un vaso, sormontato poi dalla croce svizzera raggiante. Intorno a detto medaglione potrà esser posta la scritta: *Marque de fabrique Déposée,* od in qualsiasi altra lingua diversa dalla francese. Detto marchio, o segno distintivo di fabbrica, già legalmente usato in Svizzera dal depositante per contraddistinguere i prodotti di sua fabbricazione in farina lattea per biscotti, sarà da lui in egual guisa e sui prodotti medesimi, non che sulle scatole che ne li contengono, sugli imballaggi, pacchi, casse, ecc. e sui prospetti, cataloghi, annunzi relativi, adoperato in Italia dove ne fa commercio.
7	Société des Brasseries de la Méditerranée a Marsiglia, in persona del suo presidente Velten Eugène.	7 id. 1887	1° Striscia di carta, nel cui centro vi è un disco portante nell'interno le parole: *Birra Velten:* con un tridente in mezzo ad uno scudo ed in mezzo alle lettere *E. V;* nella cui parte laterale destra vi è scritto *Marca depositata;* e nella parte laterale sinistra *Marque déposée.* 2° Etichetta portante lo stemma della fabbrica consistente nello scudo sopradescritto col tridente e le lettere *E. V.* e di più la iscrizione: *Brasseries de la Méditerranée Bière Velten-Bock Lyonnais.* Detto marchio, o segno distintivo di fabbrica, sarà dalla Società richiedente applicato sulle bottiglie speciali della dimensione di cent. 6 sopra 21 d'altezza e 20 di circonferenza contenenti i suoi prodotti di cui tiene deposito in Napoli e intende far commercio in Italia. Detto marchio parzialmente (cioè le parole: *Bière Velten*) sarà pure impresso a fuoco nell'interno delle bottiglie e sul turacciolo.
8	Folli Eredi fu Carlo (Ditta) a Lodi (Milano).	18 id. 1887	Cornice ovale colla scritta periferica: *Amaro del padre Felice:* colle iniziali *FF.* nel centro, due nastri svolazzanti ed un medaglione in basso colla scritta: *Offelleria Eredi Folli-Lodi.* La carta di qualsivoglia colore, su cui è impresso il marchio, è generalmente tagliata in forma di etichetta triangolare ed è attraversata dalla firma autografa: *Eredi Folli fu Carlo.* Detto marchio, o segno distintivo di fabbrica, sarà usato dalla Ditta richiedente per contraddistinguere una bevanda amaro-tonica di sua fabbricazione e commercio che viene appunto denominata *Amaro del padre Felice.* Il marchio medesimo verrà applicato mediante etichette sulle bottiglie contenenti la bevanda nonchè sugli involti, imballaggi, avvisi, circolari ed altri stampati relativi.

N. d'ordine	COGNOME E NOME del RICHIEDENTE	DATA della presentazione della domanda	TRATTI CARATTERISTICI dei marchi e segni distintivi di fabbrica
9	Vogt Adalbert et C. (Ditta) a Friedrichsberg, presso Berlino.	18 maggio 1887	Figura rappresentante un elmo prussiano con aquila in fronte sormontato dalle lettere *A. V. et C.°* e con sotto la parola *Schutzmarke.* Detto marchio, o segno distintivo di fabbrica, già legalmente usato dalla Ditta richiedente in Germania per contraddistinguere oggetti speciali metallici di sua fabbricazione per equipaggiamento militare: come elmi, fucili, sciabole, bottoni, ecc., ecc, applicandolo eziandio sui relativi imballaggi, sarà da essa Ditta usato in egual guisa e sugli stessi oggetti in Italia dove intende farne commercio.
10	Minetti Moesle et C.°, a Saluzzo (Torino).	21 id. 1887	Scudo entro il quale figura un delfino col capo rivolto alla base. Lo scudo poggia su di un fregio, al disotto del quale sta scritta la leggenda: *Marca di fabbrica.* Sopra allo scudo è posto un elmo piumato ed al lato destro il toro di Torino, il quale colle gambe anteriori si posa sullo stesso scudo. Disposte attorno allo scudo si leggono le parole: *Minetti Moesle et C.° Vermouth di Torino Vini e liquori — Saluzzo (Presso Torino).* Detto marchio, o segno distintivo di fabbrica, sarà dai richiedenti adoperato per contraddistinguere il vermouth di Torino, i vini e liquori di propria fabbricazione e commercio.

Roma, addì 5 luglio 1887.

Il Direttore: G. Fadiga.

MINISTERO D'AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

SEGRETARIATO GENERALE — Divisione 1ª, Sezione 2ª

Elenco *degli attestati di privativa per modelli e disegni di fabbrica rilasciati nella seconda quindicina del mese di giugno 1887.*

N. d'ordine	COGNOME E NOME del RICHIEDENTE	DATA della presentazione della domanda	TRATTI CARATTERISTICI dei modelli e disegni di fabbrica
1	Neu Carlo, a Milano	23 aprile 1887	Originale-Regina Margherina. Detto disegno è suddiviso in nove pezzi i quali si applicano dal richiedente sulle varie parti della macchina da cucire: *Originale-Regina Margherita.*

Roma, addì 5 luglio 1887.

Il Direttore. G. Fadiga.

DIREZIONE GENERALE DELLE POSTE

RESOCONTO SOMMARIO *delle operazioni delle Casse postali di risparmio a tutto il mese di maggio 1887*

A — Risparmi.

	Numero degli uffizi autorizzati	Quantità delle operazioni			Movimento dei libretti		
		DI DEPOSITO	DI RIMBORSO	COMPLESSIVA	EMESSI	ESTINTI	ECCEDENZE degli emessi sugli estinti
Mese di maggio 1887	13	165088	94458	259546	26188	10341	15847
Mesi precedenti dell'anno in corso	57	697182	362667	1059849	125136	31721	93415
Anni 1876-1886	4097	9687329	4622538	14309867	1764530	367906	1396624
SOMME TOTALI	4167	10549599	5079663	15629262	1915854	409968	1505886

	Movimento dei fondi				
	DEPOSITI	Interessi capitalizzati	Somme complessive dei depositi e degli interessi	RIMBORSI	RIMANENZE
Mese di maggio 1887	12,371,789 64	» »	12,371,789 64	11,826,853 17	544,936 47
Mesi precedenti dell'anno in corso	56,804,797 69	» »	56,804,797 69	50,418,353 01	6,386,444 68
Anni 1876-1886	810,994,313 68	21,519,960 51	832,514,274 19	619,422,969 43	213,091,304 76
SOMME TOTALI	880,170,901 01	21,519,960 51	901,690,861 52	681,668,175 61	220,022,685 91

B — Depositi giudiziali.

	DEPOSITI		RESTITUZIONI		RIMANENZE
	Quantità	Somme	Quantità	Somme	
Mese di maggio 1887	1920	1,112,133 86	4031	1,006,708 76	8,796,535 66
Mesi precedenti dell'anno in corso	6668	3,962,672 59	14563	4,522,655 01	
Anni 1883-1886	95201	50,756,283 59	154866	41,505,190 61	
SOMME TOTALI	103789	55,831,090 04	173460	47,034,554 38	8,796,535 66

Roma, addì 7 luglio 1887.

Visto — *Il Direttore Generale*
G. B. TANTESIO.

Il Capo di Divisione
ROSSI DORIA.

BOLLETTINO N. 25.

SULLO STATO SANITARIO DEL BESTIAME NEL REGNO D'ITALIA

dal dì 20 al 26 di giugno.

REGIONE I. — Piemonte.

Cuneo — Carbonchio: 3 bovini, morti, a Busca e Scarnafigi.
Torino — Idem: 2 bovini, morti, a Torino e Strambino.
Novara — Carbonchio essenziale: 3 bovini, con un morto, a Trino.

REGIONE II. — Lombardia.

Bergamo — Carbonchio essenziale: 1 bovino, morto, a Bolgare.
Cremona — Carbonchio: 2 bovini, morti, a Sospiro.

REGIONE III. — Veneto.

Vicenza — Carbonchio essenziale: un bovino, morto, ad Alonte.
Udine — Carbonchio: 1 bovino, morto, a Mortegliano.
Treviso — Carbonchio: 1 equino, morto, a Mansuè.
Padova — Idem: 1, letale, a S. Urbano.
Rovigo — Idem: 2, letali, ad Ariano.

REGIONE V. — Emilia.

Piacenza — Affezione morvofarcinosa: 1, letale, a S. Antonio.
Modena — Carbonchio essenziale: 7, letali, a Mirandola.
Ferrara — Carbonchio: 1 bovino, morto, a Portomaggiore.

REGIONE VI. — Marche ed Umbria.

Perugia — Afta epizootica: 3 ovini a Perugia.
Carbonchio sintomatico: 1 bovino, morto, a Rieti.

REGIONE VII. — Toscana.

Pisa — Forme tifiche degli equini: 4 a Castagneto.
Firenze — Idem: 1, letale, a Firenze.

REGIONE IX. — Meridionale Adriatica.

Aquila — Scabbie degli ovini: domina in diverse stalle e mandre a Pereto ed Alfedena.
Teramo — Carbonchio essenziale: 11 casi letali.

REGIONE X. — Meridionale Mediterranea.

Reggio — Tifo petecchiale dei suini: 3, letali, a Jatrinoli.

Roma, a' dì 9 di luglio 1887.

Dal Ministero dell'Interno,
Ufficio speciale di polizia sanitaria.

Il Direttore.
L. PAGLIANI.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0|0, cioè num. 66446 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale per lire 200, al nome di Soria *Vittorio*, Roberto, Emma, Cesira ed Elvira fu Samuel, minori sotto l'amministrazione della loro madre Pirani Adele, domiciliata a Pisa, è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Soria *Enrico*, Roberto, Emma, Cesira ed Elvira fu Samuel, minori sotto l'amministrazione della loro madre Pirani Adele, domiciliata a Pisa, vera proprietarii della rendita stessa.

A termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, li 4 luglio 1887.

Il Direttore generale: NOVELLI.

CONCORSI

UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI CAMERINO

È aperto il concorso per titoli alla cattedra di anatomia patologica in questa Università col grado di professore straordinario e con l'annuo stipendio di lire 1800, oltre la quota sulle tasse scolastiche.

Le domande, col certificato di libera docenza ed altri documenti comprovanti la idoneità all'insegnamento di detta materia, dovranno essere presentate al rettore della Università non più tardi del 10 agosto 1887; dopo tal giorno ogni ulteriore domanda sarà considerata come non avvenuta.

Camerino, addì 1° luglio 1887.

Il Rettore: B. MIRCOLI.
Il Segretario capo: M. MANNUCCI.

PROGRAMMA DI CONCORSO *a n. 9 sussidi, che 8 di lire 90 e uno di lire 70 mensili, per gli alunni di Filosofia e Lettere nel R. Istituto di studi superiori pratici e di perfezionamento in Firenze.*

Concorsi per posti di perfezionamento.

I concorrenti debbono dichiarare quali sono gli studi in cui intendono perfezionarsi. Coloro che ottengono il sussidio debbono iscriversi a tre corsi a loro scelta e prendere in essi gli esami a fine d'anno. Debbono inoltre scrivere un lavoro e sostenere su di esso una discussione.

Possono concorrere tutti coloro che abbiano conseguito la laurea in Lettere o in Filosofia in una Università del Regno, inviando il loro diploma ed i certificati dei punti riportati negli esami finali e di laurea, come pure la tesi di laurea. Possono concorrere del pari coloro che abbiano la patente per l'insegnamento liceale o altri titoli equipollenti, da sottoporre al giudizio del Consiglio accademico.

Concorso per corsi normali.

Al 1° anno di corso possono concorrere tutti coloro che abbiano conseguito la licenza liceale e che sostengano un esame sulle letterature italiana, latina e greca. Tutte le prove saranno scritte e orali. Non potrà avere il sussidio chi non otterrà almeno otto decimi negli esami.

Al 2° anno possono concorrere coloro che abbiano sostenuto, alla fine del 1° anno, gli esami speciali delle materie obbligatorie per un anno, nel 1° biennio, per le quali fu presa iscrizione, e che sostengano un esame orale e scritto sulle letterature italiana, latina e greca, riportando in tutte le prove non meno di otto decimi.

Al 3° e 4° anno possono concorrere coloro che abbiano conseguita la licenza universitaria e che sostengano un esame scritto e orale sulle letterature italiana, latina e greca; come anche sulla storia antica e moderna, se intendono seguire i corsi di lettere e conseguire la laurea in filologia, o sulla filosofia e storia della filosofia, pel corso e per la laurea in filosofia. È necessario riportare in tutte le prove non meno di otto decimi.

Le prove suddette saranno sostenute sopra temi espressamente assegnati.

Il sussidio dura per tutti i mesi di lezioni e per tutti gli anni di corso, quando siano superati gli esami di passaggio, riportando non meno di otto decimi di voti in ciascuna prova.

La decisione intorno ai sussidi di perfezionamento avrà luogo il 25 ottobre.

Gli esami di concorso pei posti agli studi normali incominceranno il 26 ottobre nell'Istituto superiore di Firenze (Piazza San Marco, n. 2).

Le domande debbono inviarsi dai concorrenti alla segreteria dell'Istituto, e saranno ricevute fino al 15 ottobre prossimo.

Firenze, li 1° luglio 1887.

Visto — *Il Presidente:* P. VILLARI.
Il Segretario: T. FIASCHI.

PARTE NON UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

SENATO DEL REGNO

RESOCONTO SOMMARIO — Lunedì 11 luglio 1887

Seduta antimeridiana.

Presidenza del Vice-Presidente TABARRINI.

La seduta è aperta alle ore 10 ant.

CENCELLI, segretario, legge il verbale della seduta di ieri, che è approvato.

Approvazione del progetto n. 168.

Senza discussione approvasi il progetto « Prestiti ad interesse ridotto a favore dei comuni per agevolare loro la esecuzione delle opere edilizie e di risanamento ».

Discussione dei progetti nn. da 78 a 83, 135, 136, 169.

PRESIDENTE chiede se, per analogia di materia, il Senato consenta che si faccia una sola discussione generale sui seguenti progetti di legge inscritti ai numeri 2, 3, 4 e 5 dell'ordine del giorno:

Autorizzazione ad alcune provincie e comuni di eccedere con la sovraimposta ai tributi diretti 1887 il limite medio dei centesimi addizionali applicati nel triennio 1884-85-86;

Autorizzazione e diniego ad alcune provincie e comuni per eccedere col bilancio 1887 il limite medio triennale della sovrimposta;

Autorizzazione alla provincia di Reggio Emilia ad eccedere il limite dei centesimi addizionali;

Autorizzazione alle provincie di Napoli e di Sassari e ad alcuni comuni e divieto al comune di Nettuno ad eccedere colla sovrimposta ai tributi diretti 1887 il limite medio dei centesimi addizionali applicati nel triennio 1884-85-86.

Il Senato consente all'unica discussione complessiva.

MARTINELLI, relatore, spiega le ragioni che hanno indotto la maggioranza dell'Ufficio centrale a proporre in calce della relazione il seguente ordine del giorno:

« Il Senato, ritenendo che la interpretazione data col secondo comma dell'art. 1 del disegno di legge con corrisponda al concetto dell'art. 50 della legge 1° marzo 1886; ma considerando che nel caso speciale questa interpretazione non pregiudica al diritto dei comuni che vi sono contemplati, passa all'ordine del giorno. »

MAGLIANI, Ministro delle Finanze, dà schiarimenti i quali spera siano tali da soddisfare l'Ufficio centrale.

Dice che, mantenendo la rigida interpretazione voluta dall'Ufficio centrale, si verrà alla conseguenza che bisognerebbe obbligare le provincie ed i comuni a diminuire l'aliquota percentuale sull' imposta fabbricati.

Pertanto, ad evitare ciò, il Ministero ha creduto di risolvere il dubbio sollevato dal comune di Firenze e da altri comuni, nel senso che la legge abbia inteso di mantenere fermo il riporto percentuale dell'ultimo triennio, ma non la somma portata da tali aliquote.

Il Ministro delle Finanze e la Commissione reale per la perequazione fondiaria hanno creduto essere questa la migliore interpretazione da darsi alla legge. Ove non si voglia risolvere la questione in tale senso, ritiene che sia opportuno quanto meno lasciarla impregiudicata.

Pertanto non potrebbe accettare l'ordine del giorno proposto dallo Ufficio centrale, che risolverebbe la questione in modo contrario alla interpretazione fin qui ritenuta.

CAMBRAY-DIGNY ritiene che, seguendo il sistema proposto nell'ordine del giorno, vi sono dei comuni che ora si sviluppano e che verrebbero a peggiorare di condizione. Fa notare che ci troviamo in quest'anno nell'esperimento della disposizione di legge portata dalla perequazione fondiaria, per la quale i comuni e le provincie non possono eccedere nell'imposta senza una legge speciale.

Osserva però che l'esperimento di quest'anno porta che circa 400 comuni e molte diecine di provincie ancora non hanno conseguito quest'autorizzazione, loro indispensabile per leggittimare le entrate dei rispettivi bilanci.

L'oratore dimostra che questo stato di cose anormale non è transitorio, ma è inevitabile che si riproduca anche negli anni successivi. Richiama su di ciò l'attenzione del Governo perchè studi e proponga un provvedimento.

Osserva poi che, mercè una legge complessiva come questa, è tolta la libertà al Senato di votare l'autorizzazione per taluni comuni e di non consentirla ad altri onde non rimandare la legge alla Camera per tutti i comuni.

Anche per queste ragioni ripete la raccomandazione al Governo di esaminare la questione e di togliere di mezzo il deplorato inconveniente.

FINALI fa osservare come in breve corso di tempo la disposizione dell'art. 50 della legge 1° marzo 1886, relativa al riordinamento dell'imposta fondiaria, sia stata interpretata in due sensi opposti anche dallo stesso Ministro delle Finanze.

MARTINELLI, relatore, sostiene che l'interpretazione data alla legge dall'Ufficio centrale è l'unica conforme allo spirito della legge.

A conforto delle sue osservazioni cita le dichiarazioni fatte nei due rami del Parlamento dal Ministro e dalla Commissione in occasione della discussione della legge stessa.

Dice che le condizioni nostre riguardo alla materia che forma oggetto dei progetti in discussione sono anche più anormali di quanto egli avesse potuto immaginarsi. Per alcuni comuni la legge del 1864 non trova alcuna applicazione, come se non esistesse.

Le violazioni di legge sono enormi. L'Ufficio centrale non fa alcuna proposta, ma confida che il Governo voglia seriamente preoccuparsi di questa situazione di cose

Dice che l'Ufficio centrale nel sostenere l'interpretazione presentata, non ha intenzione alcuna di pregiudicare l'interesse di qualche comune. È solo questione di metodo.

Il sistema dell'Ufficio centrale non può dare luogo ad inconvenienti. I comuni vogliono eccedere nei centesimi addizionali? Presentino relativa domanda. Espone i vantaggi che deriverebbero da questo sistema.

MAGLIANI, Ministro delle Finanze, quanto al sindacato parlamentare ritiene che, se si riuscirà a renderlo pratico ed efficace, si renderà un grande servizio alla buona amministrazione generale dello Stato.

Quanto ai ritardi inevitabili, trova che è necessario studiare e trovare modo del pari di provvedere.

In quanto all'interpretazione dell'articolo 50 crede che non esista contraddizione nelle dichiarazioni fatte dal Presidente del Consiglio e dal senatore Cambray-Digny.

Ad ogni modo la questione non è stata mai decisa.

Sostiene che la legge vuole mantenere lo stato di fatto, vale a dire che i comuni non possano eccedere nella imposizione di centesimi addizionali la somma media dei centesimi addizionali che nel triennio hanno effettivamente incassato.

Per dare un'altra interpretazione converrebbe una disposizione di legge.

Ma l'ordine del giorno dell'Ufficio centrale vorrebbe addirittura risolvere nel senso proprio questa questione che il Ministro vorrebbe lasciare impregiudicata perchè possa essere in altra occasione esplicitamente risoluta.

CAMBRAY-DIGNY si giustifica della contraddizione imputatagli per avere oggi sostenuto una opinione diversa da quella che sostenne allora della discussione del progetto di perequazione fondiaria. Dice che la questione odierna merita di essere profondamente ristudiata.

FINALI dice che non ha voluto muovere rimprovero all'onorevole Digny ed al Ministro di avere, dopo più matura riflessione, mutato opinione intorno alla interpretazione di questo articolo.

Ciò è prova che la questione è grave e merita di essere più maturamente studiata, come appunto ha proposto l'onorevole Digny, alla cui conclusione pienamente si associa.

L'oratore ritorna sui concetti già svolti, per chiarirli. Dice che egli ha detto che l'art. 50 della legge riguarda i tempi normali, mentrechè l'art. 52 riguarda una condizione anormale, nel qual caso l'aumento dell'imponibile sarà un beneficio a disgravio dei centesimi addizionali.

Circa il comune di Roma, che si portò in esempio, esso non si trova nel caso dell'art. 52 perchè non ha finora dovuto eccedere l'imponibile.

VITELLESCHI sostiene che la legge abbia voluto lasciare la situazione quale essa era.

Ritiene però che i redditi aumentando, questi aumenti debbano andare a sgravio dei contribuenti.

Ad ogni modo, poichè il Governo, pur domandando che non sia pregiudicata la questione, non si oppone, anzi si impegna di studiarla e a proporne la risoluzione, a nome dell'Ufficio centrale, modifica l'ordine del giorno già proposto nel senso che, lasciata impregiudicata la questione dell'interpretazione dell'art. 50, raccomandi al Governo lo studio della questione stessa e la proposta di una risoluzione.

Raccomanda poi al Governo di redigere un regolamento per l'applicazione di detto art. 50, e all'uopo propone un ordine del giorno che raccomanda al Governo la nomina di una Commissione parlamentare per lo studio e la redazione di tale regolamento.

PRESIDENTE domanda se l'Ufficio centrale si associa all'ordine del giorno proposto dal senatore Vitelleschi.

MARTINELLI, relatore, risponde affermativamente.

CRISPI, Ministro dell'Interno, dichiara che il Governo, come ha già affermato il Ministro delle Finanze, è disposto a studiare la questione e a proporne al Parlamento una risoluzione, e perciò non si oppone all'ordine del giorno dell'Ufficio centrale che la lascia impregiudicata.

Accetta anche il secondo ordine del giorno presentato dal senatore Vitelleschi, con che però sia tolta la qualifica di parlamentare alla Commissione da nominarsi a forma di detto ordine del giorno, per lo studio di siffatta questione, e ciò, non già per escluderne i membri del Parlamento, ma per non doverne escludere le persone estranee al Parlamento e nondimeno tecniche e competenti.

MARTINELLI, relatore, fa osservare che per un errore incorso nella stampa del progetto di legge alla Camera dei deputati, mentre la Camera stessa aveva inteso di autorizzare la provincia di Sassari ad un aumento portante la aliquota a 0 69 venne approvata effettivamente la cifra di 0 62. Notisi che senza autorizzazione la provincia poteva sovraimporre fino a 0 64 che era l'aliquota media del triennio.

Ritiene che sia conveniente che il Senato approvi la redazione corretta vale a dire in piena uniformità col chiaro ed indubitato concetto che sull'autorizzazione di aumento aveva la Camera.

Dopo brevi osservazioni del Ministro dell'interno e del senatore Auriti viene approvato l'articolo colla redazione corretta.

Sono successivamente approvati gli articoli dei diversi progetti in discussione.

Si approvano altresì i seguenti ordini del giorno.

Il primo, dell'Ufficio centrale, così modificato:

« Il Senato ritenendo che debba mantenersi impregiudicata la interpretazione data col secondo comma dell'articolo 1 del disegno di legge al concetto dell'articolo 52 della legge 1° marzo 1886; ma considerando che nel caso speciale questa interpretazione non pregiudica menomamente al diritto dei comuni che vi sono contemplati, passa all'ordine del giorno. »

Il secondo, proposto dal senatore Vitelleschi ed accettato dall'Ufficio centrale:

« Il Senato invita il Ministero a nominare una Commissione speciale coll'incarico di formulare un regolamento per l'applicazione dell'art. 52 della legge 1° marzo 1886, da doversi approvare con decreto reale, e vigilarne l'esecuzione ».

PRESIDENTE chiede se il Senato creda che, a termini dell'art. 58 del regolamento, tutti i progetti approvati relativi ad autorizzazioni per eccedere la sovrimposta possano comulativamente votarsi.

Il Senato consente.

GADDA propone che nella seduta pomeridiana si proseguano le discussioni secondo l'ordine del giorno della seduta antimeridiana.

SARACCO, Ministro dei lavori pubblici, appoggia la proposta Gadda, che è approvata.

La seduta è levata a mezzogiorno.

Seduta pomeridiana.

Presidenza del Presidente DURANDO.

La seduta è aperta alle ore 2.

VERGA C., segretario, legge il verbale della seduta di questa mattina, che è approvato.

Concedesi un congedo al senatore Rega.

Votazione a scrutinio segreto.

Procedesi alla votazione a scrutinio segreto dei progetti discussi ed approvati nella seduta di ieri ed in quella di stamattina.

MALUSARDI, segretario, fa l'appello.

Le urne rimangono aperte.

Discussione del progetto n. 179.

Apresi la discussione sul progetto:

« Variante al tracciato della via Nazionale in Roma alla salita di Magnanapoli. »

SERAFINI si meraviglia che lo sconcio dell'attuale tracciato di via Magnanapoli sia stato notato dal Municipio così tardi, mentrechè tutti se ne erano accorti fino da quando la strada fu progettata. Crede che la correzione proposta con questo progetto non possa essere sufficiente, e che ci vogliano nuovi studi e più radicali modificazioni. Darà voto contrario.

TORRE F., relatore, osserva come sia già molto considerevole la correzione che colle misure specificate in questo progetto si arrecherà alla salita di Magnanapoli.

Anche il Consiglio superiore dei lavori pubblici ha riconosciuto che con questo progetto non si corregge interamente il difetto deplorato ma questa non gli pare ragione perchè non si accolga quel tanto di bene che si vuol fare.

Prega il Senato ad accogliere il progetto.

SARACCO, Ministro dei Lavori Pubblici, dice di non poter accettare una discussione sul terreno tecnico. La deliberazione che si tratta di sancire è del municipio di Roma, il quale è padrone di fare quelle opere che crede, ove il Consiglio superiore dei lavori pubblici non vi si opponga.

SERAFINI dice che con questo sistema, dopo essersi fatta male una cosa ed averci buttati milioni, adesso non la si farà meglio buttandone degli altri, salvo di qui a qualche anno a spendere ancora per lo stesso oggetto.

VITELLESCHI divide ed appoggia l'opinione del Ministro dei Lavori Pubblici, e fornisce alcuni schiarimenti tecnici sulle difficoltà che incontrò l'apertura della via Nazionale in Roma. L'attuale progetto migliora sensibilmente il tracciato. L'oratore gli darà voto favorevole.

PRESIDENTE dichiara chiusa la discussione.

I due articoli del progetto sono senza altre osservazioni approvati.

Discussione del progetto n. 175.

PRESIDENTE apre la discussione sul progetto: « Sistemazione dei principali fiumi veneti dopo i disastri cagionati dalle piene del 1882 ».

CAMUZZONI aggiunge la sua preghiera a quella dell'Ufficio centrale perchè quanto più presto sia possibile venga dato mano ai lavori di sistemazione contemplati in questo progetto e perchè essi vengano condotti colla maggiore celerità.

Gli articoli del progetto sono approvati.

Approvazione dei progetti nn. 149 e 177.

Senza osservazioni approvansi i progetti:

« Spesa straordinaria per la sistemazione del porto di Lido »;

« Maggiori spese straordinarie per strade ferrate ».

Discussione del progetto di legge n. 176.

Apresi la discussione sul progetto: « Provvedimenti riguardanti la costruzione delle strade ferrate del Regno ».

MAJORANA-CALATABIANO profitta della discussione di questo progetto per pregare il Ministro dei Lavori Pubblici a voler dire a qual punto si trovino le pratiche per l'appalto dei tronchi della ferrovia Valsavoia-Caltagirone o almeno del tronco Valsavoia-Scordia.

SARACCO, Ministro dei Lavori Pubblici, dichiara che, appena datane promessa fece intraprendere gli studi che ancora bisognavano per lo appalto del tronco Valsavoia-Scordia. Gli studi sono finiti e furono già comunicati al Consiglio superiore dei Lavori Pubblici per le necessarie deliberazioni.

Chiusa la discussione generale, gli articoli del progetto e la annessa tabella sono senza discussione approvati.

Discussione del progetto n. 167.

PRESIDENTE apre la discussione sul progetto: Collocamento in aspettativa ed a riposo, per motivi di servizio, dei prefetti del Regno ».

BRIOSCHI dice che egli appartiene alla minoranza della Commissione che si manifestò contraria a questo progetto di legge. E le ragioni della minoranza furono chiaramente esposte nella relazione dell'Ufficio centrale.

L'oratore avrebbe accettato i proposti provvedimenti, quando si fosse trattato di un progetto temporaneo.

Meglio ancora poi l'oratore avrebbe amato che il Ministro dell'Interno avesse portato innanzi al Parlamento un progetto di riordinamento completo delle Prefetture.

Tale riordinamento dovrebbe attrarre a quella carriera giovani colti e valorosi, che oggi forse ne stanno lontani, dubitando di poter pervenire ai posti più eminenti, riservati di solito in oggi a grandi influenze.

In tal caso avrebbe potuto accettare le disposizioni che si contengono in questo progetto.

Così, esse sono troppo, o sono troppo poco. La loro applicazione senza limiti può creare quella classe di prefetti, uomini meramente politici, con grave danno del paese, che chiede giustizia e non politica nell'Amministrazione.

Sono queste le ragioni della sua opposizione, nella quale per ora deve persistere.

PIERANTONI. La legge consta di due parti: una economica, l'altra politica. Vota senza difficoltà le disposizioni che nell'interesse dell'amministrazione fanno una condizione economica possibile ai prefetti stimati non più idonei al servizio. Questa legge trova analogia nelle disposizioni votate di recente per i generali a disposizione del Ministero. Ricorda che il nostro personale prefettizio emana dai Governi provvisori e che molti hanno compiuto anni venticinque di servizio.

Darà il voto favorevole all'altra parte, ma ne vuole dichiarare le ragioni. Fu propugnatore deciso delle incompatibilità parlamentari e desiderò legge migliore di quella vigente. Ricorda che propose la incompatibilità dei preti, la Camera adottò il principio. Il Senato lo respinse. Più tardi il Parlamento inglese votò una legge speciale in un paese ove il clero ha una grande forza nazionale.

Propugnò tra i primi le incompatibilità amministrative. Sulle prime trovò resistenza; ma poi le vide adottate.

È questa la prima legge che ritocca la legge delle incompatibilità. I precedenti del Ministro dell'Interno gli fanno riconoscere il carattere amministrativo della legge. Spera una revisione generale sulla base dell'opzione.

Questa legge permetterà al Governo di migliorare il personale dei prefetti, gioverà anche all'andamento della cosa pubblica. Ora la sola eccezione era per le missioni all'estero. Si può vedere che molte variazioni parlamentari si sieno determinate soltanto per il favore della legge. Ammira il coraggio dell'onorevole Ministro dell'Interno, che sopra il suo portafoglio chiama le ambizioni e le aspirazioni politiche.

Forse si doveva aggiungere nella legge un articolo, il quale sull'esempio francese avrebbe ordinato che la legge sarebbe applicabile ai soli deputati eletti dopo la votazione della legge medesima; ma se la Camera dei deputati non ha creduto di approvare questo limite, il Senato per debito di alta convenienza non lo discuterà.

Ad altro uomo avrebbe offerto un ordine del giorno. Dall'onorevole Crispi aspetta, e se ne contenterà, la promessa che a novembre presenterà un disegno di legge generale per correggere e compiere le incompatibilità, specialmente dopo l'esperienza fatta per due legislature.

Raccomanda il ceto dei professori, dopo che tanto se ne aumentato il numero e così se ne è ridotta la rappresentanza. Se l'argomento dell'assenza dalla scuola non è d'impedimento ai senatori, perchè deve limitarsi il suffragio degli elettori?

ALFIERI dice che, specie nelle leggi d'indole politica debbono tenersi in grande conto le manifestazioni della pubblica opinione. Ed è noto quanti clamori si siano sollevati nel paese a proposito di questo progetto di legge, che a molti parve nascondere secondi fini.

L'oratore si domanda che cosa avverrebbe quando un Ministro potesse porre la sua responsabilità al coperto di una legge in materia così delicata come questa, ove è così facile trascendere all'arbitrio.

Ricorda quanto plauso abbiano avuto le idee dell'onorevole Silvio Spaventa circa la giustizia nell'amministrazione. Espone quanto tristi conseguenze verrebbero al paese ove si seguisse un differente sistema.

Questa legge sarebbe una spada di Damocle che continuamente minaccierebbe nella loro posizione i componenti il personale delle Prefetture. Essa non potrebbe non perturbare grandemente l'andamento dell'amministrazione.

Non crede che sia opportuno di porre nuovi mezzi di prepotenza in mano del Governo.

Ritiene che i pericoli derivanti da questa legge potrebbero essere eliminati ove il Governo, alla ripsesa dei lavori parlamentari, presentasse un progetto di riforma organica. Con essa si dovrebbe provvedere allo stato degli impiegati, all'alunnato ed alle promozioni nella carriera amministrativa, come pure con altro progetto si dovrebbe provvedere alle incompatibilità parlamentari.

Allora, per forza delle cose, si vedrebbero eliminati gli inconvenienti che oggi si ha ragione di temere da questo progetto, scompagnato da ogni misura di limiti e di compensi.

Spera che il Ministro voglia con pubbliche dichiarazioni rassicurare interamente sulla portata di questo progetto, in modo che esso non abbia da riescire un dannoso provvedimento politico perturbatore della pubblica amministrazione.

MAJORANA-CALATABIANO ricorda che la legge sulle incompatibilità parlamentari è opera del Ministero del 1876

Non trova che la legge presente sia lesiva del diritto. Dà un piccolo aggravio alla finanza, ma risponde agli scopi che il Ministro dell'Interno si propone.

Trova che intanto questo progetto di legge è urgente ed implica fiducia la quale, se sta per una disposizione transitoria, dee stare anche per una disposizione definitiva.

Conchiude dichiarando che con piena fiducia, — ed è solo la seconda volta che l'oratore esprime questa parola nell'aula del Senato, — voterà questa proposta del Ministro dell'Interno.

BARGONI darà voto favorevole al progetto. Una volta riconosciuto il carattere amministrativo della legge non sembragli potersi dubitare della convenienza di approvarla. Il Parlamento ha ognora il mezzo di richiamare un Ministro, il quale facesse cattivo uso di facoltà che gli sieno concesse. Crede che il pretendere di fare dell'anzianità l'unico criterio per la scelta dei prefetti sia troppo pretendere. Sostiene non avere vera sostanza la distinzione dei prefetti in politici e non politici. Termina facendo al Ministro alcune raccomandazioni.

ERRANTE, relatore, ritiene che senza l'art. 7 questa legge non si sarebbe chiamata politica.

Poichè nella discussione si è accennato alla legge sulle incompatibilità contemplata dal detto art. 7, non esita a chiamare quella legge ingiusta.

Lo stesso fatto che i senatori Brioschi ed Alfieri darebbero il loro voto a questa legge se fosse semplicemente transitoria, dimostra che anche quei senatori riconoscono l'urgenza di essa.

Fa notare che la facoltà di poter servirsi di elementi nuovi ed atti a ritemprare e a rinvigorire le amministrazioni delle provincie sia una facoltà che convenga dare al Governo.

Confida che il Governo userà con grande prudenza di questa legge, che, ripete, non potersi considerare come politica.

FINALI desidera fare alcune interrogazioni circa le disposizioni contenute nei primi sei articoli di questo progetto, i quali hanno più specialmente un carattere amministrativo.

Le risposte che vorrà dare il Ministro potranno valere a chiarire ogni dubbio.

Nell'art. 3 è detto che i prefetti saranno collocati in disponibilità col trattamento stabilito dalla legge 11 ottobre 1863.

A questo proposito fa osservare che la legge 11 ottobre 1863 contiene due specie di trattamenti: uno normale ed uno transitorio.

Domanda quale dei due trattamenti siasi qui voluto contemplare. Espone la incongruenza che nascerebbe dall'applicare il trattamento normale.

Quanto all'art. 4, osserva che le parole « dopo cinque e non oltre dieci anni di servizio » sono poco chiare ed hanno bisogno di spiegazione.

Quanto all'art. 5, ove si dice che dopo dieci anni i prefetti avranno diritto a pensione e si richiamano le disposizioni della legge 14 aprile 1864, osserva che non basta quella disposizione, ma conviene determinare le norme per la liquidazione della pensione, perchè la legge vigente non ammette liquidazione di pensione che dopo 25 anni di *servizio.*

Attenderà le risposte che il Ministro creda di dare sulle varie domande propostegli.

SONNINO non pargli molto chiara la dizione dell'art. 4. Domanda schiarimenti.

DEODATI domanda spiegazione in ordine alla abrogazione dei due comma della legge del 1877 portata dall'art. 7 del presente progetto di legge.

CRISPI, Ministro dell'Interno, ripete quello che disse alla Camera: questa è legge d'ordine amministrativo e non politico.

La legge consta di due parti: nella prima, composta degli articoli 1, 2, 3 e 6, si disciplinano le aspettative; nella seconda, che consta degli articoli 4 e 5, si disciplinano le collocazioni a riposo e le pensioni.

Fin qui l'aspettativa si poteva concedere per motivi di famiglia o di salute. Il presente progetto di legge crea un terzo motivo di aspettativa, quello del servizio, dando a quest'aspettativa un trattamento migliore che alle altre due, e facendo computare per intiero in rapporto alla pensione il tempo passato in aspettativa per motivi di servizio.

In ordine alla pensione e all'indennità, quando non sieno raggiunti gli anni necessari a dar diritto alla pensione, vengono stabilite norme di tempo diverso. Si stabilisce, cioè, per l'indennità il diritto dopo cinque anni fino a dieci compiuti, con vantaggio anche nella liquidazione dell'indennità stessa. E per la pensione si stabilisce il beneficio dell'aumento del terzo dai dieci anni in poi

L'art. 5 nulla muta alla condizione dei prefetti quando abbiano raggiunto i 25 anni. L'eccezione si applica a coloro i quali non abbiano raggiunto i 25 anni.

Non presume che possa essere il caso di preoccuparsi del dubbio presentato dal senatore Sonnino che un funzionario dello Stato ricorra al sistema di non compiere il proprio dovere perchè il Ministro usi della sua facoltà e migliori così le condizioni di liquidazione delle pensioni.

Ad ogni modo contro i malvolenti il Ministro ha sempre il rimedio della destituzione.

Ai dubbi del senatore Brioschi, che il Ministro con questa facoltà possa liberarsi di tutti quei prefetti che possa credere non animati di convinzioni politiche a lui favorevoli, risponde che già abbiamo avuto, con la legge attualmente in vigore, un esempio, forse non troppo encomiato, di conseguire quell'intento che preoccupa il senatore Brioschi.

Il Governo non ha altro scopo con questa legge se non quello di potersi sempre procurare le migliori intelligenze per la direzione delle provincie; non ha altro scopo all'infuori di quello di togliere ogni interdizione a servirsi dei membri della Camera elettiva per tutti gli uffici nei quali possano rendere utili servizi.

Non ritiene che questa legge sia la sola che basti a completare il nostro ordinamento amministrativo che il Ministro dichiara non ritenere uno dei migliori, nè ritenere che vi possa essere taluno il quale se ne dichiari contento.

Crede che molte delle riforme dei pubblici servizi debbano farsi con decreto Reale.

A questo proposito il Ministro ha idee quasi radicali. Ovunque non si tratti di stabilire un diritto o di imporre un obbligo il Governo ha diritto di ordinarsi e riorganizzarsi. Crede che chi sta nell'Amministrazione superiore provinciale debba conoscere l'intera legislazione amministrativa e politica dello Stato.

Le norme relative alle attribuzioni dei segretari e dei consiglieri di Prefettura sono state stabilite con decreto Reale, e con decreto Reale possono essere mutate.

Un segretario è un burocratico. È giusto assicurare la sua carriera. Ma se non abbia dato prove di speciali attitudini, il segretario in generale diventerà un cattivo consigliere di Prefettura e un consigliere di Prefettura venuto da segretario non potrà mai diventare un buon prefetto.

Crede però che, mentre da una parte lo Stato deve assicurarsi circa i suoi funzionari che debbono essere responsabili del loro ufficio, mercè la legge sullo stato degli impiegati, debbano darsi al funzionario valide garanzie contro il pericolo di qualsiasi arbitrio.

Non intende con ciò di escludere i funzionari di carriera dall'ufficio di prefetto, ma crede che anzi a ciò meglio provvederà un riordinamento delle attribuzioni amministrative.

Dichiara non essere affatto sua intenzione usare della legge per scopi politici, ma non può accettare la temporaneità della legge che vorrebbero il senatore Brioschi ed Alfieri.

Ricordando quanto fu detto dal senatore Bargoni, ritiene che gli uomini politici sieno uomini di partito meno degli altri quando diventano capi delle Amministrazioni delle provincie.

Nessuno più del Ministro sostiene il concetto della giustizia nella Amministrazione. Ricorda che in occasione della legge dell'abolizione del contenzioso amministrativo egli, insieme a Rattazzi e a Cordova, furono i soli a sostenere il principio della giustizia nell'Amministrazione.

Sostiene esser necessario stabilire che, quando un funzionario dello Stato con sue deliberazioni possa violare il diritto privato, ci siano i tribunali che possano intervenire.

Si dichiara nemico delle influenze parlamentari. Appena entrato a dirigere l'Amministrazione dell'Interno ha ordinato che si allontanino dall'amministrazione coteste illegittime ingerenze.

A questo proposito molto vi ha da fare, ma quello che si è fatto basta già a dare un colore all'Amministrazione, e già se ne ebbero buoni risultati.

I sistemi di nominare sindaci o funzionari o di fare cose simili per servire ad una o ad un'altra clientela sono condannati dal Ministro.

Assicura il Senato che sotto la sua guida non avrà mai a deplorarsi che l'Amministrazione, come si è già deplorato, abbia ad essere la serva della politica. (Bravo! Bene!).

La legge sulle incompatibilità parlamentari del 1877 è una delle leggi più imperfette che vi siano, e converrà pure che vi si ponga

riparo, ma non è a credersi che quella legge non si possa eludere. Anzi, se ne ebbero replicati esempi.

D'altronde, se un Ministro vuole eludere una legge, ne ha sempre il modo. Spetta al Parlamento di esercitare l'ufficio suo e di richiamare, sempre che occorra, il Governo alla regolare applicazione della legge. (*Approvazioni vivissime*).

ALFIERI dice che, dopo le esplicite dichiarazioni fatte dal Governo, le quali valgono a rimuovere i dubbi sollevati, darà voto favorevole al progetto.

PRESIDENTE, non essendovi altri oratori inscritti, dichiara chiusa la discussione generale.

Si procede all'esame degli articoli che sono tutti approvati senza modificazioni.

Risultato di votazione.

Concorso speciale ai posti di sottotenente nelle armi di artiglieria e del genio:

Votanti 86
Favorevoli 76
Contrari 10

(Il Senato approva).

Tutela dei monumenti antichi nella città di Roma:

Votanti 86
Favorevoli 60
Contrari 26

(Il Senato approva).

Spesa di lire 500,000 per lavori complementari nel fabbricato del Ministero della Guerra di via Venti Settembre in Roma:

Votanti 86
Favorevoli 76
Contrari 10

(Il Senato approva).

Maggiore spesa straordinaria per nuovi lavori di strade nazionali e provinciali decretate con la legge 23 luglio 1881, n. 333:

Votanti 86
Favorevoli 72
Contrari 14

(Il Senato approva).

Modificazioni alle leggi di registro e bollo:

Votanti 87
Favorevoli 67
Contrari 20

(Il Senato approva).

Prestiti ad interesse ridotto a favore dei comuni per agevolare loro l'esecuzione delle opere edilizie di risanamento:

Votanti 87
Favorevoli 68
Contrari 19

(Il Senato approva).

Autorizzazione ad alcune provincie e comuni di eccedere con la sovraimposta ai tributi diretti 1887 il limite medio dei centesimi addizionali applicati nel triennio 1884 85-86:

Votanti 87
Favorevoli 70
Contrari 17

(Il Senato approva).

Deliberasi che la seduta di domani cominci all'una dopo mezzogiorno.

La seduta è levata alle ore 6.

DIARIO ESTERO

Fu già comunicato per telegrafo il testo della risposta che il principe Ferdinando di Coburgo-Gotha ha diretto al presidente della Sobraniè, il quale gli aveva annunziato la sua elezione a principe di Bulgaria.

I giornali viennesi pubblicano anche il telegramma che il principe ha diretto ai reggenti.

Questo telegramma suona com'appresso:

« Signori,

« Ricevete i miei ringraziamenti per le nobili parole che mi rivolgete annunziandomi il voto della grande Assemblea e la mia elezione al trono di Bulgaria.

« Io sono pronto a testimoniare la mia riconoscenza alla nazione bulgara consacrandole la mia vita.

« Io conto sul vostro zelo, sulla vostra abilità e sul vostro attaccamento nell'aiutarmi ad assicurare la sua prosperità.

« Subito che la mia elezione sarà stata approvata dalla Sublime Porta e riconosciuta dalle potenze, risponderò all'appello della nazione bulgara recandomi in mezzo ad essa ».

Da Vienna si telegrafa in data 9 luglio che il principe Ferdinando è arrivato in quella città reduce dal suo castello di Esenthal. La stampa austriaca si mostra in generale favorevole all'elezione, ma non mette in dubbio l'opposizione della Russia.

Si ignora ancora quale atteggiamento sarà per prendere la Germania nella nuova fase in cui è entrata la questione bulgara.

« È probabile, dice un telegramma da Berlino, che per pronunciarsi si attenderà la decisione della Turchia, la quale, come potenza alta sovrana, deve anzitutto, a termini del trattato di Berlino, ratificare o disapprovare la scelta fatta dalla Sobraniè. Del resto a Berlino non si farà nulla senza aver consultato l'Austria che è più specialmente interessata in questa questione.

La *Gazzetta di Coburgo*, giornale ufficiale del principe regnante di Sassonia-Coburgo Gotha, zio del principe Ferdinando, dice doversi osservare che un principe tedesco, come lo è, senza dubbio, il principe di Coburgo, non può, senza l'autorizzazione del capo della sua famiglia e senza il consenso dell'imperatore, accettare una corona, quand'anche gli venga offerta.

« Fino a tanto che non avrà ottenuto quest'autorizzazione e questo consenso, aggiunge il giornale ufficiale, tutte le voci messe in giro saranno destituite di fondamento, e si potrebbe aggiungere che nel caso presente relativo alla Bulgaria, è necessaria altresì l'adesione di tutte le grandi potenze. »

Il *Nord* di Bruxelles del 9 luglio dice che bisogna che l'elezione del principe di Coburgo abbia anzi tutto il consenso della Russia. La più grave obbiezione che si può fare a questa candidatura si è che essa è presentata sotto gli auspici del governo usurpatore di Sofia. Si ha motivo di credere, aggiunge il *Nord*, che i reggenti, i quali scompariranno provvisoriamente, si studieranno di ritornare per sfruttare il nuovo principe ed il paese. Il principe che dovrà loro la sua elezione non potrebbe avere l'energia di tenerli in distanza.

Da una lettera da Pietroburgo allo stesso *Nord* risulta che si sapeva che il principe di Coburgo si dichiarerebbe pronto ad accettare il trono, sotto la condizione che l'elezione fosse riconosciuta dalle potenze. La lettera aggiunge che quando l'elezione avrà prodotto un risultato negativo, bisognerà pur riconoscere che nulla può essere risolto senza un accordo colla Russia. È possibile che questa sia costretta a dire la sua parola decisiva, ed essa sarà ascoltata perchè si avrà il convincimento che è decisa di mantenere il suo atteggiamento sino alla fine.

Si telegrafa da Costantinopoli alla *Politische Correspondenz* di Vienna che gli ambasciatori di Germania e di Russia che erano sul punto di recarsi in congedo, sono stati invitati dai loro governi a rimanere al loro posto fino a tanto che si sarà fatta la luce nella questione della Convenzione anglo-turca relativa all'Egitto.

Nella seduta dell'8 corrente della Camera dei comuni d'Inghilterra, il signor Fergusson, sottosegretario di Stato parlamentare per gli affari esteri, rispondendo ad un'interrogazione del signor Mac Arthur, ha detto che il governo ha ragione di credere che le misure adottate per sopprimere la tratta degli schiavi sulla costa occidentale del Madagascar, siano state efficaci.

Sir Fergusson aggiunse che il console inglese a Tamatava ha poteri sufficienti per reprimere e punire i nazionali inglesi che tentassero di praticare questa tratta.

Nella stessa seduta, il signor Balfour, segretario capo per l'Irlanda, ha proposto la terza lettura del *bill* di coercizione.

Il signor Gladstone ha combattuto questa mozione. Esso ha espresso il parere che la misura proposta dal governo aprirà una nuova èra deplorevole nell'istoria dei *bills* di coercizione.

« Fino ad ora, disse il signor Gladstone, tutti questi *bills* avevano in mira la repressione dei delitti; la nuova legge va più in là; essa tende a combattere il diritto di associazione, la sola arma che diminuisce un po' l'ineguaglianza della lotta dei poveri contro la ricchezza ed il potere. Il nuovo *bill* introduce nella legislazione le più gravi innovazioni. Esso abbandona le libertà irlandesi in balìa di un funzionario e ciò che vi è di particolarmente odioso si è che questo stato di cose durerà in eterno. Il *bill* significa l'odio dell'Inghilterra e dell'Irlanda, la dilapidazione del tesoro pubblico, la sospensione di tutte le transazioni vitali tra i due paesi ».

Il signor Balfour rispose che il governo non faceva altro che tutelare i diritti delle minoranze in Irlanda, come pure i principii elementari senza dei quali l'Irlanda non potrebbe prosperare. Il *bill* è una *misura preliminare*, e una serie di altre misure verranno proposte in seguito per il miglioramento del paese. Del resto, esso è necessario per la conservazione dell'unità dell'impero.

L'oratore nota che le disposizioni del nuovo *bill* sono meno rigorose di certe prescrizioni contenute nella legge di coercizione del 1870. Insomma, conchiuse il signor Balfour, la sola libertà che sopprimerà il nuovo *bill* sarà quella di commettere delitti.

La seduta ha durato dieci ore senza incidenti.

Nella seduta del giorno appresso il signor Bryce ha riaperto la discussione della lettura del *bill* di coercizione.

Il marchese di Hartington ha preso la parola per spiegare nuovamente la situazione dei liberali unionisti di fronte al *bill*. Esso dichiarò che dopo lunghe discussioni, gli unionisti si convinsero delle necessità del *bill*. Disse che il signor Gladstone istesso ammette che la separazione dell'Irlanda è impossibile. « Ebbene, conchiuse l'oratore, coloro i quali credono che la politica del signor Gladstone debba produrre la separazione, non possono che combatterla. »

Presero in seguito la parola altri oratori. Finalmente messo a partito, il *bill* di coercizione è stato approvato, in terza lettura, con 349 voti contro 262.

Perchè il *bill* diventi legge definitiva non manca ora altro che la approvazione della Camera dei lordi, la quale è considerata dai giornali inglesi come certa.

Il 9 corrente, il signor Goschen, cancelliere dello scacchiere, ha pronunciato un grande discorso innanzi ai suoi elettori del quartiere Picadilly, a Londra.

Esso ha constatato che il gabinetto, non ostante l'opposizione dei partiti guidati dai signori Gladstone e Parnell, è riuscito a far votare un *bill* di coercizione per l'Irlanda, dal quale si ripromette i migliori risultati. Questo voto ha dimostrato, disse il signor Goschen, che il governo attuale possiede, nel seno del Parlamento, una maggioranza seria e solida, e questo stato di cose dovrà mantenersi anche in seguito, però che le divergenze d'opinione tra i liberali gladstoniani ed i liberali unionisti non fanno che accentuarsi ognor più.

Il signor Goschen ha esposto quindi ai suoi elettori le misure che intende di proporre allo scopo di migliorare la situazione industriale e commerciale del paese.

La *Germania* di Berlino annunzia che un accordo è stato conchiuso tra tutti gli Stati tedeschi confederati, relativamente alla polizia politica. A termini di questo accordo, la direzione della polizia politica sarà unificata per tutto l'impero ed avrà la sua sede centrale a Berlino.

Un accordo analogo esiste da qualche tempo tra la Prussia ed un certo numero di Stati confederati.

I giornali inglesi annunziano che il successore del mahdi ha inviato nuovamente delle lettere alla regina d'Inghilterra ed al sultano, ma questa volta per la via di Suakim, attesochè quelle che aveva affidate precedentemente ai suoi emissari che sono arrivati, due mesi fa, al Cairo, non sono giunte a destinazione.

La *Gazzetta di Bombay* annunzia che un proclama dell'emiro d'Afghanistan è stato affisso alle porte di Cabul. In questo documento l'emiro dichiara che, allo scopo di assicurare il mantenimento della pace, perdona a tutti i suoi nemici, accorda il condono non solo di tutti gli arretrati nel pagamento delle imposte, ma altresì dell'ammontare delle imposte per i due prossimi anni.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

MONTEVIDEO, 9. — Il *Nord-America* della linea *La Veloce*, è qui giunto.

LAS PALMAS, 10. — È giunto il *Sud-America*, della linea *La Veloce*, e prosegue oggi per la Plata.

TIRNOVA, 11. — La Reggenza incaricò il dottore Tchomakoff e tre ufficiali superiori di associarsi in suo nome alla deputazione eletta dalla Sobranje, per recarsi dal principe Ferdinando di Coburgo. La deputazione è partita.

MADRID, 11. — Il governo prescrisse nei porti della Spagna misure di precauzione sanitarie riguardo alle provenienze dall'Italia.

NEW-YORK, 11. — L'arcivescovo di New-York ha pubblicato la scomunica contro il prete Mac Glynn.

MADRID, 11. — Iermattina, vi è stata una sommossa in Alcira, provincia di Valenza.

I ribelli volevano incendiare il palazzo del municipio. Il sindaco e la gendarmeria intervennero.

Vi furono 4 morti.

LONDRA, 11. — I giornali inglesi sono unanimi nel biasimare la dimostrazione di Parigi al generale Boulanger.

Lo *Standard* teme che ne possa derivare un conflitto fra la Francia e la Germania.

COSTANTINOPOLI, 11. — Sir H. Drummond Wolff ha telegrafato al comandante del bastimento inglese che lo doveva ricondurre in Inghilterra, essere la sua partenza definitivamente aggiornata.

MONTEVIDEO, 10. — Ieri giunse in questo porto il piroscafo *Sirio*, della Navigazione generale italiana.

PARIGI, 11. — Camera dei deputati. — Il presidente del Consiglio, Rouvier, rispondendo all'interpellanza di Révillon sulle mene monarchiche e clericali, si richiama alla precedente dichiarazione del governo. Allorchè assunse il potere, egli fece appello a tutti i repubblicani senza alcuna esclusione. Se il gabinetto si urtò coll'opposizione,

non fu per ragioni politiche, ma perchè non conteneva una certa personalità. (Applausi da tutti i banchi, tranne quelli dell'estrema Sinistra). Non accusa il generale Boulanger, ma risponde a questioni poste al di fuori della Camera. Il gabinetto non poteva conservare un militare vittima — lo vuol credere — delle dimostrazioni. Se il potere civile avesse esitato, sarebbe stato spacciato. (Applausi).

Rouvier, dopo constatato di avere realizzato le economie promesse colla dichiarazione ministeriale, rimprovera l'estrema sinistra di restare avversaria del gabinetto senza darsi pensiero del paese. (Applausi al centro ed a sinistra.

Il ministro dell'interno, Fallières, rispondendo a Lacroix sulla manifestazione di Jersey, dice che il governo ha revocato i sindaci colpevoli senza alcuna esitazione. Afferma i sentimenti repubblicani del gabinetto, il cui onore sarà di fare trionfare le riforme democratiche. (Applausi a sinistra ed al centro).

Rouvier, rispondendo a Clémenceau, dice:

« Non impediamo ai repubblicani di venire a noi, ma non diremo che la destra è la nostra nemica. Non abbiamo domandato il suo concorso. Abbiamo detto che governeremo coi repubblicani.

« È forse con una maggioranza esclusivamente repubblicana che certe questioni sono state risolte? Che i radicali riuniscano 200 voti nella Camera, e noi abbandoneremo il potere ». (Applausi alla sinistra ed al centro).

Laisant, dicendo che l'attuale gabinetto fu costituito sotto l'impero di una pressione estera, solleva rumorose esclamazioni.

Rouvier protesta energicamente e minaccia di abbandonare la seduta, se Laisant non è richiamato all'ordine.

Laisant è richiamato all'ordine.

La Camera approva con 382 voti contro 120 l'ordine del giorno puro e semplice, chiesto da Rouvier.

SCIENZE, LETTERE ED ARTI

RASSEGNA SCIENTIFICO-INDUSTRIALE

SOMMARIO.

I progressi della telefonia elettrica; il nuovo telo-microfono parabolico dell'ingegnere Marini e le audizioni musicali. — Processi per rendere le stoffe incombustibili. — Turbine a vapore pel funzionamento delle dinamo elettriche. — Nuova macchina per la fabbricazione dei fiammiferi.

La precedenza in fatto di novità spetta oggi ad una invenzione italiana: al *Telo-microfono parabolico* del cav. ingegnere Giulio Marini, direttore della Società Romana dei Telefoni.

L'ingegnere Marini, distinto ed appassionato cultore della elettricità, ha saputo risolvere uno dei più importanti problemi della telefonia elettrica moderna, costruendo un apparecchio microfonico atto a raccogliere i suoni articolati o musicali emessi anche a distanza di 20 o 30 metri ed a trasmetterli con somma chiarezza e precisione ai telefoni ricevitori di un altro microfono situato a qualsiasi distanza.

Sotto il nome di apparecchio telefonico si designa comunemente l'assieme di un sistema che comprende due apparecchi distinti e separati: il microfono ed il telefono. Il primo serve a raccogliere ed a trasmettere le onde sonore; l'altro le riceve e le trasforma in modo da renderle sensibili all'orecchio.

Parlando davanti un microfono, le onde sonore che escono dalla bocca vanno a colpire, sotto angoli differenti, i varii punti della membrana microfonica imprimendole delle vibrazioni più o meno marcate, le quali, modificando la resistenza che i carboni oppongono al passaggio della corrente, provocano nei telefoni ricevitori variazioni di intensità magnetica atte a fare vibrare sincronicamente i loro diaframmi. In altri termini il microfono raccoglie i suoni articolati o musicali, li amplifica prodigiosamente e li trasforma in onde elettriche, le quali alla loro volta vengono nuovamente trasformate in onde sonore dalle vibrazioni del diaframma dei telefoni ricettori.

L'effetto di una data onda sonora varia col variare della sua intensità, della sua distanza, della sua direzione e del punto di applicazione sulla superficie della membrana vibrante. La vibrazione riuscirà tanto più chiara e più distinta, quanto più centrale e più normale alla superficie del diaframma sarà la direzione dell'onda. Ne consegue che per ottenere una trasmissione chiara ed intensa della parola, è necessario dirigere le onde sonore verso la parte centrale della membrana e normalmente alla sua superficie, procurando di non alzare troppo la voce e di non esagerare nè in un senso, nè nell'altro la distanza della bocca dall'apparecchio.

All'atto pratico è cosa ben difficile potere soddisfare a tutte queste condizioni non ostante che si sia cercato di costruire gli apparecchi in modo da facilitarne l'impiego nel senso voluto.

Il campo d'azione degli attuali tipi di microfono è troppo limitato per consentire la regolare distinta trasmissione dei suoni emessi a distanze alquanto rilevanti; d'altra parte il sistema generalmente adottato di disporre il diaframma microfonico in una posizione alquanto inclinata rispetto al piano orizzontale, contribuisce assai a menomare l'intesità e la chiarezza dei suoni per la facilità con cui i carboni possono rotare attorno al proprio asse sotto l'impulso delle vibrazioni della membrana microfonica.

È appunto nello intento di eliminare tali inconvenienti e di accrescere in pari tempo la sensibilità dei microfoni che l'ingegnere Marini studiò la costruzione di un nuovo tipo di apparecchio tipo-microfonico.

I suoi sforzi sono stati coronati da ottimo successo, come lo comprovano i resultati delle recenti esperienze d'audizione musicale a distanza eseguite nelle sale della Società Romana dei Telefoni.

Il nuovo apparecchio, non ostante la grande difficoltà che oggidì vi sia a creare un nuovo tipo per la infinita varietà dei sistemi escogitati, costituisce una vera e propria invenzione.

Il Marini incominciò col modificare, perfezionare ed anche innovare quelle parti meccaniche degli apparecchi, le cui imperfezioni contribuivano ad alterare la chiarezza e la esattezza dei suoni; indi, per eliminare in gran parte gli inconvenienti che provoca la rotazione dei carboni, pensò, in base ad una serie di studi e di esperienze, di collocare in posizione perfettamente orizzontale la membrana microfonica, ed affine di aumentarne notevolmente la sensibilità ideò di applicarvi al di sopra una specie di cuffia a superficie parabolica calcolata in guisa da fare coincidere il foco della curva con l'asse maggiore del diaframma vibrante.

La originalità del nuovo apparecchio sta appunto nella ingegnosa scelta e nella disposizione della superficie parabolica, la quale meglio d'ogni altra si presta a raccogliere e proiettare in tutta la loro purezza ed efficacia le onde sonore sulla parte la più sensibile della membrana microfonica.

Quindi la trasmissione si effettua nelle migliori condizioni possibili.

Il nuovo apparecchio non è esclusivamente destinato per le audizioni musicali, ma può con grande vantaggio essere impiegato per la trasmissione della parola a piccola ed a grande distanza. La sua sensibilità è tale da non obbligare affatto chi parla a doversi avvicinare alla membrana microfonica; parlando a distanza di 2 o 3 metri con voce naturale, i suoni vengono raccolti e trasmessi con forza e chiarezza; avvicinandosi molto all'apparecchio, si può parlare pianissimo e si ottengono resultati identici.

L'ingegnere Marini per dare una prova palpabile ed evidente della efficacia e potenza del suo telo-microfono parabolico, collocò un certo numero di tali apparecchi nel Teatro Drammatico Nazionale in Roma, collegandoli, mediante due linee speciali, coi telefoni ricevitori dell'ufficio centrale della Società nel palazzo Sciarra.

La disposizione degli apparecchi nello interno del Teatro differisce dalle altre congeneri eseguite finora in Italia ed all'estero. In genere si è usato di collocare i microfoni fra la ribalta e l'orchestra; Marini per dimostrare la importanza della sua invenzione, li situò invece attorno alla platea all'altezza dei palchi di prima fila.

I risultati delle esperienze furono soddisfacentissimi sotto ogni riguardo. Tutti coloro che vi assistettero poterono constatare che l'audizione telefonica riuscì in quel'a circostanza incomparabilmente più perfetta e più completa che in tutte le antecedenti. La voce dei cantanti e quella degli strumenti arrivava all'orecchio distintissima senza alcuna interruzione; la illusione era completa, non si perdeva nulla nè dei cori, nè dell'orchestra e si udivano distintamente gli applausi i *bravo* e i *bis* del pubblico. Il Nannetti, il Marconi e specialmente la signorina Pettigiani pareva che cantassero nella stanza attigua a quella dell'audizione.

La moltiplicità degli apparecchi per le audizioni musicali, non è affatto necessaria. Il Marini rilegò 6 microfoni su ogni filo di linea col solo intento di evitare ogni possibile interruzione in caso di guasto eventuale di qualche apparecchio. Egli infatti dimostrò la possibilità di ottenere gli stessi effetti adoperando un solo microfono.

Il circuito elettrico di ogni serie di sei apparecchi venne chiuso sopra un solo rocchetto d'induzione, la cui elica primaria aveva 20 ohms di resistenza e quella secondaria ne presentava 200.

Gli apparecchi sono semplici eleganti e non soggetti a guastarsi troppo facilmente. Per la loro eccezionale sensibilità potranno meglio di qualunque altro servire per le corrispondenze telefoniche a grandi distanze e perciò v'è da ritenere che non mancheranno di trovare un campo vastissimo di applicazioni pratiche.

In sostanza il successo riportato nelle varie esperienze è tale da non lasciare più alcun dubbio sulla effettiva importanza ed utilità della invenzione del cav. Marini col quale ci rallegriamo vivamente.

***

La dolorosa catastrofe dell'Opéra Comique ha nuovamente richiamata l'attenzione generale sui vari processi che permettono di rendere incombustibili le stoffe le più leggiere e le più facili a prender fuoco.

Vi sono in commercio molte sostanze che hanno tale proprietà; ma la massima parte di esse ha l'inconveniente di alterare la vivacità dei colori delle stoffe e di toglier loro la morbidezza e la elasticità, rendendole molto pesanti. E' precisamente per tale motivo che se ne è molto trascurato lo impiego. Però su tal riguardo v'è da osservare che non tutte le sostanze presentano siffatti inconvenienti. I progressi conseguiti in questi ultimi tempi nella chimica ci mettono in grado di ottenere l'intento della incombustibilità ricorrendo allo impiego di preparati semplicissimi i quali, mentre hanno la proprietà di rendere assolutamente incombustibili le stoffe d'ogni specie, non ne alterano nè i colori nè la morbidezza o la elasticità.

Fra queste, quella che meglio delle altre si presta allo scopo è il fosfato d'ammoniaca, che si trova ovunque presso i fabbricanti o spacciatori di prodotti chimici al prezzo di circa 8 lire il chilogramma.

Il fosfato d'ammoniaca si impiega nella proporzione del 10 0|0, vale a dire che, per formare il bagno nel quale si debbono immergere le stoffe da rendersi incombustibili, basterà impiegare cento grammi di fosfato per ogni litro d'acqua.

La preparazione delle stoffe non presenta alcuna difficoltà. Le stoffe nuove od usate, come tende, vestiti, telerie, sete, lane, ecc., si immergono nel bagno, mantenendovele per pochi minuti; indi si spremono fortemente e si espongono all'aria per farle seccare e stirare.

Una stoffa qualsiasi che abbia subita tale operazione, può essere esposta impunemente ad una fiamma qualunque senza essere soggetta ad incendiarsi; si carbonizzerà, ma la carbonizzazione sarà limitata ai soli punti di contatto con la fiamma.

L'impiego del fosfato d'ammoniaca non offre altro inconveniente che quello di rendere le stoffe più soggette ad impolverarsi. È un inconveniente invero affatto secondario di fronte al vantaggio della perfetta incombustibilità e della semplicità, facilità e poco costo della preparazione.

Un processo non meno semplice ed economico, applicabile pure alla mobilia ed alle carte, è il seguente: si forma un infuso di legno d'agrifoglio e di sale comune aggiungendovi, dopo ebollizione di circa un'ora, una certa quantità di solfato di zinco, di cloridrato di ammoniaca e di allume. Si fa scaldare il miscuglio per circa quattro ore, evitando di abbassarne la temperatura al di sotto del grado di ebollizione, e vi si aggiunge quindi un po' di colla di pesce in guisa da fargli acquistare una leggiera consistenza gelatinosa. Il liquido filtrato si stende sugli oggetti da rendere incombustibili per mezzo di un pennello. Per la carta e pei tessuti basterà una semplice spalmatura; pei mobili sarà bene darne due o anche tre.

***

Gli ottimi resultati che in idraulica si sono ottenuti con l'impiego delle turbine, hanno naturalmente fatto sorgere l'idea di applicarne il principio ai motori a vapore. I numerosi brevetti presi nei varii stati provano infatti che l'idea di sostituire nelle turbine l'azione del vapore a quella dell'acqua è stata coltivata da molti; però finora la massima parte delle esperienze eseguite in proposito sono rimaste allo stato di semplici tentativi senza applicazioni industriali e ciò in causa delle grandi difficoltà che all'atto pratico si sono incontrate nel congegnare i meccanismi in modo tale da permettere a questo nuovo modo d'impiego del vapore di riuscire effettivamente economico.

La necessità di dotare l'industria di motori a movimento rapido ed uniforme, atti a fare funzionare le dinamo destinate alla illuminazione elettrica, ha dato una nuova spinta agli studi ed ai tentativi per risolvere la questione.

Due anni addietro i sigg. Parson Chapmann e Clarcke fecero un primo tentativo col costruire una turbina a vapore destinata a comandare direttamente una dinamo-elettrica: incoraggiati dai resultati ottenuti, gli inventori senza allontanarsi dal concetto primitivo, si accinsero a perfezionare e semplificare il loro sistema.

Essi infatti sono riusciti a conseguire i resultati desiderati. Il nuovo modello di turbina a vapore che hanno presentato alla Esposizione di Newcastle-of-Tyne ha ottenuto un successo grandissimo.

Questa nuova macchina è doppia e comanda due dinamo.

Ogni motore si compone di due parti simmetriche in rapporto ad un tubo di introduzione del vapore in modo da evitare possibilmente una pressione longitudinale sui supporti. La turbina è costituita da un gran numero di turbine elementari permettenti la graduale espansione e riduzione di velocità del vapore.

Le turbine e le dinamo funzionano normalmente alla velocità di ottomila giri.

Dalle esperienze instituite dal Comitato della Esposizione di Newcastle si rileva che la nuova turbina a vapore del Parson dà resultati economici assai soddisfacenti poichè il consumo del vapore si sarebbe limitato a soli 29 kilogrammi per cavallo elettrico o 20 kilogrammi cavallo meccanico.

***

Lo straordinario sviluppo che nel breve giro di pochi anni ha preso l'industria dei fiammiferi, specialmente in Italia, ha indotto taluni costruttori ad introdurre importanti perfezionamenti nelle macchine destinate alla fabbricazione dei fiammiferi.

Fra le più recenti innovazioni vi è quella dell'americano Norris che ha ideato la costruzione di una macchina speciale, testè esperimentata in Londra, con la quale si possono fabbricare 6000 fiammiferi al minuto.

Questa macchina, secondo le affermazioni dell'inventore dovrà portare una completa rivoluzione nell'industria dei fiammiferi, poichè oltre al dare un enorme aumento di produzione, permette di eseguire automaticamente la fabbricazione delle scatole in ragione di 350 al minuto e ne esegue la riempitura col semplice concorso di un solo operaio.

La produzione sarebbe in sostanza quaranta volte maggiore di quella degli attuali tipi.

F. F.

NOTIZIE VARIE

Il « Goito » — L'incrociatore torpediniere *Goito*, che giorni sono fu varato felicemente nel cantiere di Castellamare di Stabia, è dello stesso tipo del *Tripoli* e dei due incrociatori, *Monzambano* e il *Montebello*, in costruzione alla Spezia.

Il *Goito*, una nave da guerra di 3ª classe, ha scafo di acciaio, è lungo metri 70, largo 7,88, e pescherà, col suo carico ordinario di carbone circa tre metri Esso ha una stazzatura di 740 tonnellate.

Malgrado le sue piccole proporzioni, avrà la propria galleggiabilità protetta da un punto ricurvo corazzato dello spessore di 40 millimetri il quale si estende per tutta la lunghezza della nave, e sotto cui sono collocate le macchine, le caldaie, le polveriere, la macchinetta per il timone, una macchina dinamo-elettrica ed in generale tutti i meccanismi e gli oggetti che sono vitali per la nave, i quali, mercè detto ponte, restano perfettamente protetti contro tutte le armi a tiro rapido e contro i cannoni di calibro moderato delle navi da crociera.

Mediante pareti metalliche pel lungo e il traverso, il disotto del ponte è suddiviso in numerosi scomparti stagni, i centrali destinati a ricevere le caldaie e le macchine, quelli a murata il carbone.

Tra i locali al disopra e al disotto del ponte corazzato le costruzioni sono circondate tutt'intorno da lamiere, in guisa da costituire altrettante casse stagne, ossia impermeabili.

Il *Goito* porterà cinque apparecchi lancia-siluri, due fissi a prua e tre girevoli, due per ciascun lato e uno a poppa. Inoltre sarà armato con quattro cannoni a tiro rapido, da 57 millimetri; tre cannoni revolver, da 37 millimetri, e quattro cannoni a tiro rapido, sistema Hotchkiss, pure da 37 millimetri; in tutto undici pezzi, sufficienti a battere efficacemente ed a ridurre all'impotenza le più grandi torpediniere in uso.

Provveduto di sei caldaie, ripartite in tre gruppi tra loro indipendenti, avrà tre macchine del paro indipendenti e sarà munito di tre eliche.

Ciascuna macchina dovrà sviluppare alle prove una forza di 1200 cavalli. Si presume una velocità superiore alle 18 miglia marine per ora.

Una gran corazzata austriaca. — La corazzata austriaca *Arciduca Rodolfo*, varata ultimamente, è la più grande corazzata della marina militare austriaca, poichè è lunga metri 94 40, larga 19 20: immersione anteriore 6 78 — posteriore 2 92 — spostamento 6867 tonnellate.

È a torre e rivestita di corazze Compound di 305 mm. ed è armata con 3 Krupp di 30,5, del calibro di 35, collocati su affusti idraulici Armstrong.

La canna del cannone pesa tonn. 48 1/2 — la granata di acciaio chilogrammi 455 — la carica di polvere 141 chilogr. — 6 Krupp da 12 del calibro di 35 e del peso di tonn. 3 e 1/2 — 2 cannoni Uchatius da 7, 11 cannoni a tiro rapido, varie portatorpedini.

Per la luce elettrica vi sono due lampade ad arco della forza di 20,000 candele, una di 3000 e 150 lampade ad incandescenza della forza di 8 a 16 candele.

Le macchine hanno la forza di 6500 cavalli con 80 rotazioni al minuto, estensibili a 90 collo sviluppo di 7500 cavalli e con una velocità di 16 miglia all'ora.

Questa nave è stata costruita secondo il disegno di Maurizio Soyka e sotto la speciale direzione dell'ingegnere supplente Enrico Margutti.

Un accampamento romano. — Scrivono da Monaco di Baviera alla *Frankfurter Zeitung* che si sta accuratamente studiando ed illustrando l'antico accampamento romano presso Eichstatt. Esso si trova nell'angolo formato dalle due strade, di cui l'una viene da Ratisbona, l'altra da Augusta, e che vanno al Danubio, per riunirsi poi al di là di esso presso Plüng. Questo antico accampamento romano era difeso da una doppia fossa e da un muro largo circa un metro, parte del quale esiste ancora oggidì. Agli angoli di esso sorgevano torri quadrate, di tre delle quali esistono avanzi.

Si rinvennero anche le vestigia di quattro porte, ognuna delle quali era larga otto metri e mezzo e suddivisa in due aperture da un grosso pilastro in mezzo, eccetto la *porta praetoria* che non aveva tale suddivisione. Ognuna di queste doppie porte era fiancheggiata da due torri, le cui fondamenta sorgono ancora un metro dal suolo. L'accampamento venne distrutto da un incendio scoppiato probabilmente presso la *porta decumana*. Si rinvennero ora tre scheletri di soldati romani e le punte di tre lance. Dalle iscrizioni trovate si è constatato che era di guarnigione in questo accampamento la *Cohors I Breucorum*, proveniente dalla Pannonia, al tempo dell'imperatore Caracalla e probabilmente nell'anno 213 dopo Cristo.

Le reti Bullivant. — Il *Cosmos* dà, a proposito delle reti Bullivant, di cui si parla tanto spesso, delle informazioni particolareggiate che qui riassumiamo.

Queste reti, destinate a mettere le navi di squadra al riparo dalle torpedini, consistono in una specie di tela metallica che si sospende attorno alla nave a 6 metri di distanza e che discende nell'acqua a 6 metri di profondità.

La sola parte anteriore della nave non è difesa poichè la rete metallica posta in quel luogo imbarazzerebbe assolutamente il cammino.

La tela metallica si compone di anelli formati di 7 fili di acciaio di 1 millimetro e 5, torti insieme; ognuno di questi anelli ha un diametro di 16 centimetri ed è riunito agli altri con anelli più piccoli.

Diverse esperienze hanno dimostrato la perfetta efficacia delle reti Bullivant per la protezione delle pareti che ricuoprono; le torpedini non potrebbero attraversarle e non possono cagionar loro che delle avarie insignificanti. Ma questa protezione non è veramente efficace che in ancoraggio; in viaggio presenta dei numerosi inconvenienti che vi faranno rinunziare assai spesso.

Non appena il bastimento fila più di 4 nodi, la rete galleggia all'indietro, dove diviene orizzontale; sui fianchi la trazione fa diventare ovali le maglie e forma un impaccio al cammino.

Con velocità minore la rete conserva una parte sott'acqua, ma nulladimeno le maglie si fanno ovali, si raccorciano notevolmente e lascierebbero il passo libero alle torpedini che navigassero ad una profondità sufficiente.

Cerchio da ruota ondulato di Fox. — Il signor William Fox ha immaginato un mezzo onde evitare le scosse fra le ruote delle vetture comuni e le rotaie di tramway. Questo mezzo consiste nel guarnire le ruote di cerchi ondulati nel senso della larghezza; questo genere di cerchio è più largo dei quarti di ruota e presenta perciò, da ciascun lato di questi, delle sporgenze le quali impediscono che la ruota entri nelle incavature formate dalle rotaie speciali impiegate nei tramway; tali sporgenze permettono pure di passare sopra le ineguaglianze che presenta il selciato in vicinanze della rotaia, luogo ove il lastrico si consuma rapidamente.

Questo sistema ha dato buoni risultati, il signor Fox ha ottenuto una medaglia d'argento all'Esposizione internazionale di Liverpool dopo un esperimento di quattro ore nelle vie di quella città.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI ROMA

Veduta la legge 6 luglio 1875 n. 2583 colla quale venne dichiarata opera di pubblica utilità la sistemazione del Tevere;

Veduti gli atti da cui risulta l'avvenuta pubblicazione del piano di esecuzione con notificazione municipale, in data 28 luglio 1883 n. 51403 e dell'elenco degli stabili da occuparsi a tale scopo fra i quali figura quello descritto nell'elenco seguente di proprietà della persona nel medesimo indicata;

Veduto il decreto prefettizio 25 aprile 1887 n. 14128 col quale venne ordinato al Ministero dei Lavori Pubblici il deposito nella Cassa dei Depositi e Prestiti della indennità concordata a favore della persona succitata, dalla perizia compilata dal perito signor ingegnere Carlo Ruffinoni nominato per decreto del tribunale civile e correzionale di Roma.

Veduta la polizza rilasciata dall'amministrazione centrale della Cassa dei Depositi e Prestiti in data 31 maggio 1887 col n. 12499 constatante l'avvenuto deposito della somma dovuta alla suddetta:

Veduto l'art. 48 della legge 25 giugno 1865, n. 2359,

Decreta:

Art. 1. Il Ministero dei Lavori Pubblici è autorizzato alla immediata occupazione dello stabile descritto nell'elenco che fa seguito e parte integrante del presente decreto del quale è pronunziata l'espropriazione.

Art. 2. Il presente decreto sarà registrato all'ufficio di Registro, inserito nella *Gazzetta Ufficiale* trascritto nell'Ufficio delle Ipoteche, affisso per 30 giorni consecutivi all'albo pretorio del Municipio di Roma, notificato alla proprietaria nominata nel succitato elenco alla quale sarà inoltre notificato che la suindicata perizia trovasi depositata alla Prefettura ove potrà prenderne cognizione, all'Agenzia delle Imposte dirette e del catasto di Roma per la voltura in testa al Consorzio pei i lavori del Tevere costituito dal Governo, Provincia e Comune di Roma.

Art. 3. Coloro che abbiano ragioni da eccepire sul pagamento della suddetta indennità potranno produrle entro i 30 giorni successivi a quello dell'inserzione di cui all'art. 2 del presente decreto e nei modi indicati nell'art. 51 della legge suindicata.

Art. 4. Trascorso l'avanti prefisso termine, ed ove non siansi prodotte opposizioni, si provvederà al pagamento dell'indennità depositata, previo la dimostrazione della legittima proprietà e libertà da vincoli reali degli stabili rappresentati dalla indennità, da farsi a cura e spese dell'interessata con regolare istanza documentata alla Prefettura.

Art. 5. Il sindaco di Roma provvederà a fare affiggere all'albo pretorio del municipio il presente decreto.

Roma, 17 giugno 1887.

Per il Prefetto: GUAITA.

ELENCO *descrittivo degli stabili di cui si autorizza l'occupazione.*

Pericoli vedova Anna Comell fu Ferdinando domiciliata in Roma — Casa posta in via Bravaria civ. nn 65 66 distinta nella mappa catastale col numero 140, confinante, con Dazzi, fiume Tevere, Rocchi e via Bravaria.

Superficie da occuparsi: metri quadrati 130 00.

Indennità stabilita: lire 24,732.

TELEGRAMMA METEORICO

dell'Ufficio centrale di meteorologia

Roma, 11 luglio 1887.

In Europa pressione alquanto bassa alle latitudini settentrionali, piuttosto elevata all'ovest. Ebrfdi 750, golfo di Guascogna 768

In Italia, nelle 24 ore, barometro leggermente disceso, cielo generalmente sereno; venti deboli e varii, temperatura piuttosto elevata.

Stamani cielo sereno, venti deboli intorno al ponente; barometro a 762 mm al nord, a 763 intorno al Tirreno.

Mare calmo.

Probabilità:

Ancora venti deboli intorno al ponente, cielo generalmente sereno con qualche temporale al nord.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

FATTE NEL REGIO OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO

IL GIORNO 11 LUGLIO 1887

Il barometro è ridotto a 0° ed al livello del mare.

L'altezza della stazione sopra il livello del mare è di metri 49,65.

Barometro a mezzodì = 762,6

Termometro centigrado . { Massimo = 3[illegible],4 ; Minimo = 17,2 }

Umidità media del giorno . { Relativa = 62 ; Assoluta = 14,19 }

Vento dominante: SW debole.

Stato del cielo: sereno.

BOLLETTINO METEORICO

DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, 11 luglio.

STAZIONI	Stato del cielo 8 ant.	Stato del mare 8 ant.	TEMPERATURA	
			Massima	Minima
Belluno	sereno	—	26,3	15,6
Domodossola	sereno	—	27,6	16,0
Milano	sereno	—	31,3	19,8
Verona	sereno	—	30,5	22,2
Venezia	sereno	calmo	28,8	20,0
Torino	sereno	—	28,5	19,3
Alessandria	sereno	—	28,9	20,0
Parma	sereno	—	29,8	19,7
Modena	sereno	—	30,8	19,8
Genova	coperto	calmo	25,6	20,7
Forlì	sereno	—	31,4	18,4
Pesaro	sereno	—	28,5	19,5
Porto Maurizio	coperto	legg. mosso	26,2	21,6
Firenze	sereno	—	28,2	17,2
Urbino	sereno	—	28,1	17,1
Ancona	—	—	—	—
Livorno	sereno	calmo	27,3	19,2
Perugia	sereno	—	29,1	17,7
Camerino	sereno	—	27,5	17,1
Portoferraio	sereno	calmo	27,2	20,0
Chieti	sereno	—	26,2	17,4
Aquila	sereno	—	27,1	16,0
Roma	sereno	—	30,4	17,2
Agnone	—	—	—	—
Foggia	sereno	—	32,3	19,4
Bari	sereno	calmo	24,8	19,2
Napoli	sereno	calmo	28,2	20,0
Portotorres	sereno	calmo	—	—
Potenza	sereno	—	25,4	14,6
Lecce	1/4 coperto	—	28,4	20,0
Cosenza	sereno	—	29,4	17,2
Cagliari	sereno	calmo	33,0	20,0
Tiriolo	—	—	—	—
Reggio Calabria	sereno	agitato	25,5	21,3
Palermo	sereno	calmo	29,8	16,1
Catania	sereno	calmo	29,6	21,4
Caltanissetta	sereno	—	28,5	16,0
Porto Empedocle	sereno	calmo	27,4	22,6
Siracusa	sereno	calmo	27,8	20,1

Listino Officiale della Borsa di commercio di Roma del dì 11 luglio 1887.

VALORI AMMESSI A CONTRATTAZIONE IN BORSA	GODIMENTO	Valore nominale	Capitale versato	PREZZI IN CONTANTI	Corso Med.	PREZZI NOMINALI
RENDITA 5 0/0 prima grida	1° luglio 1887	—	—	»	»	»
RENDITA 5 0/0 seconda grida	—	—	—	97 80, 77 1/2	97 75	»
Detta 3 0/0 prima grida	1° aprile 1887	—	—	»	»	»
Detta 3 0/0 seconda grida	id.	—	—	»	»	67 »
Certificati sul Tesoro Emissione 1860-64	id.	—	—	»	»	98 »
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0	id.	—	—	»	»	98 50
Prestito Romano Blount 5 0/0	id.	—	—	»	»	97 80
Detto Rothschild 5 0/0	1° giugno 1887	—	—	»	»	99 »
Obbligazioni municipali e Credito fondiario.						
Obbligazioni Municipio di Roma 5 0/0	1° luglio 1887	500	500	»	»	»
Dette 4 0/0 prima emissione	1° aprile 1887	500	500	»	»	»
Dette 4 0/0 seconda emissione	id.	500	500	»	»	»
Dette 4 0/0 terza emissione	id.	500	500	»	»	489 »
Obbligazioni Credito Fondiario Banco Santo Spirito	id.	500	500	»	»	486 »
Dette Credito Fondiario Banca Nazionale	id.	500	500	»	»	488 75
Azioni Strade Ferrate.						
Azioni Ferrovie Meridionali	1° luglio 1887	500	500	»	»	755 »
Dette Ferrovie Mediterranee	id.	500	500	602 »	602 »	»
Dette Ferrovie Sarde (Preferenza)	id.	250	250	»	»	»
Dette Ferrovie Palermo, Marsala, Trapani 1ª e 2ª Emiss.	1° aprile 1887	500	500	»	»	»
Azioni Banche e Società diverse.						
Azioni Banca Nazionale	1° luglio 1887	1000	750	»	»	2200 »
Dette Banca Romana	id.	1000	1000	»	»	1195 »
Dette Banca Generale	id.	500	250	»	»	685 »
Dette Banca di Roma	id.	500	250	»	»	850 »
Dette Banca Tiberina	id.	200	200	»	»	»
Dette Banca Industriale e Commerciale	1° aprile 1887	500	500	»	»	707 »
Dette Banca Provinciale	id.	250	250	»	»	273 »
Dette Società di Credito Mobiliare Italiano	1° luglio 1887	500	400	»	»	1005 »
Dette Società di Credito Meridionale	id.	500	500	»	»	575 »
Dette Società Romana per l'Illuminazione a Gaz	1° gennaio 1887	500	500	»	»	»
Dette Società detta (Certificati provvisori)	id	500	433	»	»	»
Dette Società Acqua Marcia	1° luglio 1887	500	500	»	»	»
Dette Società Italiana per Condotte d'acqua	id.	500	250	»	»	520 »
Dette Società Immobiliare	id.	500	280	»	»	»
Dette Società dei Molini e Magazzini Generali	id.	250	250	»	»	300 »
Dette Società Telefoni ed applicazioni Elettriche	—	100	100	»	»	»
Dette Società Generale per l'illuminazione	1° gennaio 1886	100	100	»	»	»
Dette Società Anonima Tramway Omnibus	id.	250	250	»	»	»
Dette Società Fondiaria Italiana	1° luglio 1887	250	250	»	»	364 »
Dette Società delle Miniere e Fondite di Antimonio	1° ottobre 1885	250	250	»	»	»
Dette Società dei Materiali Laterizi	1° aprile 1887	250	250	»	»	»
Azioni Società di assicurazioni.						
Azioni Fondiarie Incendi	—	500	100	»	»	520 »
Dette Fondiarie Vita	—	250	125	»	»	275 »
Obbligazioni diverse.						
Obbligazioni Società Immobiliare	1° aprile 1887	500	500	»	»	501 »
Dette Società Immobiliare 4 0/0	id.	250	250	»	»	»
Dette Società Acqua Marcia	—	—	—	»	»	»
Dette Società Strade Ferrate Meridionali	1° aprile 1887	500	500	»	»	»
Dette Società Ferrovie Pontebba-Alta Italia	—	—	—	»	»	»
Dette Società Ferrovie Sarde nuova Emissione 3 0/0	1° aprile 1887	500	500	»	»	»
Dette Società Ferrovie Palermo-Marsala-Trapani	—	—	—	»	»	»
Buoni Meridionali 6 0/0	—	500	500	»	»	»
Obbligazioni Ferrovie 3 0/0, Emissione 1887	—	—	—	»	»	315 »
Titoli a quotazione speciale.						
Obbligazioni prestito Croce Rossa Italiana	1° ottobre 1886	25	25	»	»	»
Rendita Austriaca 4 0/0 (oro)	—	—	—	»	»	»

Sconto	CAMBI		PREZZI MEDI	PREZZI FATTI	PREZZI NOMINALI
3 0/0	Francia	90 g.	»	»	99 75
	Parigi	chèques	»	»	
2 0/0	Londra	g. 90	»	»	25 24
		chèques	»	»	»
	Vienna e Trieste	90 g.	»	»	»
	Germania	90 g.	»	»	»
		chèques	»	»	»

Risposta dei premi / Prezzi di Compensazione 28 Luglio
Compensazione 29 id.
Liquidazione 30 id.

Sconto di Banca 5 1/2 0/0. — Interessi sulle anticipazioni

Per il Sindaco: A. PERSICHETTI.

Prezzi in liquidazione:

Rendita 5 0/0 1ª grida 98 07 1/2, 98 05 fine corr.

Az. Società Romana per l'Illumin. a Gaz 1776, 1778, 1779, 1780, 1781, 1785 fine corr.

Az. Soc. Acqua Marcia 2101, 2103, 2115 fine corr.

Az. Soc. Immobiliare 1204, 1203 fine corr.

Az. Soc. Anonima Tramway Omnibus 305 1/2 fine corr.

Media dei corsi del Consolidato italiano a contanti nelle varie Borse del Regno nel dì 9 luglio 1887:

Consolidato 5 0/0 lire 98 083.
Consolidato 5 0/0 senza la cedola del semestre in corso lire 95 913.
Consolidato 3 0/0 nominale lire 65 875.
Consolidato 3 0/0 senza cedola id. lire 64 582.

V. TROCCHI, *presidente*.

(3ª *pubblicazione*)

MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DELLE GABELLE

Consiglio d'Amministrazione del fondo di massa del Corpo delle Guardie di Finanza

Avviso d'Asta.

Nel giorno 26 luglio 1887, alle ore una pomeridiana, avrà luogo, nel locale ove ha sede l'Intendenza di finanza in Roma, e dinanzi una Commissione del Consiglio di amministrazione del fondo di massa delle guardie di finanza, un pubblico incanto col sistema delle schede segrete, giusta le norme stabilite dal regolamento generale per la contabilità dello Stato, approvato col R. decreto del 4 maggio 1885, per la fornitura in due lotti dei diversi articoli di abbigliamento ad uso delle guardie suddette, descritti nelle sottoposte tabelle.

L'appalto sarà duraturo per un quinquennio, decorribile dal 1° ottobre 1887, ed avrà luogo sotto il vincolo delle condizioni fissate dai capitoli d'onere a stampa, visibili nelle ore d'ufficio, nella sede d'incanto, presso la quale sarà pure depositato ed ostensibile a chiunque un campione per singolo articolo.

Le offerte per essere valide dovranno:

a) Essere estese in carta da bollo da una lira, debitamente suggellate a ceralacca, ed esprimere in tutte lettere ed in cifre il ribasso di un tanto per cento che s'intende di fare, ribasso che deve essere applicato sull'ammontare complessivo della fornitura in base ai prezzi d'asta stabiliti per ciascun articolo;

b) non contenere clausole, modificazioni, restrizioni o riserve di sorta alcuna alle condizioni stabilite dai capitoli d'oneri;

c) essere garantite da una ricevuta di deposito provvisorio, effettuato in una Tesoreria dello Stato, in numerario, in biglietti di Banca aventi corso legale, oppure in rendita consolidata del Regno d'Italia, 5 o 3 per cento, calcolata al valore di Borsa del giorno in cui il deposito fu effettuato. Detto deposito sarà, pel primo lotto, di lire quindicimila; pel secondo lotto, di lire settemilacinquecento;

d) essere accompagnate da un certificato della Camera di commercio sotto la cui giurisdizione il concorrente esercita la sua professione, industria o commercio, ovvero da altra prova della sua entità morale, di data non anteriore a due mesi, il quale constati espressamente avere esso concorrente le qualità ed i mezzi sufficienti per soddisfare puntualmente agli obblighi che va ad assumere coll'appalto cui aspira.

La ricevuta di deposito ed il certificato di cui alle lettere *c* e *d* dovranno essere consegnati alla sede d'incanto contemporaneamente alla presentazione della scheda d'offerta;

e) Portare la firma dell'offerente, ed indicare il luogo del suo domicilio.

Per ciascuno dei due lotti dovranno essere prodotte offerte distinte, come pure distinte dovranno essere le ricevute del rispettivo deposito provvisorio, e sulla busta che la racchiude dovrà essere indicato a quale dei due lotti si riferisce l'offerta.

Le schede così presentate alla sede d'incanto saranno aperte nel giorno ed ora fissati dal presente avviso, e pubblicate in presenza degli astanti, e si procederà all'aggiudicazione provvisoria dell'appalto a favore di quello fra i concorrenti che avrà presentato il partito migliore sul ribasso indicato nella scheda d'uffizio, la quale, suggellata, verrà depositata sul banco della presidenza all'aprirsi dell'asta, ed aperta subito dopo che saranno state lette, in presenza dei concorrenti, e descritte nel relativo verbale tutte le offerte state presentate.

Seguito il deliberamento provvisorio, si restituiranno i depositi fatti dai concorrenti, ad eccezione di quello del deliberatario, che sarà trattenuto sino al momento della prestazione della cauzione del contratto, o della presentazione di una offerta di ribasso non minore del ventesimo.

Il deposito fatto per adire all'asta rimarrà senz'altro proprietà della massa delle guardie di finanza, qualora l'aggiudicatario definitivo non si presentasse entro quindici giorni dopo l'aggiudicazione per la stipulazione del contratto, e sarà in facoltà dell'Amministrazione di procedere ad un nuovo incanto, a rischio o spese dello stesso.

La cauzione da prestarsi a garanzia dell'esatto adempimento degli obblighi assunti dall'appaltatore col contratto, è di lire quattromila pel primo lotto, e di lire ventimila pel secondo lotto, e dovrà farsi mediante deposito di numerario o di cartelle di rendita del consolidato italiano 5 o 3 per cento al valore medio di Borsa del semestre precedente alla stipulazione del contratto, diminuito di un decimo a tenore dell'articolo 2 del R. decreto 8 giugno 1873, n. 1447, serie 2ª.

Qualora abbia luogo l'aggiudicazione si pubblicherà il corrispondente avviso, e scadrà col giorno 12 agosto 1887 alle ore una pomeridiana il periodo di tempo utile per la presentazione delle offerte di ribasso non inferiori al ventesimo, a termini dell'articolo 95 del regolamento di contabilità succitato.

Se verranno in tempo utile presentate offerte ammissibili, a termini dello articolo 97 del regolamento medesimo, si pubblicherà l'avviso del nuovo incanto, che sarà tenuto il giorno 1° settembre 1887 col metodo della estinzione delle candele, alle ore una pomeridiana.

Le spese tutte relative all'appalto, nessuna eccettuata, saranno a carico del deliberatario.

TABELLA.

1° LOTTO.

Articolo		L.	c.
Camicia	L.	1	95
Mutande	»	1	65
Maglia di lana	»	4	55
Cravatta	»	0	20
Guanti di pelle scamosciata neri	»	1	30

2° LOTTO.

Articolo		L.	c.
Cappello alpino di feltro nero per guardie di terra	L.	6	50
Coperta di tela bianca per il medesimo	»	0	50
Cinghia a pantaloni con portadaga	»	1	70
Giberna	»	3	25
Cintolone per moschetto	»	0	90
Cappelli di paglia per guardie di mare	»	1	50
Galloncino in seta verde e argento dorato per marescialli, il metro	»	1	95
Coccarda di seta per cappelli da marescialli	»	0	50
Stemma ricamato in oro per berretti da marescialli	»	2	»
Dragona in seta verde e argento dorato per sciabole da marescialli	»	5	70
Detta in cuoio nero per sciabole da marescialli	»	0	80
Cinturino di cuoio nero con pendagli di seta verde e oro per marescialli	»	14	20
Cinturino di cuoio nero con pendagli di cuoio nero per marescialli	»	5	65
Distintivi in oro da brigadiere per cappello alpino	»	1	40
Detto in oro da sottobrigadiere per cappello alpino	»	0	95
Distintivi in oro per giubbe, giubbetti, gabbani e cappotti per brigadiere	»	6	65
Detti id. id. id. per sottobrigadieri	»	4	25
Distintivi in seta per guardie scelte	»	0	30
Nastri in seta per cappelli da guardie di mare	»	0	65
Distintivi in oro per sottufficiali in servizio sedentario	»	1	20
Detti in lana gialla per guardie in servizio sedentario	»	0	40
Distintivi per tiratori scelti in oro per sottufficieli	»	1	20
Id. id. in lana per guardie	»	0	40

Roma, addì 6 luglio 1887.

Il Presidente: CASTORINA.

150

Intendenza di Finanza in Udine

Avviso di concorso.

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento delle rivendite di privative sottodescritti esistenti in questa provincia:

N. d'ordine	Ubicazione delle rivendite		Magazzino di vendita o spaccio all'ingrosso cui sono affigliate	Presunto reddito lordo
	Comune	Frazione		
1	Udine	Casali di Baldasseria	Udine	290 »
2	Bicinicco	Feletis	Palmanova	224 11
3	Raveo	Raveo	Ampezzo	184 38
4	Trivignano	Merlana	Palmanova	162 »
5	Fiume	Bannia	Pordenone	114 60
6	Pocenia	Paradiso	Palmanova	145 15
7	Prato Carnico	Pieria	Comegliano	120 »
8	Manzano	Manzinello	Cividale	101 63
9	Lauco	Avaglio	Tolmezzo	88 78
10	Attimis	Racchiuso	Cividale	80 »

Le rivendite saranno conferite a norma del R. decreto 7 gennaio 1875, numero 2336 (serie 2ª).

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza, nel termine di un mese dalla data della inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel Giornale per le inserzioni giudiziarie della provincia, le proprie istanze in carta da bollo da centesimi 50, corredate dal certificato di buona condotta, dalla fede di specchietto, dello stato di famiglia e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese di pubblicazione del presente avviso staranno a carico del concessionario.

Udine, 5 luglio 1887.

L'Intendente: DABALA.

156

PROVINCIA DI SASSARI

AVVISO DI SECONDA ASTA per l'appalto della Ricevitoria provinciale (quinquennio 1888-1892).

Essendo andato deserto il primo esperimento d'asta per l'appalto dell'esercizio della Ricevitoria e Cassa provinciale di Sassari per il quinquennio 1888-1892 a termini della legge 20 aprile 1871, n. 192 (Serie 2ª), modificata colle leggi 30 dicembre 1876, n. 3591 (Serie 2ª), e 2 aprile 1882, n. 674 (Serie 3ª).

Si rende noto che l'incanto avrà luogo il giorno 28 luglio p. v., alle ore 11 ant., in una delle sale del Palazzo Provinciale, sito in Piazza d'Italia, col metodo delle candele, e nei modi prescritti dal regolamento di Contabilità generale dello Stato, approvato con R. decreto 4 maggio 1885, n. 3074 (Serie 3ª), alla presenza del signor prefetto della provincia nella qualità di presidente della Deputazione provinciale, o di chi per esso, coll'intervento di un delegato governativo e coll'assistenza del segretario della provincia.

Gli oneri, i diritti e i doveri del ricevitore sono quelli determinati dalle leggi suddette, dal regolamento approvato col R. decreto 23 dicembre 1886, n. 4252 (Serie 3ª), dal R. decreto già in vigore per la riscossione della tassa sulla macinazione dei cereali ed esteso alla tassa di fabbricazione degli alcool, non che dal decreto Ministeriale concernente i capitoli normali. Inoltre il ricevitore è obbligato all'osservanza dei capitoli speciali deliberati dalla Deputazione provinciale nell'adunanza del 31 marzo corrente anno ed approvati dal Ministero delle Finanze, che vengono riportati a calce del presente avviso.

Il massimo dell'aggio, fissato con deliberazione emessa dal Consiglio provinciale in data 23 marzo p. p., debitamente approvata, è di centesimi trenta per ogni 100 lire di riscossione.

Non è dovuto alcun aggio per le somme delle quali è cenno nell'articolo 31 del R. decreto 14 maggio 1882, n. 740 (Serie 3ª) modificato con decreto delli 8 giugno stesso anno, n. 813 (Serie 3ª).

L'aggiudicazione della Ricevitoria sarà fatta a colui che avrà offerto il maggior ribasso sull'aggio predetto, e non potrà aver luogo se non vi siano offerte almeno di due concorrenti.

La prima offerta di ribasso non può essere maggiore nè minore di un centesimo.

L'aggiudicatario rimane obbligato pel fatto stesso dell'aggiudicazione, mentre la Provincia lo rimarrà solamente quando sia intervenuta l'approvazione del Ministero delle Finanze.

Non possono concorrere all'asta coloro che si trovano in uno dei casi di incompatibilità previsti dall'articolo 14 della legge 20 aprile 1871, num. 192 (Serie 2ª).

A quest'asta potranno concorrere anche gl'Istituti di emissione.

Per essere ammessi all'asta i concorrenti faranno constare d'avere a garanzia delle loro offerte depositato nella Tesoreria governativa, in numerario, biglietti di Stato od in titoli del Debito pubblico consolidato 5 0[0 al portatore al valore di lire 99,87 1[2 per ogni cinque lire di rendita, desunto dal listino di Borsa inserto nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* del giorno 31 maggio p. p., n. 127, la somma di lire 49,384, corrispondente a due centesimi di un'annata di riscossione, che si calcola approssimativamente in lire 2,469,272 12.

I detti titoli devono portare unite le cedole d'interesse semestrale non ancora maturate.

Compiuta l'asta sarà ritenuto il solo deposito fatto dall'aggiudicatario, e verrà immediatamente ordinata la restituzione degli altri.

Le offerte per terza persona, se nominata all'aprirsi dell'asta, devono accompagnarsi da regolare procura; se per persona da dichiarare, la dichiarazione deve farsi all'atto dell'aggiudicazione e sarà regolarmente accettata dal dichiarato entro 24 ore, rimanendo obbligato il dichiarante che fece e garantì l'offerta, sia che l'accettazione non avvenga nel tempo prescritto, sia che la persona dichiarata si trovi in alcuna delle eccezioni determinate dall'art. 14 della legge.

Nei trenta giorni da quello in cui gli sarà notificata l'approvazione del deliberamento l'aggiudicatario, sotto pena di decadere immediatamente da ogni diritto, di perdere il deposito fatto a garanzia e di rispondere delle spese e dei danni, dovrà presentare nel preciso ammontare di L. 410,578 31 la cauzione definitiva in beni stabili od in rendita pubblica italiana, a termini e nei modi stabiliti dall'articolo 17 della legge 20 aprile 1871 e degli articoli 24 e 25 del regolamento approvato con R. decreto 23 dicembre 1886, n. 4256.

Stanno a carico del deliberatario le spese del contratto, della cauzione e dell'asta, comprese quelle per la indennità di missione al delegato governativo e quelle di stampa, pubblicazione ed inserzione degli avvisi d'asta.

Per tutte le altre condizioni non indicate in questo avviso sono visibili presso l'Intendenza di finanza, presso le Sotto-prefetture dei circondari di Alghero, Ozieri, Tempio e Nuoro e presso la segreteria della Deputazione provinciale nelle ore d'ufficio, le leggi, il regolamento, i capitoli normali e i decreti di sopra citati.

Sassari, 29 giugno 1887.

Per il Prefetto Presidente: CAMBIERI.

Capitoli speciali.

a) Il ricevitore provinciale assumerà gratuitamente il servizio di Cassa della provincia, nel quale verranno pure comprese tutte le occorribili operazioni di conversione ed inversione di fondi, la tenuta delle contabilità speciali che per avventura potessero affidarsi alla Provincia nell'interesse proprio, o dei Comuni, o di Istituti pubblici, ed inoltre dovrà adempiere quanto è disposto nell'articolo 4, comma 4, del regolamento 14 maggio 1882, rispetto agli esattori come cassieri;

b) L'ufficio della Ricevitoria dovrà stabilirsi in un punto centrale della città di Sassari, e starà aperto nei giorni non festivi dalle ore 9 antim. alle 2 pomer.

c) Il ricevitore provinciale assume l'obbligo del non scosso per riscosso anche per l'esazione delle entrate e redditi patrimoniali della Provincia, mediante il corrispettivo di centesimi 30 per ogni 100 lire di riscossione.

Nell'esigere siffatte rendite osserverà la procedura parata di cui a sua cura saranno compiuti gli atti sino a quello della ingiunzione inclusivamente.

184

Libera Università degli Studi di Perugia

Sono aperti i seguenti concorsi per soli titoli o per solo esame o per l'uno o per l'altro congiuntamente:

1° Alla cattedra di diritto romano col titolo di professore ordinario e coll'onorario di lire 3000 annue;

2° Alla cattedra di diritto penale col titolo di professore straordinario e coll'onorario di lire 2100.

Alla cattedra di diritto romano sarà annesso per incarico l'insegnamento della storia del diritto romano, colla retribuzione di lire 900.

Gli eletti godranno inoltre il diritto alla pensione, salvo l'obbligo delle ritenute.

Gli aspiranti faranno pervenire all'officio rettorale dell'Università, non più tardi del 7 ottobre 1887, franchi posta e in carta legale, le loro domande di ammissione al concorso coi relativi titoli descritti in apposito elenco, unitamente alla fede di nascita, allo stato di famiglia, al certificato di buona salute, alla fede penale ed a quelle di buona condotta morale e civile di data recente.

Perugia, 7 giugno 1887.

Il Presidente della Commissione amministrativa
GIUSEPPE BELLUCCI.

Il Presidente della Giunta di vigilanza
BENEDETTO MARAMOTTI
Prefetto Presidente della Deputazione Provinciale

175

AVVISO.

Il sottoscritto avvocato a sensi e per gli effetti dell'art. 839 Codice di procedura penale,

Rende noto

Essere stata da lui presentata alla R. Corte d'appello di Bologna, sezione d'accusa, dimanda di riabilitazione nell'interesse di Bentivoglio Aderito, del fu Angelo e della Conforti Rosa, salsamentario, nato e domiciliato in Codigno.

122 Avv. AUGUSTO GALLOTTINI.

(2ª *pubblicazione*)

DOMANDA PER SVINCOLO della cauzione DEL FU NOTARO ALERAME PERSIANI.

Per gli effetti di cui all'art. 38 della legge sul Notariato 25 maggio 1879, n. 4900 (Serie 2ª), testo unico, si rende noto che il sottoscritto ha oggi, a nome e nell'interesse dei signori marchesi Agostino e Filippo fratelli Spinola fu marchese Gian Carlo, domiciliati a Novara, presentato domanda alla cancelleria del Tribunale civile di Genova per ottenere lo svincolo di un certificato sul Debito Pubblico dello Stato, consolidato cinque per cento, distinto col n. 427433, emesso a Torino il 14 agosto 1862, nominativo a Dinegro marchese Giovanni Carlo fu Giacomo per l'annua rendita di lire ottanta, vincolato ad ipoteca per la malleveria già dovuta dall'ora fu Alerame Persiani per l'esercizio della sua qualità di notaro in Torriglia.

Si notifica pure che furono adempiute le altre formalità volute dalla legge.

Genova, 27 giugno 1887.

29 Avv. F. VICO proc.

AVVISO.

Il sottoscritto Emilio Nizzola, direttore della Banca Industriale e Commerciale (Società anonima sedente in Roma, in piazza Colonna, n. 370) fa noto che, in adempimento al disposto dell'art. 96 del Codice di commercio, ha depositato nella cancelleria del Tribunale di commercio di questa città:

1° Tre estratti del verbale dell'assemblea generale ordinaria degli azionisti della Società stessa del 28 marzo prossimo passato, nella quale fu modificato l'art. 33 dello statuto sociale relativo alla riunione dell'assemblea generale e fu data facoltà al Consiglio di amministrazione di aumentare quando e nel modo che crederà conveniente, sino a lire 12,000,000 il capitale sociale;

2. Copia autentica del decreto del Tribunale civile di Roma, 3ª sezione, col quale si riconosceva l'adempimento delle condizioni stabilite dalla legge nelle deliberazioni dette e se ne ordinava la trascrizione e l'affissione.

Roma, dodici giugno milleottocentottantasette.

EMILIO NIZZOLA.

Presentato addì 17 giugno 1887, ed inscritto al num. 320 del registro d'ordine, al n. 159 del registro trascrizioni, al n. 6[1886 del registro società, vol. 2°, elenco n. 159.

Roma, li 20 giugno 1887.

Il canc. del Trib. di Commercio
169. M. PETTI

TUMINO RAFFAELE, Gerente.

Tipografia della GAZZETTA UFFICIALE.

AVVISO.

Ad istanza dell'esattore comunale di Acuto nel dì 1° agosto 1887, ed occorrendo un secondo e terzo esperimento nel dì 8 e 16 agosto 1887, avrà luogo nella Regia Pretura di Anagni la subastazione degl'immobili appresso descritti, posti nel comune e territorio suddetto di Acuto.

1. Fabbricato intestato a Perinelli Gaspare fu Carlo, utilista, e Arcipretura di Acuto, rappresentata da Persiani D. Giovanni, direttario, in contrada Vicolo del Collegio, sezione 1ª, di mappa numeri 55[2, 93[2, prezzo minimo lire 101 40, col deposito di lire 10 a garanzia dell'offerta, confinanti Jacobelli Maurizio, Miccinilli Pietro e Necci Nicola.

2. Fabbricato intestato a Jacobelli Domenica fu Potente, in contrada Via Costa Calda, sezione 1ª, di mappa n. 238[1, prezzo minimo lire 103 80, col deposito di lire 10 a garanzia dell'offerta, confinanti Leoni Andrea, Necci Angelo e strada.

3. Fabbricato intestato a Leoni Maurizio fu Giuseppe e Leoni Grazia fu Pietro, in contrada via del Castello, sezione 1ª, di mappa n. 67[4, prezzo minimo lire 56 10, col deposito di lire 10 a garanzia dell'offerta, confinanti Longo Salvatoro, Longo Pietro, Sabene Mariano.

4. Fabbricato intestato a Longo Luigi fu Angelo, in contrada via Vittorio Emanuele, sezione 1ª, di mappa n. 191, prezzo minimo lire 112 20, col deposito di lire 10 a garanzia dell'offerta, confinanti Serafini Maurizio e Giacinto, Adiutori Serafino e strada.

Il prezzo dovrà sborsarsi nei tre giorni successivi all'aggiudicazione. Le spese saranno a carico del deliberatario.

Acuto, 7 luglio 1887.

167. L'Esattore comunale: PIETRO COLACICCHI.

DIREZIONE TERRITORIALE di Commissariato Militare del VI Corpo d'Armata (Bologna)

N. 16.

Avviso di provvisorio deliberamento.

A termini dell'art. 95 del regolamento sulla contabilità generale dello Stato, approvato con R. decreto 4 maggio 1885, n. 3074, si notifica che all'appalto di cui nell'avviso d'asta del 20 giugno 1887, n. 14, per la provvista di un milione scatolette di carne di bue in conserva da prepararsi ed introdursi nello Stabilimento militare di Casaralta, è stata nell'incanto d'oggi provvisoriamente deliberata al prezzo di centesimi settantasei per ogni scatoletta.

In conseguenza si reca a pubblica notizia che il termine utile, ossia fatali, per presentare le offerte di miglioramento non minore del ventesimo, scadono alle ore tre pomeridiane del giorno 22 luglio corrente, spirato il qual termine non sarà più accettata qualsiasi offerta.

Chiunque intenda fare la suindicata diminuzione, deve, all'atto della presentazione della relativa offerta, accompagnarla colla ricevuta del deposito prescritto nel sopraccennato avviso d'asta.

Le offerte di miglioramento non inferiori al ventesimo non possono essere spedite direttamente per la posta.

Sono dichiarate nulle le offerte che non pervengano prima della scadenza dei fatali, quelle non conformi alle condizioni generali stabilite dal precitato avviso d'asta n. 14 e dai capitoli d'oneri, visibili presso tutte le Direzioni Sezioni ed uffici di Commissariato militare del Regno e presso il citato stabilimento militare di Casaralta.

Bologna, 7 luglio 1887.

Per detta Direzione
180 Il capitano commissario: G. FERRERO.

INTENDENZA DI FINANZA DI NAPOLI

AVVISO D'ASTA (N. 825) *per la vendita dei beni pervenuti al Demanio per effetto delle leggi 7 luglio 1866, n. 3036, e 15 agosto 1867, n. 3848.*

Si fa noto al pubblico che alle ore 12 meridiane del giorno di giovedì 28 luglio 1887, in una delle sale della Prefettura di Napoli, dalla presenza di uno dei membri della Commissione di sorveglianza, coll'intervento di un rappresentante dell'Amministrazione finanziaria, si procederà ai pubblici incanti per l'aggiudicazione a favore dell'ultimo migliore offerente de' beni infradescritti.

CONDIZIONI PRINCIPALI.

1. L'incanto sarà tenuto per pubblica gara col metodo della candela vergine e separatamente per ciascun lotto.

2. Sarà ammesso a concorrere all'asta chi avrà depositato, a garanzia della sua offerta, il decimo di prezzo sul quale è aperto l'incanto, nei modi determinati dalle condizioni del capitolato.

Il deposito dovrà essere fatto presso del ricevitore del 2° Uffizio demanio in Napoli, sia in numerario o biglietti di Banca, sia in titoli del Debito Pubblico al corso di Borsa, a norma dell'ultimo listino pubblicato nella Gazzetta ufficiale della provincia, anteriormente al giorno del deposito, sia in obbligazioni ecclesiastiche al valore in corso.

3. Le offerte si faranno in aumento del prezzo d'incanto, non tenuto calcolo del valore presuntivo del bestiame, delle scorte morte e delle altre cose mobili esistenti sul fondo, che si vendono col medesimo.

4. La prima offerta in aumento non potrà eccedere il minimum fissato nella colonna 9ª dell'infradescritto prospetto.

5. Saranno ammesse anche le offerte per procura nel modo prescritto dagli articoli 96, 97 e 98 del regolamento 22 agosto 1867, n. 3852.

6. Non si procederà all'aggiudicazione se non si avranno le offerte almeno di due concorrenti.

7. Entro dieci giorni dalla seguita aggiudicazione l'aggiudicatario dovrà depositare la somma sotto indicata nella colonna 9 in conto delle spese e tasse relative, salva la successiva liquidazione.

Le spese di stampa, di affissione, d'inserzione nei giornali del presente avviso d'asta staranno a carico dello aggiudicatario, o ripartite fra gli aggiudicatari, in proporzione del prezzo di aggiudicazione, anche per le quote corrispondenti ai lotti rimasti invenduti.

Gli aggiudicatari dei lotti di un valore inferiore ad 8000 lire, non saranno chiamati a sostenere veruna spesa per inserzione nel giornale.

8. La vendita è inoltre vincolata alla osservanza delle condizioni contenute nel capitolato generale e speciale dei rispettivi lotti, i quali capitolati, nonchè gli estratti delle tabelle e i documenti relativi, saranno visibili tutti i giorni, dalle ore 10 antim. alle 4 pom., presso la Intendenza suddetta, Sezione 1ª, Amministrativa.

9. Non saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo dell'aggiudicazione.

10. Le passività ipotecarie che gravano lo stabile rimangono a carico dell'Amministrazione, e per quelle dipendenti da canoni, censi, livelli ecc., è stata fatta preventivamente la deduzione del corrispondente capitale, nel determinare il prezzo d'asta.

11. Il prezzo dei beni è pagabile in obbligazioni ecclesiastiche da riceversi al valore nominale a termini degli articoli 16 e seguenti del capitolato generale; gli acquirenti, i quali, in luogo di pagare con obbligazioni, pagassero con moneta legale, non avranno diritto per questo titolo ad alcuno sconto.

Avvertenze. — Si procederà, ai termini dell'articolo 101, lettera F del Codice penale toscano e degli articoli 402, 403, 404 e 405 del Codice penale italiano, contro coloro che tentassero impedire la libertà dell'asta od allontanassero gli accorrenti con promesse di danaro, o con altri mezzi sì violenti, che di frode, quando non si trattasse di fatti colpiti da più gravi sanzioni dei Codici stessi.

N. progressivo dei lotti	N. della tabella corrispondente	DESCRIZIONE DEI BENI — DENOMINAZIONE E NATURA	SUPERFICIE		PREZZO	DEPOSITO		Minimum delle offerte in aumento sul prezzo d'incanto	OSSERVAZIONI
			in misura legale	in antica misura legale	d'incanto	per cauzione delle offerte	per le spese e tasse		
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
3	816, 817	Nel comune di Vico Equense — Provenienza dalla Mensa arcivescovile di Sorrento — Territorio o latifondo con abolita cava di pietre, posto alla regione Montara, di natura boscoso, selvatico, olivetato, seminatorio e monte calcareo.	59 » »	222,535	102,323 18	10,232 32	7,210 »	500 »	Prezzo ridotto.

Addì 6 luglio 1887.

201 L'Intendente di finanza: TARANTO.

COMITATO ESECUTIVO

per l'Esposizione delle Provincie dell'Emilia in Bologna nel 1888

Avviso d'appalto a forfait *dei lavori per erigere ed ultimare un fabbricato per l'Esposizione regionale di Agricoltura da tenersi in Bologna.*

Alle ore 10 ant., del giorno 33 corr. mese, si procederà, nell'ufficio di questo Comitato esecutivo posto in via Battisasso, n. 1, alla presenza del sottoscritto e mediante il ministero di pubblico notaro, all'appalto a partito segreto e deliberamento definitivo dei lavori sovra menzionati, in base al capitolato generale, nonchè al capitolato speciale visibili ogni giorno nel detto ufficio, per l'importo di lire 50,000.

La deposizione per concorrere all'asta è fissata in lire 2500.

La contrattazione è fissata in lire 5000.

Il tempo utile per la costruzione dei lavori decorrerà dalla data del verbale di consegna (da farsi entro il mese di agosto) a tutto il mese di gennaio 1888.

Gli aspiranti all'appalto per essere ammessi a presentare le loro offerte dovranno esibire i seguenti documenti:

1. Certificato di moralità dell'autorità competente, in data prossima all'incanto.

2. Attestato del prefetto comprovante l'idoneità ad eseguire lavori del genere, datato da non più di sei mesi.

3. Certificato di avere versato in una delle Tesorerie provinciali dell'Emilia il deposito di lire 2500 in numerario o rendita pubblica dello Stato al portatore al corso di Borsa del giorno antecedente al deposito.

Questo certificato dovrà essere presentato nei giorni antecedenti all'incanto o nello stesso giorno, prima però che segua l'incanto medesimo.

Il Comitato esecutivo si riserva (a termine del regolamento di contabilità generale) piena ed insindacabile libertà di escludere dall'asta qualunque dei concorrenti, non ostante la presentazione dei documenti sopraindicati e senza che l'escluso possa reclamare indennità di sorta.

Gli aspiranti all'appalto dovranno presentare le loro offerte scritte su carta filogranata da lire una, firmate e chiuse in piego suggellato, poichè quelle che fossero scritte su carta non conforme alle disposizioni di legge, mentre sono valide negli effetti giuridici e rapporti dell'asta, saranno denunciate all'autorità competente per l'accertamento della contravvenzione.

Le offerte di ribasso dovranno essere chiaramente espresse, oltrechè in cifre, in tutte lettere, sotto pena di nullità da pronunziarsi seduta stante dal presidente.

Le offerte potranno essere presentate pure seduta stante, ma prima che sia cominciata l'apertura dei pieghi contenenti le offerte.

Le offerte sottoscritte da coloro che hanno mandato di procura dovranno essere accompagnate dall'atto autentico di procura speciale.

Saranno considerate nulle le offerte che non siano firmate e suggellate e quelle che contengano riserve o condizioni; del pari saranno nulle le offerte fatte in via telegrafica

Il deliberamento definitivo avrà luogo entro il termine di giorni tre dall'incanto, purchè l'offerto ribasso non sia inferiore del minimo stabilito colla scheda segreta dello stesso Comitato, da aprirsi dopo che saranno conosciute le offerte presentate.

Le spese d'asta, di registro, di copie e quelle tutte relative staranno a carico del deliberatario.

Bologna ... luglio 1887.

Per il Comitato esecutivo
Il Presidente: CODRONCHI.

189

Municipio di Bari delle Puglie

AVVISO D'ASTA

Fornitura del vitto nel Convitto Normale Femminile.

Alle ore 11 antimeridiane del giorno 28 del corrente luglio, il sindaco di Bari delle Puglie, o chi ne farà le veci, procederà nella solita sala di aspetto del palazzo municipale, ai pubblici incanti, per lo

Appalto della fornitura del vitto a tutto il personale che pernotta in questo Convitto Normale Femminile, l'illuminazione, la manutenzione e pulizia degli utensili, stoviglie e biancheria da cucina e refettorio.

La durata dell'appalto sarà di anni scolastici cinque, a datare dall'anno scolastico 1887 al 1892-93.

L'asta sarà aperta sulla base di lire 0 92 per ogni individuo e per ciascun giorno, e la licitazione si effettuerà ad estinzione di candela vergine, in ribasso di detta somma, aggiudicandosi l'appalto all'ultimo e migliore offerente.

Ogni *offerta* dovrà portare un ribasso, non minore dell'uno per cento, sul prezzo anzidetto.

Per essere ammessi a far partito i concorrenti giustificheranno di aver depositato nella Tesoreria comunale la somma di lire mille in contanti, a garentia delle proprie offerte.

L'aggiudicatario poi nell'atto di sottomissione dovrà presentare fideiussione solidale di persona di piena soddisfazione dell'Amministrazione comunale, la quale si renda responsabile dell'aggiudicatario stesso, e sia con questo solidalmente obbligato all'adempimento di tutte le condizioni dell'appalto, rinunziando al beneficio dell'escussione e della divisione.

L'appalto sarà subordinato a tutte le condizioni approvate dal Consiglio comunale di Bari, col deliberato del 30 maggio corrente anno, vistato nel di 27 giugno ultimo, sotto il n. 10773, le quali condizioni si riterranno come parte integrante del contratto, e sono visibili da tutti in questa segreteria comunale, nelle ore d'ufficio.

Il termine utile per presentare offerte di ribasso, non inferiori al ventesimo, del prezzo di aggiudicazione provvisoria, resta stabilito a giorni 15 successivi alla data del manifesto di seguito deliberamento.

Le spese degli atti, loro copie, tasse di registro ed altro, sono a carico dell'aggiudicatario.

Bari, 13 luglio 1887.

Visto — IL SINDACO FF.

Il Segretario generale
GIUSEPPE PILLA.

207

COMITATO ESECUTIVO

per l'Esposizione delle Provincie dell'Emilia in Bologna nel 1888

Avviso d'Appalto *a misura superficiale d'area coperta dei lavori per erigere ed ultimare (pitture comprese) un fabbricato per l'Esposizione Regionale di Industria da tenersi in Bologna.*

Alle ore 10 ant. del giorno 23 corrente mese si procederà nell'ufficio di questo Comitato Esecutivo posto in Bologna, via Battisasso n. 1, alla presenza del sottoscritto e mediante il ministero di pubblico notaro, all'appalto a partito segreto e deliberamento definitivo dei lavori sovra menzionati in base al capitolato generale, nenchè al capitolato speciale visibili ogni giorno nel detto ufficio per l'importo presuntivo di lire 152,000.

Il deposito per concorrere all'asta è fissato in lire 7500.

La cauzione contrattuale è fissata in lire 15,000.

Il tempo utile per la costruzione dei lavori decorrerà dalla data del verbale di consegna (da farsi entro il mese di agosto) a tutto il mese di gennaio 1888.

Gli aspiranti all'appalto per essere ammessi a presentare le loro offerte dovranno esibire i seguenti documenti:

1. Certificato di moralità dell'autorità competente di data prossima allo incanto.

2. Attestato del prefetto comprovante l'idoneità ad eseguire lavori del genere datato da non più di sei mesi.

3. Certificato di avere versato in una delle Tesorerie provinciali dell'Emilia il deposito di lire 7500 in numerario o rendita pubblica dello Stato al portatore al corso di Borsa del giorno antecedente al deposito.

Questo certificato dovrà essere presentato nei giorni antecedenti all'incanto, o nello stesso giorno prima però che segua l'incanto medesimo.

Il Comitato esecutivo si riserva (a termini del regolamento di contabilità generale) piena ed insindacabile libertà di escludere dall'asta qualunque dei concorrenti, nonostante la presentazione dei documenti sopraindicati e senza che l'escluso possa reclamare indennità di sorta.

Gli aspiranti all'appalto dovranno presentare le loro offerte scritte su carta filigranata da L. 1, firmate e chiuse in piego suggellato, poichè quelle che fossero scritte su carta non conforme alle disposizioni di legge, mentre sono valide negli effetti giuridici e rapporti dell'asta, saranno denunciate all'autorità competente per l'accertamento della contravvenzione.

Le offerte di ribasso dovranno essere chiaramente espresse, oltrechè in cifre, in tutte lettere, sotto pena di nullità da pronunziarsi seduta stante dal presidente.

Le offerte potranno essere presentate pure seduta stante, ma prima che sia cominciata l'apertura dei pieghi contenenti le offerte.

Le offerte sottoscritte da coloro che hanno mandato di procura dovranno essere accompagnate dall'atto autentico di procura speciale.

Saranno considerate nulle le offerte che non siano firmate e suggellate e quelle che contengano riserve o condizioni; del pari saranno nulle le offerte fatte in via telegrafica.

Il deliberamento definitivo avrà luogo entro il termine di giorni tre dall'incanto, purchè l'offerto ribasso non sia inferiore al minimo stabilito colla scheda segreta dello stesso Comitato, da aprirsi dopo che saranno conosciute le offerte presentate.

Le spese d'asta, di registro, di copie e quelle tutte relative staranno a carico del deliberatario.

Bologna, luglio 1887.

Per il Comitato esecutivo
Il Presidente: CODRONCHI.

190

Situazione dei Conti al 30 giugno 1887
della
SOCIETA' GENERALE DI CREDITO MOBILIARE ITALIANO
con Sede in FIRENZE, GENOVA, ROMA e TORINO

Capitale nominale	L.	50,000,000 »
Capitale sottoscritto	»	50,000,000 »
Valore nominale dell'azione	»	500 »

ATTIVO.

1. Numerario { nelle casse della Società L. 3,163,373 33; presso le Banche d'emiss. » 143,671 41 }	»	3,307,044 74
2. Cambiali in portafoglio sull'Italia { a tre mesi o meno	»	9,119,461 34
3. Cambiali in portafoglio sull'Italia { a più lunga scadenza	»	2,297,904 90
4. Cambiali in portafoglio sull'estero	»	134,989 75
7. Riporti	»	37,485,639 35
11. Beni stabili	»	945,000 »
12. Buoni del Tesoro	»	» »
13. Altri titoli di debito dello Stato	»	17,007,066 71
14. Obbligazioni di Corpi morali	»	925,750 59
15. Azioni ed Obbligazioni di Società	»	60,265,853 89
16. Conti correnti con garanzia	»	3,536,845 98
17. Conti correnti diversi	»	27,339,286 60
18. Depositi a garanzia sovvenzioni ed altre operazioni	»	6,696,203 »
19. Depositi degli amministratori a cauzione servizio	»	560,000 »
20. Depositi liberi a custodia	»	181,089,099 95
21. Mobili e spese d'impianto	»	626,669 63
22. Effetti da incassare per conto terzi	»	391,211 36
23. Effetti e crediti in sofferenza	»	162,288 51
26. Debitori diversi	»	46,627,288 77
27. Titoli applicati al fondo di riserva { Ordinaria	»	11,927,953 »
Titoli applicati al fondo di riserva { Straordinaria	»	1,144,000 »
TOTALE dell'Attivo	L.	411,589,558 07
Spese e perdite del corrente esercizio	»	2,275,115 47
TOTALE	L.	413,864,673 54

PASSIVO.

1. Capitale versato	L.	40,000,000 »
2. Fondo di riserva { Ordinaria	»	11,927,970 09
Fondo di riserva { Straordinaria	»	1,144,390 91
3. Conti correnti senza interessi	»	10,223,087 80
4. Conti correnti fruttiferi per capitali e interessi	»	31,046,776 81
7. Accettazioni cambiarie	»	6,583,014 63
8. Depositanti a garanzia sovvenzioni ed altre operazioni	»	6,696,203 »
9. Depositanti a cauzione servizio	»	560,000 »
10. Depositanti per custodia	»	181,089,099 95
12. Dividendi in corso ed arretrati	»	1,299,432 46
17. Creditori diversi	»	47,042,769 80
18. Conti correnti di Banca	»	44,281,916 87
19 Riporti	»	24,910,830 »
20. Maggior valore sui titoli al 31 dicembre 1886	»	4,381,150 30
TOTALE del Passivo	L.	411,186,642 62
Sopravanzo dell'esercizio precedente da liquidare e assegnare	»	35,178 46
Rendite e profitti del corrente esercizio	»	2,642,852 46
TOTALE	L.	413,864,673 54

Firenze, 8 luglio 1887.
Visto — Per l'Uffizio di Sindacato
Il Sindaco: R. NALDI.

200 *L'Amministratore delegato:* G. BASSI.

CITTÀ DI ANAGNI

AVVISO D'ASTA per definitivo deliberamento *dell'appalto dei lavori di costruzione di porcareccie.*

È stato presentato in tempo utile un partito di ribasso del ventesimo sulla somma di lire 15,389 91 per la quale venne provvisoriamente aggiudicato l'appalto dei lavori di costruzione di 4 porcareccie.

Si fa quindi noto che alle ore 9 ant. del giorno di lunedì 18 corrente, in questo uffizio di Segreteria municipale ed alla presenza del signor sindaco, o di chi per esso, si procederà mediante asta pubblica, a candela vergine, al definitivo deliberamento dell'appalto aprendosi la gara sulla somma di lire 14,620 41 ed avrà luogo l'aggiudicazione qualunque sia il numero delle offerte.

Pel rimanente si richiamano le condizioni espresse nello avviso di primo incanto.

Anagni, li 11 luglio 1887.

203. Il Segretario capo: G. PIERI.

MUNICIPIO DI GERACE

Provincia di Calabria Ultra Prima - Circondario di Gerace

AVVISO D'ASTA.

Si notifica che nel giorno 30 volgente, alle ore 10 ant., nella sala comunale della Sede principale del Comune, innanzi al signor sindaco, o chi per esso, avrà luogo l'incanto per l'appalto dei lavori e delle somministrazioni occorrenti per la condotta d'acqua potabile dalle sorgenti della regione Trunchi, a Gerace Marina.

L'asta sarà tenuta con il metodo dell'estinzione delle candele e secondo le norme stabilite dal regolamento annesso al Regio decreto 4 maggio 1885, n. 3074.

L'aggiudicazione seguirà a favore di chi ribasserà di più, nella misura che verrà determinata da chi presiede all'asta all'apertura della medesima, il prezzo di lire 88,460 67, al quale sono stati valutati in totale i lavori e le somministrazioni sovradette, escluse le indennità per le occupazioni di suolo.

L'asta verrà dichiarata deserta se non si avrà il concorso di almeno due offerenti.

Gli aspiranti all'appalto, per essere ammessi a presentare le lo offerte, dovranno produrre:

a) Un certificato di moralità, di recente data, rilasciato dal sindaco del luogo in cui è domiciliato l'offerente;

b) Un certificato d'idoneità rilasciato da un ingegnere patentato addetto alle opere pubbliche;

c) Deposito della somma di lire 3000 sul banco della Presidenza, in numerario o in biglietti della Banca Nazionale, come cauzione provvisoria a guarentigia dell'asta. Tale somma sarà restituita al termine dell'asta, meno quella dell'aggiudicatario, la quale verrà ritenuta sino alla stipulazione del contratto e alla prestazione della voluta cauzione.

Seguita la definitiva aggiudicazione, l'aggiudicatario, sul semplice avviso del signor sindaco, dovrà assicurare, con atto formale, l'esatto adempimento degli assunti impegni e prestare la definitiva cauzione nella somma di lire 5000, la quale non sarà altrimenti accettata che in biglietti della Banca Nazionale od in cedole del Debito pubblico al portatore, valutate al corso di Borsa. In caso di rifiuto o ritardo nella stipulazione del contratto e nella prestazione della voluta cauzione, l'aggiudicatario soggiacerà alla perdita della cauzione provvisoria ed alle conseguenze tutte di un nuovo esperimento d'asta.

Il contratto non sarà esecutorio se non dopo la superiore approvazione.

L'imprenditore dovrà dare principio ai lavori tosto che avrà avuto luogo la consegna, e dovrà condurli a termine dopo 210 giorni.

Durante l'esecuzione dei lavori si faranno pagamenti in acconto all'appaltatore sopra certificati di collaudo dell'ingegnere direttore. Questi pagamenti non potranno mai eccedere parzialmente la somma di lire 10,000 sotto deduzione del ribasso d'asta, ed una ritenuta di 1/10 a garenzia dell'esatto adempimento per parte dell'impresario di tutti gli obblighi contrattuali e dell'uno per cento per gli eventuali infortuni.

L'appaltatore dovrà eleggere domicilio legale in questo comune.

I disegni, le perizie e i quaderni d'onere relativi ai lavori saranno visibili nella segreteria di questo Municipio, dalle ore 7 ant. alle 2 pom.

Il termine utile per presentare le offerte di ribasso, non inferiore al ventesimo sul prezzo per il quale i detti lavori e somministrazioni verranno aggiudicati, è di giorni 15, i quali scadranno alle ore 10 ant. del giorno 15 del mese di agosto venturo.

Saranno a carico dell'aggiudicatario tutte le spese dell'asta e del contratto, compresi i dritti di segreteria sugli originali e sulle copie degli atti relativi e le tasse di bollo e di registro.

Gerace, 10 luglio 1887.

206 Il Segretario comunale: LUIGI ROMANO.

Provincia di Roma — Circondario di Frosinone
COMUNE DI SONNINO

Il sottoscritto esattore rende pubblicamente noto che nel giorno 8 agosto 1887 alle ore 10 antimeridiane ed occorrendo nei giorni 16 e 22 agosto successivi nel locale della Pretura di Piperno si procederà alla vendita per pubblico incanto dei seguenti immobili qui sotto descritti appartenenti a Giorgi Benedetta fu Luigi e ciò con le condizioni di che nell'avviso d'asta.

1. Un appezzamento di terreno pascolo olivato posto nel territorio di Sonnino contrada detta Via dell'Ascia, confinante strada, fosso, Diamanti Cesare e Falcone Filippo dotali dell'estenzione ai tavole 26 95, sezione 1ª, particelle numeri 408, 410, 411, 412. Reddito catastale scudi 86 97 libero.

Detto fondo si pone in vendita al prezzo minimo di lire 412 20.

2. Casa di abitazione 1° e 2° piano composta di vani 3, sita in Sonnino al vicolo Re, confinante con strada, Grenga Luigi e Demanio nazionale sez. 1ª, particella n. 1297, sub. 2. Reddito imponibile lire 15 libera.

Detta casa si pone in vendita al prezzo minimo di lire 112 20.

Sonnino, 10 luglio 1887.

211. L'Esattore: CANDIDO ROCCHETTI.

EDITTO.

Il sottoscritto giudice delegato, con decreto di questo Tribunale riunito in Camera di consiglio, alla liquidazione dei depositi giudiziali, in oggetti preziosi, denaro e carte di credito a metodo austriaco anteriormente ed a tutto l'anno 1855,

NOTIFICA

col presente Editto essere ancora esistenti presso questo Tribunale i seguenti depositi giudiziali, come infra intestati:

1. Batti eredi fu Ottavio, a di cui favore certi Luigi ed Emilio Coraulo, per oggetto ereditario, hanno depositato, fino dal 5 novembre 1821, lire 293 69 che per rilasci già ordinati ed eseguiti residuerebbero ancora in oggi a sole lire 10 28, in una polizza della Cassa Depositi e Prestiti portante il n. 5023. In tale deposito sarebbero interessati certi Antonio, Nicolò e Ferdinando De Pluri, Maria, Ida ed Emma Coraulo fu Giuseppe o loro aventi causa.

2. De Vidman Rezzonico Cornaro contessa Elisabetta e *litis consorti* esecutanti, e Tealdo Michele e Franceschini Caterina, coniugi, di Venezia, esecutati, per conto dei quali il signor Vezza, commissario delegato, depositò, fino dal 2 marzo 1843 lire 94 75, ricevute da Traibor Angelo fu Giovanni di Foncesighe.

Esiste in oggi la polizza n. 5028 e certificato n. 11415 della Cassa Depositi e Prestiti per it. lire 86 43.

A questo deposito avrebbero diritto certi Elisa, Adriana, Gio. Abbondio De Vidman Rezzonico Cornaro, o loro aventi causa, come appare dai relativi atti.

3. Li suddetti De Vidman Rezzonico Cornaro e *litis consorti*, esecutanti, e Tealdo Michele, esecutato, di Venezia, in confronto dei quali Traibor Angelo depositò, il 29 marzo 1843, lire 102 82.

Esiste in oggi la polizza n. 5029 per lire 20 84 e certificato n. 11414 per lire 72 43, e così in complesso per it. lire 93 27 in carta di credito.

In questo deposito sarebbero interessate le persone stesse di cui nel deposito n. 2.

4. Nordio Masa consortuali delli furono Francesco e Giuseppe, ovvero i creditori della stessa, a favore dei quali, Salvadori Bortolo e Schizzi Osvaldo amministratori depositarono fino dal 13 giugno 1844 lire 502 07, che per rilasci ordinati ed eseguiti esistono ancora oggi soltanto lire 1 02 in danaro ed una polizza n. 5035 per lire 105 39.

A questo deposito avrebbero diritto come dai relativi atti, certi signori Mazzocchi Francesco delle Biave, Tomaso Helvegher, Rachele Agosti, Alessandro Sandri, Tomaso Costantini, Giuseppe Pochlener, o loro aventi causa.

5. Fossati eredità giacente fu Pietro, a favore della quale furono depositati fino dal 26 novembre 1846 da Alpago Giuseppe delegato all'atto di suggello effetti preziosi e denaro, che per rilasci precedentemente ordinati ed eseguiti non rimangono in oggi che soli centesimi 53.

A detto deposito avrebbe diritto certa Agnese Fossati moglie di Giovanni Carminati di Venezia, o suoi aventi causa, come si rileva dall'incarto relativo.

6. Omodei Domenico, contro del quale Cristini Luigi per l'Istituto di Lentiai, depositò fino dal 2 settembre 1847, lire 184 che per rilasci precedentemente ordinati ed eseguiti rimangono in oggi soltanto centesimi 92 in denaro, ed una polizza n. 5040 per lire 27 70.

In questo deposito sarebbero interessati certi Giacobbe, Maria Maddalena, Giovanni, Candido, Amabile e Serafina Bertuolo fu Antonio di Lentiai, o loro aventi causa.

7. Doglioni eredi fu Clementina a favore dei quali furono depositate fino dal 7 giugno 1849, da Luigi Pagani delegato al suggellamento effetti preziosi per lire 24 20.

In questo deposito sarebbero interessati certi Francesco od Enrichetta Doglioni fu Gaspare di Belluno, o loro aventi causa.

8. Hallier Andrea a di cui favore Vezza Francesco, amministratore delegato all'incanto Hallier e Salmau, depositò fino dal 17 settembre 1849, cent. 26 in denaro, ed una polizza n. 5041 per lire 9 65.

In questo deposito sarebbe interessato certo Salmau Giovanni tirolese, o suoi aventi causa, come dagli atti relativi.

9. Inquisizioni criminali in dipendenza di processo per furto in danno di Girolamo Castramau furono depositate fino dal 26 aprile 1852 lire 9 65 in una polizza n. 5043.

In questo deposito sarebbe interessato il danneggiato Castramau Girolamo, o suoi aventi causa.

10. Anselmi Giacomo e Francesco fratelli, a di cui favore furono depositati fino dal 18 luglio 1852 centesimi 83 in denaro, ed una polizza n. 5044 per lire 71 35.

A questo deposito avrebbero diritto li fratelli Giacomo e Francesco Anselmi di Serravalle in Vittorio o loro aventi causa.

11. Moravia Abramo e Consorti di Venezia pei creditori della Ditta Pietro Dezza depositarono fino dal 27 ottobre 1853 lire 105 in danaro, ed una polizza di n. 5046 per lire 23 90.

In questo deposito sarebbero interessate Lucia Dezza, vedova Fanes, di Puos, Teresa Dezza Lucatello, di York, e Maria Maddalena Da Prà Polito Chiesura, di Pieve, o loro aventi causa come rilevasi dagli atti relativi.

12. Vitali Chiara fu Giacomo eredità a favore della quale furono depositate dalla cessata Pretura urbana di Belluno fino dal 26 settembre 1855 tanti effetti preziosi per lire 104 47.

A questo deposito avrebbero diritto Giovanni e Caterina fratelli fu Gio. Battista e Rosa Gava fu Giuseppe di Conegliano o loro aventi causa, come da relativi atti.

13. Rosso Andrea esecutato e Milanesi Alessandro esecutante, in confronto dei quali la Commissione delegata all'asta tenuta nel giorno 7 settembre 1844 in ordine al decreto 4 luglio stesso anno venne depositata la somma che per rilasci eseguiti residua ancora in oggi a lire 11 68 in carta di credito.

Nel deposito suddetto sarebbero interessati li Rossi Andrea e Milanesi Alessandro o loro aventi causa.

14. De Lorenzo Tiziano, Gio. Batt. Jangrando e Gio. Batt. Marchioni depositarono fino dal settembre 1841 a favore di Pietro Fedeli la complessiva somma di lire 234 che per rilasci eseguiti residua ancora in oggi a sole lire italiane 84 94.

A questo deposito avrebbero diritto i signori Fedeli Giovanni, Leonardo, Chiara ed Elisa fu Pietro, domiciliati a Treviso.

Ciò premesso, ne dà avviso ai singoli interessati ed a tutti quanti possano aver diritto sui depositi sopradescritti, col presente pubblico editto, il quale avrà forza di legale citazione, perchè lo sappiano e possano presentarsi coi necessari documenti giustificativi nanti questo Tribunale, entro il perentorio termine di un anno dalla pubblicazione del presente editto, per chiedere ed ottenerne la debita consegna, diffidandoli che, trascorso infruttuosamente tale termine, verrà ordinata la devoluzione di detti depositi a favore del R. Erario.

Belluno, 11 maggio 1887.

FERLOSIO.

Per copia conforme all'originale in atti in carta libera.

Belluno, dalla cancelleria del Tribunale civile e correzionale, addì 25 giugno 1887.

42 Il Cancelliere: FAJONI.

DIREZIONE DEGLI ARMAMENTI
del secondo Dipartimento Marittimo

Avviso d'Asta.

Si fa noto che il giorno 28 del corrente luglio, alle ore 12 1/2 pomer., nella sala degl'incanti, sita alla strada S. Lucia a Mare, e propriamente accosto alla caserma del Distaccamento del Corpo Reale Equipaggi, avrà luogo un pubblico incanto, avanti il direttore della suddetta Direzione, delegato dal Ministero della Marina, per lo appalto della fornitura di:

Chil. 700000 di Canapa greggia, al prezzo di centesimi 90 al chilogramma, per la somma presunta complessiva di lire 630,000.

La consegna avrà luogo nella sala di ricezione del R. Cantiere di Castellammare di Stabia nel modo specificato nelle relative condizioni d'appalto.

L'appalto formerà un sol lotto, e l'incanto avrà luogo a partito segreto mediante presentazione di offerte scritte su carta bollata da lira una, e chiuse in plichi suggellati con impronta a ceralacca, secondo le norme stabilite dal regolamento sulla Contabilità generale dello Stato.

Il deliberamento provvisorio seguirà a favore di colui che avrà apportato sul prezzo d'asta il maggior ribasso in ragione di un tanto per cento che superi od almeno raggiunga il ribasso minimo stabilito con la scheda segreta dell'Amministrazione.

I concorrenti per essere ammessi all'asta dovranno fare un deposito di lire 63,000 in numerario od in cartelle del Debito Pubblico dello Stato al portatore, al corso di Borsa, per modo che il loro valore effettivo, nel giorno in cui si eseguirà il deposito, raggiunga la somma sovraindicata. Tale deposito dovrà farsi presso la Tesoreria di ciascuna provincia, in cui viene pubblicato il presente avviso.

Il periodo dei fatali, ossia il termine utile per presentare un'offerta di miglioria, non minore del ventesimo, sui prezzi dell'aggiudicazione provvisoria, scadrà a mezzodì del giorno 20 agosto prossimo.

Chi fa offerta per conto di altra persona dovrà produrre un mandato di procura speciale in originale, o per copia autentica notarile.

Non sono ammessi i mandati di procura generale.

Le condizioni dell'appalto sono visibili nell'ufficio di questa Direzione, nonchè presso il Ministero della Marina ed alle Direzioni degli armamenti di Spezia e Venezia.

Le offerte potranno anche essere presentate al Ministero della Marina o alle suddette Direzioni degli armamenti del 1° e 3° Dipartimento marittimo, purchè in tempo utile, da poter pervenire a questa Direzione pel giorno ed ora dell'incanto.

Per le spese approssimative del contratto, tassa di registro ecc., si depositeranno all'atto dell'aggiudicazione definitiva dell'impresa lire 3500.

Napoli, 9 luglio 1887.

117 *L'Ufficiale ai Contratti:* DOMENICO CALAFIORE.

Municipio di Porto-Longone

AVVISO D'ASTA.

In seguito all'aggiudicazione provvisoria dell'appalto sulla riscossione de dazio consumo nel triennio 1888-89 90, per la corrisposta annua di lire 32,210, venne pubblicato il relativo avviso, invitando gli aspiranti a rassegnare entro il termine utile (fatali), ossia non più tardi del giorno 7 luglio corrente, alle ore 12 meridiane, le loro offerte di aumento del ventesimo sull'indicato prezzo.

Il signor Raffaello Deluca si è presentato nel giorno di ieri, alle ore 10 1/2 ant., ed ha offerto l'aumento del ventesimo di lire 1610 50 sull'indicata corrisposta annua, elevandola così fino alle lire 33,820 50.

Il sottoscritto, avendo accettato la nuova offerta, dichiara che nel giorno 28 luglio corrente, alle ore 10 ant., in questo stesso Municipio, si procederà ad un nuovo incanto, in base al prezzo di lire 33,820 50, con il metodo della estinzione della candela vergine, ferme sempre tutte le condizioni precedentemente annunciate.

Si avverte che il deliberamento sarà definitivo, e che avrà luogo quando anche vi sia un solo offerente.

Nel caso in cui al nuovo incanto nessuno si presenti a fare ulteriore offerta di aumento, l'appalto in parola sarà definitivamente aggiudicato al signor Raffaello Deluca.

Dato li 8 luglio 1887.

172 Il Sindaco: D. D'APILLO.

Regia Prefettura di Reggio Calabria

Avviso d'asta.

Alle ore 10 a. m. di mercoledì 27 del corrente mese nella sala di questa Prefettura destinata ai pubblici incanti, innanzi all'ill.mo signor prefetto, o chi per esso, col sistema delle candele si procederà al primo incanto per lo

Appalto del servizio dei trasporti dei detenuti, corpi di reato e scorte per la provincia di Reggio di Calabria.

L'impresa avrà la durata di anni 5 incominciando dal 1° gennaio prossimo venturo e terminando col 31 dicembre del 1892 sotto l'osservanza dei capitoli generali e speciali del 14 settembre 1871.

L'asta sarà aperta sui prezzi normali fissati dall'art. 32 dei predetti capitoli generali e speciali e le offerte in ribasso dovranno essere fatte in ragione di un tanto per cento sulla spesa dei trasporti. Non si potranno fare offerte in ribasso minori di centesimi 25 per ogni cento lire e non si accettano offerte sotto altra forma.

I trasporti compresi nell'appalto si distinguono nelle seguenti categorie:

a) Trasporti dei detenuti con i loro effetti e dei corpi di delitto, come all'art. 1 dei predetti capitoli generali, dal luogo, sia questo o non sia nello interno dell'abitato, lungo le strade della provincia insino alla prima stazione dei RR. carabinieri delle provincie limitrofi;

b) Trasporti dei detenuti dal carcere alle locali stazioni ferroviarie, porti, luoghi d'imbarco e viceversa.

c) Trasporti dei corpi di reato nell'interno dell'abitato, quando i medesimi non possano trasportarsi, dai RR. carabinieri ed insieme con i detenuti, e perciò richiedono un apposito mezzo di trasporto con carro a cavalli o con bestie da soma. Si considerano nell'interno dell'abitato anche quei stabilimenti carcerari e quelle stazioni ferroviarie o punti d'imbarco che ne fossero fuori.

d) Trasporti di detti corpi di reato egualmente nell'interno che possono portarsi con carretto a mano o a braccia o a dosso d'uomo.

e) Trasporti di detti corpi di reato che parimenti si possano portare con carretto a mano od a braccia o a dosso d'uomo dal luogo di partenza e dall'una all'altra stazione dei RR. carabinieri.

L'importare di tali trasporti da eseguirsi durante il periodo quinquennale de l'appalto può calcolarsi nella somma approssimativa totale di lire 155,000, con avvertenza che:

1. Saranno compresi, nei prezzi portati dall'art. 32 del capitolato per i trasporti dei corpi di reato con carri o bestie da soma, i compensi per l'opera di facchinaggio da prestarsi nel carico e scarico dei corpi di reato stessi, prendendoli e consegnandoli al luogo di deposito:

2. Che, quando per i trasporti dei detenuti e corpi di reato si ricorre ad un mezzo differente da quello tassativamente prescritto dagli articoli 18 e 23 del capitolato d'appalto, i compensi per il rinforzo, di cui all'art. 21 del capitolato medesimo, non sarà ammesso, benchè segnato nella tabella delle distanze, se non risulta dalla relativa richiesta (mod. A), mediante dichiarazione firmata dall'autorità richiedente, che il rinforzo fu effettivamente necessario e somministrato non ostante l'eccezionale mezzo di trasporto domandato.

Gli aspiranti all'asta dovranno, prima dell'apertura della medesima, eseguire un deposito di lire 5000 presso la Tesoreria provinciale, in numerario o in cartelle del Debito pubblico al portatore valutate al corso di Borsa del giorno precedente all'asta, a garantia dell'asta istessa, ed esibire un certificato di moralità rilasciato dal sindaco del comune del loro domicilio. Tale deposito sarà restituito a quelli tra i concorrenti che non siano rimasti aggiudicatari.

Entro dieci giorni dalla seguita aggiudicazione il deliberatario dovrà presentarsi alla formale stipulazione del contratto, e a garentia delle sue obbligazioni depositerà a titolo di cauzione definitiva la somma di lire 9500 in numerario o in cartelle come sopra, presso la Tesoreria provinciale. Qualora nel detto termine il deliberatario a ciò non ottemperasse, perderebbe il deposito interinale fatto a garantia dell'asta, e l'amministrazione sarebbe facoltizzata a procedere a danno e rischio di lui a nuovi incanti.

I suddetti capitoli da appalto in base ai quali sarà stipulato il contratto, non che le tabelle delle distanze chilometriche sono depositati presso la Segreteria di questa Prefettura ostensibili a chiunque volesse prenderne conoscenza in tutte le ore d'ufficio.

Il termine utile (fatali) per presentare offerte di ribasso sul prezzo deliberato, le quali però non potranno essere inferiori al ventesimo del prezzo istesso, scade col mezzodì del giorno di venerdì 12 agosto p v.

L'asta sarà dichiarata deserta, se non vi saranno almeno due concorrenti.

Tutte le spese di stampa, bolli, carta e registro occorrenti tanto pel deliberamento che per la stipula del contratto, e del competente numero di copie sono a carico dell'impresario.

Reggio Calabria, 7 luglio 1887.

178 Il Segretario delegato: L. CARBONE.

Provincia di Ravenna — Comune di Lugo

Il ff. di sindaco,

Visti gli atti consiliari 9 e 22 dicembre 1884, debitamente approvati dalla Deputazione provinciale nel 15 gennaio successivo;

Visto il verbale di Giunta, n. 1435 del 30 giugno 1887,

NOTIFICA

Che nell'estrazione a sorte eseguita il 30 giugno predetto per l'ammortizzazione di numero sei (n. 6) cartelle del prestito comunale, emesse in conformità agli atti consiliari sopra richiamati, sortirono i numeri:

Duecentonovantadue (0292);
Cinquecentotto (0508);
Cinquecentoventitrè (0523);
Novecentosettanta (0970);
Millecentoventi (1120);
Millecentoquarantatre (1143).

Pertanto le obbligazioni al portatore, di lire 500 ognuna, contrassegnate coi numeri predetti, verranno rimborsate al loro valore nominale ed a vista al 1° gennaio 1888 presso la Cassa comunale di questa città, o presso la Banca dell'Emilia di Bologna.

Si avverte poi che al 31 dicembre p. v. le obbligazioni portati i numeri suddetti, cesseranno di essere fruttifere, norma delle condizioni, sotto le quali vennero emesse.

Lugo, dalla civica Residenza, 3 luglio 1887.

193 Il ff. di Sindaco: ERCOLE BEDESCHI.

N. 7572, Div. 1ª, Sezione Contratti.

Regia Prefettura di Caltanissetta

Avviso di seguito deliberamento.

A seguito dell'incanto tenutosi nel giorno 4 luglio volgente presso questa Prefettura, l'appalto dei lavori di completamento nel tronco della strada comunale obbligatoria Pietraperzia-Riesi, compreso fra Marano ed il torrente Carusa, della lunghezza di metri 1820 65, per l'importo presuntivo di lire 53,744 41, venne deliberato per la presunta somma di lire 46,623 28, dietro l'ottenuto ribasso di lire 13 25 per ogni cento lire del suddetto prezzo d'asta.

Il termine utile per presentare offerte in diminuzione della predetta somma di lire 46,623 28, non inferiori al ventesimo, è di giorni quindici, ed andrà a scadere col mezzogiorno del dì 30 del corrente mese di luglio.

Tali offerte, scritte sopra carta bollata da lira una, debitamente suggellate, dovranno essere accompagnate dal documento comprovante l'idoneità all'eseguimento dei predetti lavori, redatto in conformità dell'art. 77 del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, approvato con R. decreto 4 maggio 1885, n. 3074, nonchè dall'attestato di moralità e dalla quietanza comprovante il versamento della somma di lire 1000 fatto nella Tesoreria provinciale di Caltanissetta a titolo di cauzione provvisoria, giusta l'avviso del giorno 15 giugno 1887, n. 4424.

Caltanissetta, 9 luglio 1887.

210 Il Segretario delegato: GIUSEPPE DELL'AIRA.

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA.

Vista la domanda del sindaco di Roma diretta ad ottenere che, in aggiunta al piano regolatore della capitale approvato col R. decreto 8 marzo 1883, venga dichiarata opera di pubblica utilità la costruzione del teatro Massimo nell'area del palazzo Chiassi, e delle strade adiacenti, giusta il tipo planimetrico 16 agosto 1886, dell'ingegnere comunale A. Viviani;

Visti i reclami presentati contro tale domanda dai signori Guidi, Guerrieri, Gualdi, Vitelleschi, Persichetti, Giorgi e Guglielmi;

Ritenuto che fu osservata la procedura stabilita dalla legge;

Che il comune ha accolto il reclamo dei signori Guidi e Guerrieri e tacitato quello del signor Gualdi coll'acquisto dello stabile di sua proprietà;

Che gli altri oppositori sostengono non essere stato il progetto discusso, nè approvato dal Consiglio comunale, e ne contestano la convenienza nei riguardi tecnici ed economici, allegando altresì i gravi danni che cagionerebbe ai proprietarii per il vincolo di espropriazione;

Che però dagli atti risulta avere il Consiglio comunale preso in esame, in adunanze delli 8 maggio e 2 luglio 1886, il piano di massima proposto dalla Giunta, in base al quale fu poi compilato il tipo definitivo;

Che la convenienza dell'ubicazione del nuovo teatro e delle progettate opere stradali non può revocarsi in dubbio, essendo stata ammessa, oltrechè dal Consiglio predetto, anche dalla Deputazione provinciale e dal Consiglio superiore dei lavori pubblici;

Che le questioni di danni devono essere risolute dalla competente autorità giudiziaria;

Che quindi si chiariscono infondati i predetti reclami, mentre per contro, è indiscutibile l'utilità di costruire un nuovo grande teatro nella capitale del Regno, dovendosi demolire l'Apollo in dipendenza dei lavori di sistemazione del Tevere;

Vista la legge 25 giugno 1865, n. 2359;

Udito il Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato pei Lavori Pubblici;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Sono dichiarate opere di pubblica utilità in aggiunta al piano regolatore di Roma, approvato col R. decreto 8 marzo 1883, la costruzione del teatro Massimo, nell'area del palazzo Chiassi, e l'apertura e sistemazione delle strade adiacenti a forma del piano dell'ingegnere municipale A. Viviani in data 16 agosto 1886, visto d'ordine Nostro dal Ministro predetto.

Per le espropriazioni ed i lavori occorrenti resta fermo il termine di anni 25 assegnato col citato decreto approvativo del piano regolatore.

Lo stesso Nostro Ministro è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 27 marzo 1887.

UMBERTO.

GENALA.

Registrato alla Corte dei Conti, addì 7 aprile 1887.
Registo 133 D.ti Amm.vi f° 186.

AYRES.

Per copia autentica conforme all'originale,
Dal Ministero dei Lavori Pubblici,
Addì 9 aprile 1887.

Pel Segretario generale
MANARA.

Il Direttore capo della 1ª Divisione
B. BOETTI.

Riscossa la tassa di concessione governativa in lire duecentoquaranta come da bolletta num. 3672 del 29 aprile 1887.

202. Il Ricevitore: CANONICO.

Consiglio degli Istituti Ospitalieri di Bergamo

Asta per affitto stabili.

Nel giorno di venerdì 29 andante, ed alle ore 12 meridiane, si terrà presso gli uffici del Consiglio Ospitaliero, un esperimento d'asta per affitto per anni dodici dall'11 novembre 1888, del podere di Lusano e Brignano, di pertiche censuarie 2087 70, rendita lire 11,581 04.

Canone a base d'asta lire 18,267 77; *minimum* delle offerte lire 10.

Deposito per avallo lire 15,000; per le spese lire 1900.

Scadenza ventesimo il 18 agosto p. v., ore 1 pom.

Bergamo, li 5 luglio 1887.

Il Presidente: GIOVANNI CERNUSCHI.

203 Il Segretario: D. SARTORIO.

Direzione d'Artiglieria dell'Arsenale di Costruzione in Torino

Avviso d'Asta *con deliberamento definitivo nella prima seduta a senso dell'art. 87* a) *del regolamento di Contabilità generale.*

Si fa noto che nel giorno 2 del mese di agosto 1887, alle ore 4 pomeridiane, si procederà in Torino, via Borgo Dora, nel fabbricato dell'Arsenale, n. 49, piano 1°, avanti il signor Direttore dell'Arsenale di Costruzione, a pubblico incanto a partiti segreti, per l'appalto della seguente provvista:

N. d'ordine	INDICAZIONE DEGLI OGGETTI	Unità di misura	Quantità	Prezzo parziale	N. dei lotti	Quantità per ciascun lotto	Importo di cadun lotto	Importo totale della provvista	Somma per cauzione e per ogni lotto	Termini per le consegne
1	Piallacci di Frassino	M³	100	140	Unico	100	14,000	14,000	1400	100

Le condizioni d'appalto, i campioni ed i disegni sono visibili presso la Direzione predetta e nel locale suddetto dalle ore 9 alle 11 antimeridiane, e dalle ore 3 alle 5 pomeridiane.

Gli aspiranti all'appalto potranno presentare offerte scritte su carta filigranata col bollo ordinario di lira una, firmate e chiuse in piego sigillato.

Le offerte dovranno essere chiaramente espresse, oltrechè in cifre, in tutte lettere, sotto pena di nullità dei partiti, e non contenere riserve o condizioni.

Il deliberamento avrà luogo definitivamente, seduta stante, in questo primo ed unico incanto, e seguirà a favore dell'aspirante che avrà offerto il ribasso di un tanto per cento da confrontarsi colla scheda segreta che verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati quand'anche non vi sia che un solo offerente.

Gli aspiranti all'appalto per essere ammessi a presentare i loro partiti dovranno fare, presso la Cassa della Direzione appaltante, ovvero presso tutte le Direzioni dell'arma o presso le Tesorerie aventi sedi in una città ove risiede pure una Direzione di artiglieria od ufficio staccato, il deposito di cui sopra in contanti od in titoli di rendita pubblica dello Stato al portatore od in obbligazioni dell'Asse ecclesiastico, al valore di Borsa del giorno antecedente a quello in cui venne operato il deposito.

Gli accorrenti possono presentare le loro offerte all'asta, ovvero anche farle pervenire direttamente per mezzo della posta o consegnarle personalmente o farle consegnare all'ufficio appaltante anche nei giorni che precedono quello fissato per l'asta.

Di questi partiti però non si terrà alcun conto, se non saranno presentati e non giungeranno all'ufficio appaltante prima dell'apertura dell'incanto, e se non risulterà che gli accorrenti abbiano fatto il deposito di cui sopra e presentata la ricevuta del medesimo.

Le offerte potranno anche essere presentate sino all'ora fissata per l'asta, ed anche seduta stante, purchè non sia ancora incominciata l'apertura dei pieghi contenenti le offerte.

I depositi presso la Direzione ove ha luogo l'incanto potranno farsi dalle ore 9 alle 11 antimeridiane e dalle 3 alle 5 pomeridiane di tutti i giorni non festivi, dal giorno della pubblicazione del presente avviso, e nel giorno dell'incanto ed anche durante l'asta, purchè non sia ancor incominciata l'apertura dei pieghi contenenti le offerte.

Le offerte sottoscritte da coloro che hanno mandato di procura non hanno valore, se i mandatari non esibiscono in originale autentico od in copia autenticata l'atto di procura speciale.

Saranno considerati nulli i partiti che non siano firmati e suggellati e quelli che contengano riserve e condizioni.

Le offerte scritte su carta non conforme alle disposizioni della legge sulle tasse di bollo sono valide per gli effetti giuridici dell'asta; ma saranno denunciate alle autorità competenti per l'accertamento della contravvenzione.

Sono nulle le offerte fatte in via telegrafica.

Le spese d'asta, di registro, di copie, ed altre relative sono a carico del deliberatario.

Dato in Torino, addì 6 luglio 1887.

Per il Consiglio di Amministrazione
Il Relatore: MATTEODA VINCENZO.

160

Società Anonima Veronese di Elettricità

Avviso di convocazione dell'assemblea.

Gli azionisti della Società sopradetta sono convocati in assemblea generale pel giorno 31 luglio 1887, ore 1 pomeridiana, in Verona, nella maggior sala della Scuola normale maschile, allo scopo di deliberare sulla proposta di scioglimento della Società in seguito al voto del Consiglio comunale di Verona sulla domanda di concessione per la illuminazione elettrica.

196 IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE.

MINISTERO DELLE FINANZE — Direzione Generale delle Gabelle

INTENDENZA DI FINANZA IN ROMA

Avviso d'Asta.

In esecuzione dell'art. 3 del Regio decreto del 7 gennaio 1875, num. 2236 (Serie seconda), devesi procedere all'appalto della rivendita n. 14, comune di Roma, via Quattro Fontane n. 9, nel circondario di Roma nella provincia di Roma.

Il reddito medio lordo della rivendita fu nell'ultimo triennio di lire 1375 59 cioè:

nel 1883-84 . . . . L. 1620 84
nel 1884-85 . . . . » 1138 55
nel 1885-86 . . . . » 1367 40

A tale effetto nel giorno 28 del mese di luglio anno 1887, alle ore 3 pomeridiane, sarà tenuto nell'ufficio d'Intendenza in Roma l'asta ad offerte segrete.

La rivendita suddetta deve levare i generi dallo spaccio all'ingrosso in Roma 2° Rione Trevi.

Gli obblighi ed i diritti del deliberatario sono indicati da apposito capitolato, ostensibile presso il Ministero delle Finanze (Direzione Generale delle Gabelle), presso l'Intendenza di finanza e presso l'Ufficio di vendita dei generi di privativa.

L'appalto sarà tenuto colle norme e formalità stabilite dal regolamento sulla Contabilità generale dello Stato.

Coloro che intendessero aspirare al conferimento di detto esercizio dovranno presentare, nel giorno e nell'ora suindicata, in piego suggellato, la loro offerta in iscritto all'ufficio dell'Intendenza in Roma e conforme al modello posto in calce del presente avviso.

Le offerte per essere valide dovranno:

1. Essere stese sopra carta da bollo da una lira;
2. Esprimere in tutte lettere l'annuo canone offerto;
3. Essere garantite mediante deposito di lire 137 55 corrispondente al decimo del presuntivo reddito suesposto. Il deposito potrà effettuarsi in numerario, in vaglia o buoni del Tesoro, ovvero in rendita consolidata italiana, calcolata al prezzo di Borsa della capitale del Regno;
4. Essere corredate da un documento legale comprovante la capacità di obbligarsi.

Le offerte mancanti di tali requisiti o contenenti restrizione o deviazione dalle condizioni stabilite, o riferentisi ad offerte di altri aspiranti, si riterranno come non avvenute.

L'aggiudicazione avrà luogo, sotto l'osservanza delle condizioni e riserve stabilite nel ripetuto capitolato, a favore di quell'aspirante che avrà offerto il canone maggiore, sempreché sia superiore o almeno uguale a quello portato dalla scheda dell'Amministrazione.

Seguita l'aggiudicazione, saranno immediatamente restituiti i depositi agli altri aspiranti. Quello del deliberatario sarà trattenuto fino al momento della stipulazione del contratto e della prestazione della cauzione stabilita dall'articolo 4 del capitolato d'oneri.

Sarà ammessa entro il termine perentorio di giorni 15 l'offerta di aumento non inferiore al ventesimo del prezzo di aggiudicazione.

Saranno a carico del deliberatario tutte le spese per la pubblicazione degli avvisi d'appalto, quella per l'inserzione dei medesimi nel giornale della provincia o nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* (quando ne sia il caso), le spese per la stipulazione del contratto, le tasse governative e quelle di registro e bollo.

Roma, il 8 luglio 1887.

Per l'Intendente: GUBITOSI.

Offerta.

Io sottoscritto mi obbligo di assumere l'esercizio della Rivendita dei sali e tabacchi n. 14, nel comune di Roma, via Quattro Fontane, in base all'avviso d'appalto (data e numero) pubblicato dall'ufficio d'intendenza in Roma sotto l'esatta osservanza del relativo capitolato d'oneri, e di pagare a tale effetto il canone annuo di lire (in lettere e cifre).

Unisco i documenti richiesti dal suddetto avviso.

Sottoscritto N. N.

(condizioni e domicilio dell'offerente).

Al di fuori:

Offerta per l'appalto della rivendita dei sali e tabacchi, n. 14, nel comune di Roma, via Quattro Fontane, n. 9.

171

CITTA' DI GENOVA

Ufficio di Edilità e lavori pubblici

Avviso d'Asta.

Si rende noto al pubblico che il giorno 26 luglio corr., alle ore 2 pom., avrà luogo in una delle sale del palazzo di città, nanti il sindaco, e col mezzo dei partiti segreti, il primo incanto, per l'appalto di

Pavimentazioni diverse nell'interno della città, per la somma di lire 100,000.

I concorrenti a far partito dovranno:

1. Far inscrivere nella segreteria del comune, prima del mezzodì del giorno fissato per l'incanto, il loro nome, cognome, patria e qualità, e deporvi i certificati comprovanti la loro capacità;
2. Depositare nella Tesoreria civica lire 10,000 a garanzia del contratto, e lire 1000 a mani del segretario per le spese d'incanto, tassa di registro, ed altre relative.

Le offerte dovranno essere formulate in base ad un tanto per cento di ribasso sull'ammontare dell'appalto.

L'aggiudicazione avrà luogo a favore del migliore offerente, purchè il ribasso offerto, sia superiore, o almeno uguale a quello portato dalla scheda dell'Amministrazione, ma non sarà definitiva se non nel caso in cui nel termine dei fatali, i quali spireranno il giorno 10 agosto p. v. a mezzodì, non abbia avuto luogo il ribasso del ventesimo.

Verificandosi questo ribasso, si procederà ad un nuovo definitivo incanto, coll'estinzione dei lumi, di cui sarà avvertito il pubblico con apposito manifesto.

Le condizioni d'appalto sono visibili a chiunque nel civico ufficio dei lavori pubblici in tutti i giorni non festivi, dalle ore 10 del mattino alle ore 4 pom.

Genova, addì 8 luglio 1887.

163 Il Segretario del Municipio: R. DRAGO.

UFFICIO AMMINISTRATIVO DELLA PROVINCIA DI NOVARA

Avviso d'Asta.

Si notifica che essendosi in tempo utile offerto il ribasso di lire 5 10 per ogni cento lire del prezzo pel quale fu aggiudicato nel primo incanto lo

Appalto delle opere e provviste per la manutenzione novennale che avrà principio col 1° gennaio 1888, del tronco della strada provinciale da Genova alla Svizzera pel Sempione, compreso tra la strada di circonvallazione dopo il dazio comunale di Novara ed il confine colla Lomellina oltre Borgolavezzaro,

si procederà in questo Ufficio, avanti il signor prefetto della provincia, ad un'ora pomeridiana del giorno 26 del corrente mese di luglio, al secondo incanto col sistema dei partiti segreti.

Le offerte di ribasso dovranno essere scritte su carta bollata da lire 1 20.

L'aggiudicazione del detto appalto seguirà definitivamente a favore di chi offrirà un nuovo maggior ribasso in ragione di un tanto per cento al prezzo soggetto a ribasso d'asta, già ridotto, in conseguenza dei diffalchi fatti, ad annue lire 8903 35.

Gli aspiranti all'asta dovranno produrre i prescritti certificati di moralità e di idoneità e fare il deposito di lire 1100.

L'aggiudicatario poi dovrà fare un altro deposito di lire 1800 presso il sottoscritto segretario capo provinciale, per le spese d'asta e di contratto, che sono tutte a carico dell'appaltatore.

Il capitolato che regola quest'impresa è visibile in quest'Ufficio.

Novara, addì 7 luglio 1887

159 Il Segretario Capo Provinciale: TORNIELLI-BELLINI.

Municipio di Colle di Val d'Elsa

Nella prima estrazione del Prestito della Città di Colle di Val d'Elsa del 1878, oggi eseguita presso questo Municipio a forma del regolamento, le obbligazioni estratte, e quindi ammesse all'immediato rimborso, sono le seguenti:

Numeri

4	43	73	89	111	198	204	232	432	449
468	473	561	597	653	678	704	730	744	774
779	835	846	887	937	951	970	996	1000	1042
1139	1178	1237	1348	1385	1486	1513	1536	1548	1565

Dal Municipio, il 1° luglio 1887.

162 Il Sindaco: G. LEPRI.

CONSIGLIO NOTARILE D'ASTI.

Il presidente del Consiglio notarile d'Asti

Rende noto

Essere aperto un concorso generale al posto di notaro nel comune di Isola d'Asti.

Invita chi desidera aspirare a detto posto, di presentare la sua domanda, coi documenti annessi, entro quaranta giorni dalla pubblicazione ed affissione di questo avviso a questo Consiglio notarile.

Asti, 6 luglio 1887.

197 Il presidente: PIA.

AVVISO.

Il presidente del Consiglio notarile provinciale di Siena

Visti gli articoli 10 e 135 della vigente legge sul riordinamento del Notariato del 6 aprile 1879, n. 4317 (Serie 2a);

Visto l'art. 25 del relativo regolamento 23 novembre 1879;

Rende noto

Essere aperto il concorso al vacante ufficio di notaro in questo distretto, con residenza nel comune di Cetona.

I concorrenti dovranno presentare la domanda, corredata dei necessari documenti, entro quaranta giorni dalla inserzione del presente avviso nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*.

Dalla sede del Consiglio notarile, Siena, li 5 luglio 1887.

139 Il Presidente: A. CICOGNA.

R. TRIBUNALE CIVILE E CORREZ. di Roma.

Ad istanza del signor Eleucherio Saltarelli, domiciliato P. S. Chiara, 49, presso l'avv. Gaetano Dipietro, suo procuratore,

Io sottoscritto usciere di detto Regio Tribunale, in virtù di decreto 11 giugno p. p., ho citato gli infrascritti a comparire il giorno sei agosto pross., ore 12 meridiane, in camera di consiglio, 1a sezione, nanti l'ill.mo avv. Alfonso Cosentini, per sentire ordinare la cancellazione delle iscrizioni e trascrizioni gravanti la casa in Albano Laziale, Corso, 88, 89, e vicolo Cieco, 85, 86, mappa 253, aggiudicata all'istante nel giudizio di espropriazione a danno di Pietro Righetti - Bigioni Domenico, curatore alle liti - Ugolini Giuseppe, amministratore de' creditori - De Cupis Salvatore, amministratore di D. Giovanni Belluomo - Tarnassi Agnese - Monte de' Morti di Albano, e per esso D. Lorenzo Ginobbi - Don Francesco Giorni - Gaspare Silvestroni - Comune di M. Celio, e per esso Rusconi Giovanni sindaco ed Antonio Del Giudice esattore - Righetti Alessandro fu Francesco - Righetti Alessandro fu Giuseppe - Desantis Gio. Battista - Marucchi Virginia - Franceschi Costantino con - Franceschi Costantino - Righetti Virginia - Celani Lepri Luigi - Righetti Faustina - Bracci Andrea - Confraternita del Suffragio di Albano, e per essa Corsi Francesco e Domenico Spaccatrosi - Fabiani Francesco, Adolfo, Augusto - Raimondi Luisa - Blasi Antonio - De Gasperis Meano - Mercanti Simone cred. Ronconi Ulisse - Cappellania Pacetti, e per essa monsig. Caprara, camerlengo del Capitolo di S. M. Maggiore - Finanza di Roma - Lorenzini Francesco - Lorenzini Giacinta - Rosselli Luigi - Lorenzini Ignazio - Mordioni Maria, Luisa, Elena - Ginobbi Pancrazio - Commissariato dell'Asse ecclesiastico - Celani Lepri Giuseppe - Devoti Teresa - Mancini Francesco - Randanini Teresa - Monastero delle Dame del S. Cuore - Angelini Ignazio - Capitolo di S. Lorenzo e Damaso - Silvestroni Gaspare - Noccioli Ignazio - Arvotti Giuseppe.

Roma, 9 luglio 1887.

195. L'usc. EGISTO FORCELLA.

AVVISO.

Ad istanza dell'esattore comunale di Anagni nel dì 1° agosto 1887 ed occorrendo un 2° e 3° esperimento nel dì 8 agosto e 16 agosto 1887 avrà luogo nella Regia Pretura di Anagni la subastazione degli immobili appresso descritti posti nel comune e territorio suddetto:

1. Fabbricato intestato a Filippi Giovanni fu Paolino in contrada Via del Macello, sezione Città, di mappa numeri 489[2, 490[1, 491[1, prezzo minimo lire 590 40, col deposito di lire 25 a garanzia dell'offerta, confinanti Onorati D. Filippo, Ambrosetti Giovanni e strada.

2. Terreno seminativo vitato, con casa colonica e bosco, intestato a Menenti Aurelio fu Antonio (enfiteuta a Bacchetti Giuseppe), in contrada Colle Arsino, sez. 10a, di mappa nn. 62, 63, 64, prezzo minimo lire 819, col deposito di lire 40, a garanzia dell'offerta, confinanti comune di Anagni, Lauri Leopoldo, Boscaini Fratelli.

3. Fabbricato intestato ad Ambrosetti Benedetti Maria fu Angelo, e per essa Cipollini Antonio erede, in contrada Vicolo Nascosto e via S. Pancrazio, sezione Città, di mappa nn. 568[2, 569[1, prezzo minimo lire 337 20, col deposito di lire 25, a garanzia dell'offerta, confinanti Cipollini Antonio, Mazza Angelo e strada.

4. Fabbricato intestato a Cipollini Antonio fu Vincenzo in contrada S. Pancrazio, sezione Città, di mappa nn. 567[1, 569[1, prezzo minimo lire 1237 20, col deposito di lire 100, a garanzia dell'offerta, Confinanti Menenti Lucia vedova Pierron, Ambrosetti Benetti Maria, Mazza Vincenzo e strada.

Il prezzo dovrà sborsarsi nei tre giorni successivi all'aggiudicazione. Le spese saranno a carico del deliberatario.

Anagni, 7 luglio 1887.

168. L'Esattore comunale: PIETRO COLACICCHI.

Amministrazione Provinciale di Messina

Avviso d'asta reiterato.

Rimasto deserto, nel giorno sei luglio andante, l'appalto dei lavori di manutenzione dei seguenti tronchi di strada, nella provinciale Messina-Marine, cioè:

I. Dal bivio per Mistretta al Finale, per metri 16026, e per l'annuo presunto estaglio di lire ottomilaseicentonovantasei (L. 8696).

II. Dal ponte Inganno all'abitato di S. Stefano, per metri 26,307 50, e per l'annuo presunto estaglio di lire quattordicimila novecentosessantaquattro (L. 14,964); si reca a notizia del pubblico che alle ore 12 merid. del giorno venti (20) corrente luglio, nella sala della Deputazione provinciale e innanti l'illustrissimo signor prefetto presidente e con intervento dell'ingegnere capo dell'Ufficio tecnico provinciale, si procederà, in secondo esperimento e con termini abbreviati di dieci giorni, allo appalto anzidetto.

S'invitano perciò tutti coloro che vogliono aspirarvi di comparire in detto giorno ed ora per farvi partito in ribasso, nella proporzione decimale, che verrà determinata dal presidente all'apertura dell'asta.

Condizioni principali.

1. Gli oneri, diritti e doveri sono quelli nascenti dai due separati capitolati, redatti dall'Ufficio tecnico provinciale e datati del 15 giugno u. s.

2. Il metodo, col quale procederà lo appalto, sarà quello della candela vergine, sotto l'osservanza del Regolamento sulla Contabilità generale dello Stato 4 maggio 1885, n. 3074 (Serie 3a).

3. La durata dell'appalto sarà di cinque anni a contare dal giorno dell'aggiudicazione definitiva in tutto il mese di marzo 1892.

4. L'appalto procederà separatamente per ogni lotto, e perchè l'offerente possa essere ammesso all'asta è tenuto di presentare i seguenti documenti:

a) Certificato d'idoneità di data recente all'incanto, rilasciato dall'ufficio tecnico provinciale o dal Genio civile;

b) Fede di penalità in data non più lontana di un mese;

c) Certificato del cassiere provinciale che attesti l'eseguito deposito per parte dell'offerente, come cauzione provvisoria, di lire 870 pel primo lotto e lire 1600 pel secondo; salvo a completare per ciascun appalto la cauzione definitiva per somma effettiva eguale ad un quarto dell'annuo presunto canone, depurato dal ribasso d'asta. Il deposito può farsi alla presidenza dell'asta.

5. L'appalto sarà aggiudicato all'ultimo migliore offerente, qualunque sia il numero degli oblatori, salvo il ribasso in grado di ventesimo nel termine dei fatali, scadibile alle ore 12 meridiane del giorno trenta (30) luglio andante, per l'abbreviazione del termine di dieci giorni.

6. Stanno a carico dell'aggiudicatario le spese del contratto, e quelle occorrenti per pubblicazione ed inserzione degli avvisi, inclusi i dritti di registro e ogni altro; perlochè l'aggiudicatario dovrà anticipare un fondo di lire quattrocento, salvo conteggio.

Gli atti relativi al detto appalto sono visibili presso la segreteria provinciale nelle ore di ufficio.

Messina, 9 luglio 1887.

209 Il Segretario Capo dell'Ufficio provinciale: C. GALVAGNA.

R. TRIBUNALE DI COMMERCIO IN ROMA.

Si annunzia che, mediante sentenza in data di oggi, è stato dichiarato il fallimento di Corini Antonio, commerciante di orologi in Roma;

Che alla relativa procedura è stato delegato il giudice signor Carpi Scipione, e nominato curatore provvisorio l'avvocato Giulio Cesare, Del Vecchio, abitante in via Nazionale, n. 66;

Che per la prima adunanza dei creditori, all'oggetto di nominare la delegazione di sorveglianza, e di essere consultati sulla nomina del curatore definitivo, è stato fissato il giorno di giovedì 21 corrente, ore 4;

Che infine si è stabilito il termine di giorni 30, scadibile il giorno 8 agosto prossimo, per la presentazione delle dichiarazioni di credito, ed il giorno 26 stesso, ore 12, per la chiusura del processo verbale di verificazione.

Roma, 9 luglio 1887.

204. Il canc. ap. LORETI.

R. TRIBUNALE DI COMMERCIO DI ROMA.

Estratto dell'istrumento 11 giugno 1887, notaio Capo, di costituzione di Società in accomandita semplice fra la Ditta Bancaria Gattoni Silo e C., la Società Romana pei lavori in asfalto ed i signori Innocenzo Meluzzi e Maurizio Jung.

A) La Società è costituita:

1° Fra i signori comm. Antonio Gattoni del fu Carlo, domiciliato in Roma, via Venti Settembre, 25, nella qualità di garante della Ditta Bancaria Gattoni Silo e C., corrente in Roma, con Banco Piazza S. Silvestro, 81.

2° Il signor Eduardo Pullini del fu Sante, come gerente della Società Romana per lavorazioni in asfalto, residente in Roma, via S. Ignazio, 40.

3° Il signor Innocenzo Meluzzi del fu Lorenzo, nato a Rimini, domiciliato in Roma, fuori Porta Salara, casa propria.

4° Il signor Maurizio Jung, domiciliato in Roma, palazzo Sciarra.

B) La sede della Società è in Roma, presso la Ditta Bancaria Gattoni Silo e C., attualmente residente in Piazza S. Silvestro, 81.

C) La garenzia e l'amministrazione sarà tenuta dal sig. comm. Antonio Gattoni, che firmerà sotto la ragione sociale: *Società Fornace S. Agnese A. Gattoni e C.i.*

D) Lo scopo della Società è l'esercizio e sviluppo della fornace costruita nella tenuta di Sacro Pastore, sulla via Nomentana, la fabbricazione e vendita di materiali laterizi.

E) Il capitale sociale è costituito da lire 200 mila, valore della fornace, casa, attrezzi, ferrovia, macchine, vagoni e crediti. Detto capitale è stato immesso per 1[3 dal signor Innocenzo Meluzzi, per 1[3 dalla Società Romana per le lavorazioni in asfalto, per 1[6 dalla Ditta Bancaria Gattoni Silo e C. e per l'altro sesto dal signor Maurizio Jung.

F) La Società s'intende avere avuto principio col 21 aprile 1887 e continuerà fino al 30 giugno 1895.

Roma, 25 giugno 1887.

Avv. AUGUSTO BONDI procuratore della Ditta Bancaria Gattoni Silo e C.i.

Presentato addì 26 giugno 1887 ed inscritto al n. 333 del reg. d'ordine al n. 172 del reg. trascrizioni, al numero 55 del registro Società, vol. 2° elenco n. 172.

Roma, li 28 giugno 1887.

Il Canc. del Trib. di Comm.

195. M. PETTI.

TUMINO RAFFAELE, Gerente.

Tipografia della GAZZETTA UFFICIALE.